DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 232

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 30 Settembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Crematorio, respinto il ricorso contro il Comune
A pagina V

La ricorrenza
Lepanto, 7 ottobre 1571: la battaglia che cambiò il mondo
Buratti a pagina 16

Champions League
Chiesa trascina la Juve alla vittoria contro il Chelsea Ok anche l'Atalanta
Sorrentino a pagina 19

Emergenza A4, strage infinita

▸Ancora due vittime nel tratto tra San Donà e Portogruaro: un imbuto di pochi chilometri

▸Aspettando la terza corsia, già 14 morti in 7 mesi. Pozza: «Imprenditori in allarme»

Non è trascorsa nemmeno una dozzina di ore. Martedì alle 18.30, mercoledì alle 5.30: lo stesso punto, il medesimo esito. Dopo il conducente croato deceduto l'altro giorno, e dopo che la Venezia-Trieste era stata riaperta nella notte, ieri è spirato un autista polacco, sempre in quel tratto maledetto dell'A4 fra San Stino di Livenza e Portogruaro, dove le corsie sono solo due perché la terza arriverà fra il 2023 e il 2026. «Mentre a Roma si discute, su questa strada si continua a morire», sbotta Mario Pozza, presidente di Unioncamere Veneto, alludendo al nodo dei fondi ministeriali e della concessione autostradale attorno a cui è avviluppato il cronoprogramma dell'opera da 2 miliardi, lungo un'arteria che in 45 giorni ha registrato 77 incidenti e in sette mesi ha contato 14 vittime. «Sto ricevendo – riferisce Pozza - diverse segnalazioni da imprenditori esausti per quanto accade. Sono preoccupati per i propri lavoratori che su questo tratto rischiano la vita, ma anche perché disagi e ritardi creano un danno economico. È una situazione inammissibile, non si può perdere altro tempo».

Corazza e Pederiva
alle pagine 2 e 3

Il commento

L'intollerabile incompiuta verso la porta dell'Europa

Ario Gervasutti

Una strage è una strage. Non importa se la morte arriva con il contagocce, se c'è uno stillicidio di vite bruciate o sono tante in un colpo solo. Eppure quasi non ci facciamo più caso se non c'è un numero che scateni l'orrore. E allora scriviamolo, questo numero: 14. Sono 14 i morti su un piccolo, insignificante tratto di strada che ha solo il difetto di collegare l'Ovest con l'Est dell'Europa. Avventurarsi sui 35 chilometri tra San Donà di Piave e Latisana richiede coraggio e fiducia nel destino. È sempre stato così, ma adesso la situazione è peggiorata irrimediabilmente, ed è diventata un'emergenza che deve essere affrontata subito da tutti coloro che hanno voce in capitolo.

Quando si tratta di infrastrutture, ormai lo sappiamo, l'Italia arriva sempre in ritardo. La terza corsia tra Milano e Venezia è stata terminata negli anni '90, nonostante già dall'inizio degli anni '80 fosse evidente che l'esplosione dell'economia e dei trasporti rendesse irrisoria quella doppia fettuccia. Tra Bergamo e Milano ne hanno fatta (...)

Continua a pagina 2

L'intervista

Paniz (Autovie): «Mancano le risorse, lo Stato intervenga»

Angela Pederiva

Maurizio Paniz è professionalmente di casa nelle aule di tribunale. Ma l'avvocato bellunese non ci sta a finire con Autovie Venete sul banco degli imputati per le tragedie che continuano a susseguirsi sul tratto dell'A4 Venezia-Trieste ancora a due corsie. «Gli incidenti dipendono esclusivamente dalla disattenzione dei conducenti, comunque rispetto al 2018-2019 (...)

Segue a pagina 3

Il caso

Tosi alla Lega, il gelo dei big: «Per lui qui non c'è posto»

L'altro giorno Flavio Tosi l'ha ammesso: «Il rientro nella Lega è una cosa complessa e io lo so bene». Ma forse l'ex sindaco di Verona, riferendo dei contatti in corso con Salvini per una propria ricandidatura nel 2022, non si aspettava il gelo mostrato ieri da big come Zaia e Marcato. «Non è all'ordine del giorno e non è una possibilità valutabile, per quel che mi riguarda», ha tagliato corto il primo. «Non c'è posto per un uomo che, quando aveva la responsabilità in Veneto, ha fatto disastri», ha rincarato l'altro.

Pederiva a pagina 7

Treviso. Le più forti sono state di magnitudo 3,7

Paura nella Marca, 21 scosse in 40 ore

LO SCIAME Terremoto nell'area tra Segusino, Valdobbiadene e Miane.

Borsoi a pagina 10

Pass solo per il lavoro, stop di Confindustria «Chi non si vaccina paghi»

▸Aziende divise a Nordest. Bocciata la proposta degli industriali di Udine

Non è il momento di dividersi o di aprire una trattativa su un tema che richiede fermezza e unità, per non compromettere la ripresa. Sono i messaggi arrivati a Confindustria Udine dopo la proposta della presidente Mareschi Danieli, di istituire un mini Green pass per il lavoro. Contrari i veneti. E Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico: «Idea bizzarra. Il vaccino è gratis, chi non lo vuole si faccia carico delle conseguenze».

A pagina 4

Il caso

Covid, YouTube ferma i no-vax: rimossi i video

YouTube prende una posizione netta contro i canali no vax. Ieri ha messo al bando tutti i profili che facevano disinformazione.

Malfetano a pagina 5

Fusioni

21 Invest, in Friuli un nuovo polo dell'acciaio

21 Invest punta sulle tecnologie 4.0 per l'acciaio made in Friuli, dando vita così ad un polo specializzato da oltre 50 milioni di euro di fatturato. Aussafer, azienda udinese entrata dallo scorso dicembre nel portafoglio del gruppo finanziario fondato e guidato da Alessandro Benetton, ha infatti acquisito Ramo, altra impresa del territorio.

Zanardo a pagina 15

La manovra

«Stop all'Irap e meno tasse per i ceti medi»

Fisco, lavoro e Superbonus 110%. Eccoli i tre capisaldi della legge di Bilancio che il governo si prepara a costruire entro fine anno. È facile prevedere che sarà il fisco il vero rompicapo da risolvere per il tandem Draghi-Franco, non solo sul fronte delicato del catasto. L'ipotesi più probabile è l'eliminazione dell'Irap, almeno per le imprese individuali e i professionisti. Ma una parte consistente della maggioranza vorrebbe almeno lanciare un segnale sul fronte Irpef.

Di Branco a pagina 6

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Venezia e le Repubbliche Marinare - vol. 2" + € 6,90 ✤

La strage sull'asfalto

A4, l'eterna e mortale attesa della terza corsia «Basta perdere tempo»

▶Tra San Stino e Portogruaro due tragedie in 12 ore. L'allargamento fra 2023 e 2026

▶In estate 7 milioni di mezzi e 77 incidenti Unioncamere: «Costo economico e umano»

IL NODO

VENEZIA Non è trascorsa nemmeno una dozzina di ore. Martedì alle 18.30, mercoledì alle 5.30: lo stesso punto, il medesimo esito. Dopo il conducente croato deceduto l'altro giorno, e dopo che la Venezia-Trieste era stata riaperta nella notte, ieri è spirato un autista polacco, sempre in quel tratto maledetto dell'A4 compreso fra San Stino di Livenza e Portogruaro, dove le corsie sono solo due perché la terza arriverà fra il 2023 e il 2026. «Mentre a Roma si discute, su questa strada si continua a morire», sbotta Mario Pozza, presidente di Unioncamere Veneto, alludendo al nodo dei fondi ministeriali e della concessione autostradale attorno a cui è avviluppato il cronoprogramma dell'opera da 2 miliardi di euro, lungo un'arteria che in 45 giorni ha registrato 7 milioni di veicoli e 77 incidenti.

I FLUSSI

Dopo l'anno nero del Covid, costato alle casse della concessionaria Autovie Venete un passivo di 50 milioni per minori pedaggi, i flussi di traffico sono in crescita. Rispetto al 2019, nel 2021 l'aumento è del 3%. In particolare nell'ultima settimana i veicoli leggeri hanno segnato +8% e i mezzi pesanti +2%.

Di fronte a questi numeri, vale la pena fare il punto sull'avanzamento di un progetto ormai ventennale. La realizzazione della terza corsia è articolata in 4 lotti, per una lunghezza complessiva di 95 chilometri, di cui 55 in Veneto e 40 in Friuli Venezia Giulia. Il primo, 18,5 chilometri da Quarto d'Altino a San Donà di Piave, è stato completato nel 2014. Il terzo, 26 chilometri da Alvisopoli a Gonars, è stato ultimato nel 2020. Il quarto, 17 chilometri da Gonars a Villesse, ha visto terminare lo scorso 30 luglio il segmento che va fino al nodo di Palmanova, mentre la parte restante è stata stralciata per stornare 50 milioni con cui anticipare la realizzazione di alcuni manufatti riguardanti il secondo lotto. Cioè proprio quello "incriminato", 33,5 chilometri da San Donà di Piave ad Alvisopoli, a sua volta frazionato in tre sub-lotti: il primo, 8,8 chilometri da Alvisopoli a Portogruaro, è attualmente sede del rifacimento di 24 strutture fra sottopassi, scatolari, ponti e cavalcavia (l'ultimo sarà varato nel prossimo fine settimana), per cui dovrebbe essere pronto alla fine del 2022; il secondo e il terzo corrispondono ai 25 chilometri da San Donà di Piave a San Stino di Livenza (13,6) e soprattutto da San Stino di Livenza a Portogruaro (11,4), che costituiscono appunto l'imbuto della circolazione e il teatro dell'incidentalità.

NELL'ULTIMA SETTIMANA +8% DI AUTO E +2% DI TIR MA NEL BILANCIO DELLA CONCESSIONARIA PESANO I MANCATI RICAVI DEL COVID

L'ACCELERAZIONE

Domanda: se questo tratto è notoriamente un'emergenza, perché non è stato realizzato prima? Autovie Venete risponde che la scansione delle varie fasi è stata decisa ancora nel 2006, quando è stato rilevato che la situazione verso Trieste è ben diversa da quella verso Venezia: una chiusura da Portogruaro in là non sarebbe supportata da alcun bypass, mentre da Portogruaro in qua scatta il percorso alternativo attraverso l'A27 e l'A28. Messo dunque in programma per la metà del 2023, però, il cantiere potrebbe subire un'accelerazione se fossero disponibili più fondi di quelli che Autovie Venete è attualmente in grado di mettere sul piatto.

TREVIGIANO
Mario Pozza è il presidente di Unioncamere Veneto. Nella foto grande la realizzazione del cavalcavia all'altezza di Portogruaro

Bisognerà vedere se la concessionaria, gravata nel 2020 da un pesante calo dei ricavi dovuto alla riduzione dei transiti, riuscirà a confermare e valorizzare a bilancio l'incremento notato negli ultimi mesi. In alternativa è difficile che possa arrivare un soccorso dalle banche, dal momento che la concessione autostradale è scaduta a marzo del 2017 e quindi manca una garanzia fondamentale per un prestito. A meno che il ministero delle Infrastrutture non decida di concedere una proroga-ponte per accompagnare il completamento dell'opera o addirittura di stanziare le risorse mancanti.

LA SICUREZZA

Ma queste sono solo ipotesi. L'unica certezza è la mancanza della terza corsia, con le due esistenti occupate da interminabili colonne di camion. «In queste ore – riferisce Pozza – ho ricevuto diverse segnalazioni da imprenditori esausti per quanto sta accadendo. Sono preoccupati *in primis* per i propri lavoratori che su questo tratto rischiano la vita, ma anche perché i disagi ed i ritardi creano un danno economico e ci fanno perdere competitività. È una situazione inammissibile e non si può perdere altro tempo».

Angela Pederiva

33,5
I chilometri da San Donà ad Alvisopoli: lavori solo su un tratto di 8,5

Quell'intollerabile incompiuta alla porta d'Europa

segue dalla prima pagina

(...) una quarta - ed oggi è già piena - perché è chiaro che un'area metropolitana come quella non può prescindere da collegamenti in grado di accogliere milioni di persone.

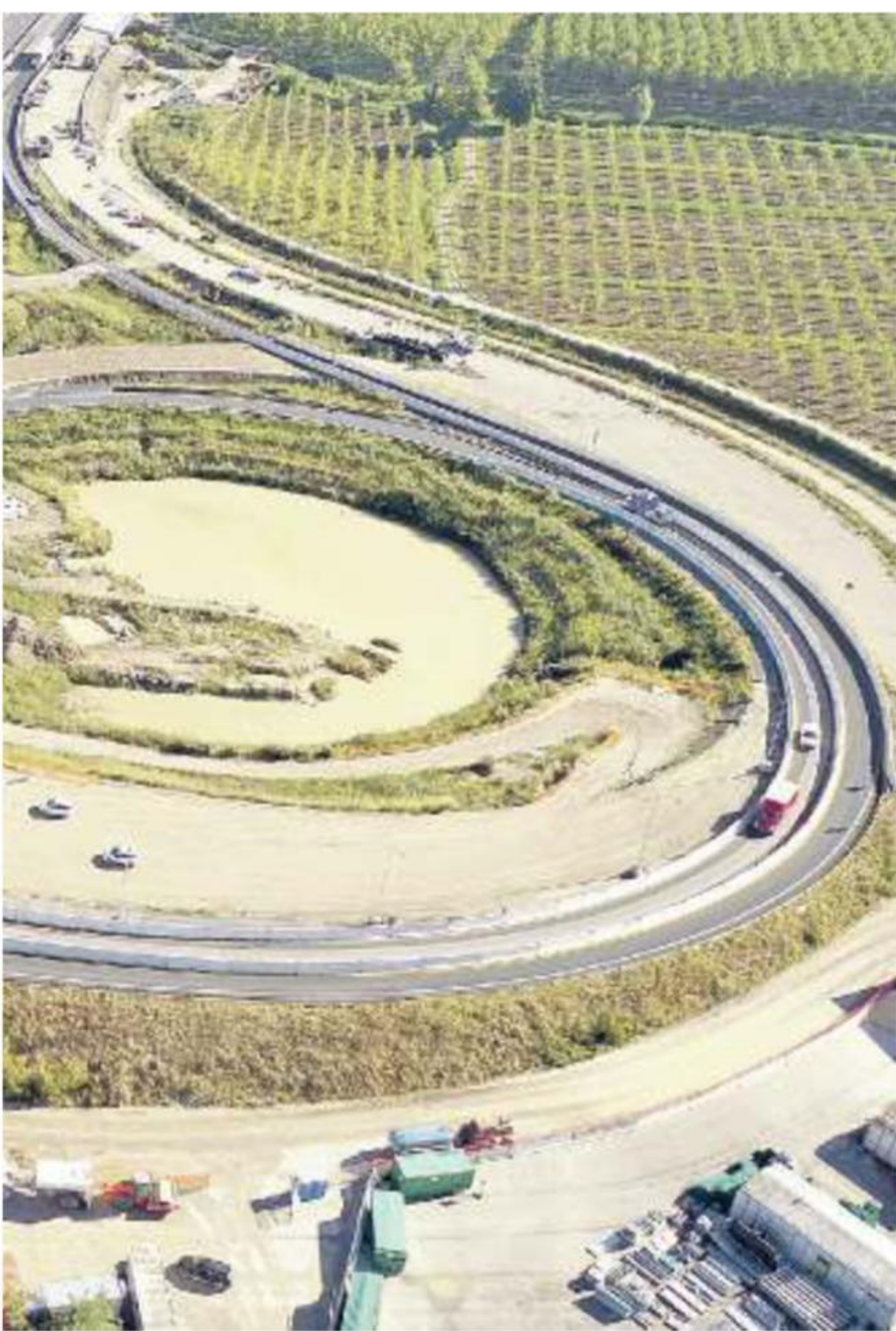
A Nordest, invece, si è cominciato a discutere di terza corsia da Venezia verso Udine e Tarvisio solo dopo il Duemila, quando da anni si sapeva che l'Unione si sarebbe aperta a Est facendo diventare il Friuli-Venezia Giulia il baricentro e la porta della nuova Europa. Ve le ricordate, le discussioni e le analisi sul Corridoio Lisbona-Kiev? Roba per addetti ai lavori, nulla che abbia mai sollecitato le folle. Risultato: nel 2021 abbiamo ancora i lavori in corso tra Mestre e Palmanova. E già ci sarebbe da domandarsi per quale motivo le imprese italiane realizzano in tutto il mondo opere analoghe in un paio d'anni mentre qui sono necessari decenni. Ma andiamo oltre, non guardiamo al passato se non per evitare di continuare a commettere gli stessi errori. Guardiamo al futuro, allora: e questo ci dice che questo budello di 35 chilometri resterà incompiuto. Lo sappiamo già, ne stanno completando 9 ma gli altri 24 non sono né finanziati né progettati. E ciò rende inutile l'obiezione di chi spera che quando spariranno i cantieri si ridurranno anche gli incidenti. Non è così, dobbiamo essere chiari fin d'ora: se c'è un collo di bottiglia su un percorso dove già a stento transitano milioni di mezzi, questi non spariranno d'incanto per ricomparire quando il "collo di bottiglia" si riaprirà. Lo dice la fisica, oltre che la logica.

I 24 CHILOMETRI MANCANTI SONO UN'EMERGENZA NAZIONALE CHE DEVE ESSERE AFFRONTATA DA TUTTE LE ISTITUZIONI

Tutto questo è assurdo. Inaccettabile nel 2021 quando ormai anche i più visionari non possono continuare a immaginare un mondo dove si muovono solo le idee e non le merci e le persone. Per due anni, complice la pandemia, ci siamo illusi che nulla sarebbe stato come prima. Ci siamo sbagliati: sarà più di prima. E l'illusione che i grandi centri di logistica - alla Amazon, per intenderci - avrebbero tolto dalle strade le auto di chi andava a farsi i giri dei negozi per comprare ciò di cui aveva bisogno, è svanita: perché comunque milioni di furgoni fanno il percorso inverso, portando le merci fino a domicilio. Senza contare i milioni di camion - li vediamo tutti i giorni - con targhe ungheresi, russe, ceche, serbe, romene: c'è chi pensa che si ridurranno nei prossimi anni?

Poi c'è il traffico locale, perché tale è quello delle centinaia di migliaia di persone che vivono a 50 chilometri di distanza da dove lavorano lungo quella che è ormai una tangenziale che connette la grande area metropolitana da Udine a Vicenza, passando per Mestre, Treviso e Padova. Un agglomerato che non ha soluzioni di continuità, dove milioni di persone si spostano quotidianamente come avviene a Milano, Roma e in tutte le altre aree metropolitane del mondo. Peccato che quest'area metropolitana non possieda infrastrutture adeguate, e quelle che ha le paga a prezzi carissimi. Finché il costo è in euro, pazienza (si fa per dire). Quando però il costo è in vite umane, è inaccettabile, perché non c'è un prezzo per una vita.

Questa allora è un'emergenza, che non può più essere ignorata. Ed è un'emergenza nazionale, perché riguarda la porta d'Europa. Deve essere affrontata immediatamente a tutti i livelli: non è concepibile e tollerabile che un'arteria così determinante resti incompleta. È doveroso agire ora, immediatamente: così, con i tempi italiani, forse almeno i nostri figli potranno risparmiarsi la roulette russa.

Ario Gervasutti

L'intervista Maurizio Paniz

«Lo Stato dica se questa è un'opera prioritaria»

▶Il presidente di Autovie venete: «Su 2 miliardi di spesa il ministero finora ha messo 156 milioni»

▶«Noi siamo in anticipo, ma non possiamo ordinare nuovi lavori: servono altre risorse»

Maurizio Paniz è professionalmente di casa nelle aule di tribunale. Ma l'avvocato bellunese non ci sta a finire con Autovie Venete sul banco degli imputati per le tragedie che continuano a susseguirsi sul tratto dell'A4 Venezia-Trieste ancora a due corsie. «Gli incidenti dipendono esclusivamente dalla disattenzione dei conducenti, comunque rispetto al 2018-2019 registriamo un sostanziale crollo dei sinistri, calcolato intorno al 25%: merito della terza corsia», afferma il presidente della concessionaria autostradale.

Appunto, è un'opera necessaria: è possibile accelerarla?
«Noi siamo addirittura in anticipo rispetto ai tempi fissati nel cronoprogramma del 2006, quando è stato stabilito un percorso per l'esecuzione dei vari cantieri. Quello che manca, da San Donà di Piave a Portogruaro, è programmato per il 2023-2026, ma noi ci siamo portati avanti realizzando già cavalcava e sovrappassi, così come avevamo consegnato anzitempo i tratti previsti alla confluenza con la direttrice di Tarvisio».

È un problema di soldi?
«Rispetto ai 2 miliardi complessivi, lo Stato ha messo solo 156 milioni, tutto il resto è frutto dei pedaggi e dell'abilità della struttura. Pensiamo solo che il ponte sul Tagliamento è lungo il doppio, ma è costato la metà, di quello di Genova. Sono molto grato alle maestranze di Autovie, un esempio che mi onora e che porterei in giro per l'Italia, per mostrare come si lavora mettendoci impegno e cuore. Finora abbiamo speso circa 1 miliardo, considerando il completamento del tratto Portogruaro-Alvisopoli attualmente in esecuzione. Mancano circa 700-800 milioni, tutti provenienti dai pedaggi. Il problema è che fra gennaio 2020 e la primavera 2021 abbiamo rilevato un calo dell'80% nei transiti, con le relative conseguenze».

Pensa che servirebbe un intervento del ministero?
«L'ho detto anche ai sindaci, quando li ho incontrati quest'estate: se lo Stato dovesse intervenire, noi saremmo in grado di partire prima e di finire prima. Ma con le risorse ora disponibili, non possiamo ordinare i lavori e non pagarli»

È in corso un'interlocuzione con il Mit?
«Sono state fatte le richieste a suo tempo. Noi più che chiedere non possiamo fare, devono intervenire i parlamentari della zona e le rappresentanze del territorio. Registro con favore la presa di posizione di Unioncamere Veneto. Ora spetta al ministero delle Infrastrutture e alla presidenza del Consiglio decidere quali opere sono primarie e quali no. Noi abbiamo tutto l'interesse a chiudere un'opera che è un fiore all'occhiello per l'Italia, se pensiamo al volume di traffico in A4 verso Est».

Quanto pesa il mancato rinnovo della concessione nei rapporti con le banche?
«Sicuramente è un problema, peraltro non solo per Autovie, si pensi solo ad Autobrennero. Ma anche su questo, non siamo noi a decidere. Abbiamo ripetutamente fatto quello che ci è stato richiesto, come l'adeguamento dei costi e altri tipi di aggiornamento. Noi siamo pronti. Abbiamo anche detto al ministero che, se ci dà una proroga per qualche anno, siamo disponibili a farci carico del completamento dei lavori in anticipo, pur di garantire il risultato».

La nuova Società Autostrade Alto Adriatico, fondata da Veneto e Friuli Venezia Giulia, potrebbe avere un ruolo in questa partita?
«Quella è pronta. Ma temo che se il ministero decidesse di trasferire la concessione alla newco, farebbe perdere tempo ed energie nel trasferimento delle strutture e delle maestranze. Ad ogni modo noi rispetteremo la volontà statale».

A.Pe.

BELLUNESE L'avvocato Maurizio Paniz guida Autovie Venete

«IL MANCATO RINNOVO DELLA CONCESSIONE È UN PROBLEMA CON LE BANCHE MA NON SIAMO NOI A DECIDERE»

SCIA DI SANGUE

VENEZIA Decine di feriti e 14 persone decedute in 7 mesi in circa 50 chilometri della A4. Una scia di sangue iniziata il 2 gennaio a Gonars con la morte di Livio Fedrizzi, 57 anni, dopo aver perso il controllo del Suv. Il 19 gennaio un tir si schianta contro quello che lo precede e un 24enne pisano muore. Il 27 febbraio chiuso il tratto tra San Stino e Portogruaro per il botto tra due mezzi pesanti. Il 31 marzo perdono la vita Erik Galluzzo, 28 anni, di Talmassons e il 34enne Eder Shqalshi che con il furgone si schiantano contro un Tir. Dopo mezz'ora altri due mezzi pesanti a un chilometro di distanza finiscono uno sopra l'altro e un autista rimane incastrato. L'8 aprile vittima Zivko Dukic, serbo di 27 anni, in un tamponamento tra mezzi pesanti tra Latisana e Portogruaro. Il 16 aprile tra Cessalto e San Stino a perdere la vita è Matteo Niero, 46 anni, di Mirano, finito con l'auto contro un Tir. Il 22 aprile una improvvisa fiammata nella cabina di guida, sulla rampa di San Stino, investe un sanstinese che finisce in ospedale ustionato. Il 3 maggio A4 chiusa tra San Stino e Portogruaro per un Tir incidentato, dopo che nella notte un autoarticolato si è rovesciato.

LO SCHIANTO
Il drammatico incidente di martedì a San Stino di Livenza

In 7 mesi su 50 chilometri 14 vittime e decine di feriti

Il 4 maggio un maxi tamponamento fra tre Tir con 4 feriti nel territorio di Teglio Veneto. Il 28 maggio tra gli svincoli di San Stino e di Portogruaro un camionista rumeno 42enne muore schiacciato nel Tir, dopo che nella notte ha perso la vita il tedesco Claus Lechner, 53 anni, investito da un mezzo pesante a Latisana, mentre sostituiva una ruota del camper. Il 1° giugno un furgone finisce contro un camion tra Cessalto e San Stino. Il 3 giugno, poco dopo il casello di San Donà, si scontrano un'auto, un furgone e un tir con tre persone incastrate. Il 15 giugno Roberto Sartor, 45enne di Valdobbiadene, vola con l'auto contro dei Tir in prossimità di San Stino e muore schiacciato. Il 23 giugno un tamponamento tra tre autoarticolati tra San Stino e Cessalto. Il 9 luglio fiamme al camion in corsa a Cessalto. Il 25 agosto nuova chiusura tra Portogruaro e Latisana per una cisterna carica di Gpl in fiamme. Il giorno dopo per un mezzo pesante che, incidentato, ha perso dei pelli. Poco più in là, tra San Giorgio di Nogaro e Latisana, un altro mezzo pesante perde il carico di granaglie. Il 2 settembre a Noventa l'ennesimo schianto costa la vita a un camionista polacco, finito contro una lunga coda, provocata dalla perdita di 5 bobine di ferro. Il 21 settembre tra Portogruaro e San Stino chiude la A4 per un autoarticolato che ha perso il carico dopo un tamponamento con altri due Tir. Il 23 settembre altro blocco tra Latisana e Portogruaro per lo schianto di un camion frigo. Più tardi perdono la vita, nel tamponamento fra un furgone e un autoarticolato, due cittadini ucraini 37 e 63 anni tra San Giorgio e Latisana, con 3 feriti. Il 24 settembre fiamme sul camion in corsa all'altezza dello svincolo per Cessalto.

Il 28 settembre tra gli svincoli di San Stino di Livenza e Portogruaro 5 Tir restano coinvolti in due tamponamenti: un camionista croato muore. Ieri mattina il decesso di un camionista polacco. Nel pomeriggio un furgone è volato contro un Tir.

Marco Corazza

Il Covid a Nordest

Pass solo per lavorare? Stop di Confindustria alle imprese friulane

▶Bocciata dai colleghi l'idea di Mareschi Danieli: «Niente sconti a chi non si vaccina»

▶Pordenone e Trieste: «Non è il momento di cedere». Il Veneto: «La linea è una sola»

IL DIBATTITO

UDINE Non è il momento di "mollare". Non è il momento di dividersi o di aprire una trattativa su un tema che richiede l'applicazione rigida di due concetti: fermezza e unità, per non compromettere una ripresa economica che si annuncia ruggente. Sono i messaggi - forti - atterrati sulla scrivania di Confindustria Udine all'indomani della proposta, firmata dalla presidente Anna Mareschi Danieli, di istituire un mini Green pass valido solamente durante l'orario di lavoro.

IL MURO

Da un sussurro udinese, il tema è diventato in poche ore un argomento sul tavolo dell'intero Nordest. L'eco dell'idea, lanciata da Mareschi Danieli e recapitata in Friuli Venezia Giulia al ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, è arrivata anche alla porta di Confindustria Veneto. E il vento ha fatto sbattere qualche porta. I due capisaldi della "linea Danieli", il Green pass "leggero" e la possibilità di pagare i tamponi ai dipendenti non vaccinati, non sono piaciuti a Mestre. Una contrarietà netta, forte, manifestata in forma privata e diretta ai colleghi udinesi. La linea, secondo la Confindustria di Mestre, dev'essere una e una sola. Quella della fermezza, dell'aderenza al decreto del governo, che non prevede sconti per i lavoratori no-vax e che fa riferimento a un solo Green pass, quello rilasciato dal servizio sanitario nazionale. In seconda battuta, non è piaciuta quella che è sembrata una "fuga in avanti", non concordata a livello perlomeno nordestino. Sempre in Veneto spicca la denuncia di Mario Pozza, presidente di Unioncamere, sulle parole che si sono sentiti rivolgere i titolari di diverse imprese trevigiane da parte di alcuni loro dipendenti non intenzionati a vaccinarsi: «O l'azienda paga i tamponi oppure noi non veniamo a lavorare. E potremmo anche andarcene e trovare un altro impiego».

Favorevole al vaccino e al Green pass, Pozza non nasconde la sua contrarierà al ricorso ai tamponi ogni due giorni: «Se dovesse farsene carico l'azienda, per giunta sarebbero risorse sottratte a ben più utili investimenti in innovazione, ricerca e promozione, a fronte della possibilità di vaccinarsi gratuitamente»

LA PRESIDENTE DI UDINE: «È UNA PROPOSTA CHE COMUNQUE DEVE PASSARE PER UN CONFRONTO CON TUTTE LE PARTI SOCIALI»

CONFINDUSTRIA Anna Mareschi Danieli (nel tondo) ha proposto un pass su misura solo per lavorare

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La spaccatura più netta, soprattutto perché pubblica, si è però aperta in Friuli Venezia Giulia, cioè "in casa". La Confindustria Alto Adriatico, che unisce gli industriali di Pordenone e della macro-area dell'Isonzo (fino a Trieste), ha ribadito che durante la pandemia l'obiettivo «è stato quello di poter lavorare in salute e sicurezza» e ha ricordato «i protocolli sottoscritti con le organizzazioni sindacali prima ancora dell'emanazione di quelli nazionali, la campagna dei tamponi in fabbrica, le vaccinazioni eseguite nelle aziende e le numerose attività di sensibilizzazione concretizzatesi in differenti modalità e situazioni». Un impegno costante che «ci ha consentito, anche nel periodo del peggior imperversare del Covid, di mantenere attiva l'attività industriale del territorio, il comparto che nel 2020 ha tenuto in piedi l'economia di questo Paese. Bisogna pertanto continuare a comportarsi coerentemente con ciò che è stato sin qui fatto». Secondo Confindustria Alto Adriatico, «coloro che, potendosi vaccinare, non lo fanno, dovranno accedere ai luoghi di lavoro tramite procedure dei tamponi rapidi. Naturalmente è impensabile immaginarne delle sottospecie che possano valere per una cosa e non per l'altra, concretamente per accedere al posto di lavoro ma non per mangiarsi una pizza».

LA REPLICA

«Ho ricevuto sia reazioni di opposizione che complimenti - ha replicato Mareschi Danieli -. Comprendo entrambe le posizioni, ognuno è portatore di interessi diversi. Ci tengo però a sottolineare un aspetto che dev'essere legato alla mia idea: ogni proposta dovrà in ogni caso passare attraverso un confronto con le anime della Confindustria e con le parti sociali del Paese».

R.P.

L'azienda disposta a pagare l'esame ai non vaccinati

NaturaSì fa mezza marcia indietro: «Solo un contributo per i tamponi»

TREVISO L'azienda si sobbarca i costi dei tamponi per i dipendenti non vaccinati: ma solo a metà. Il gruppo EcorNaturaSì, colosso del biologico di San Vendemiano (Treviso), fa mezza marcia indietro: contribuirà al 50% alle spese dei tamponi a cui dovranno sottoporsi i lavoratori che non intendono immunizzarsi ma che comunque dal prossimo 15 ottobre non potranno fare a meno del Green pass per accedere al posto di lavoro. Un contributo quindi, non la copertura totale dei costi. Nella lettera inviata nelle scorse settimane ai 1.650 collaboratori il gruppo aveva annunciato che avrebbe pagato i tamponi dei non vaccinati per non fare discriminazioni. Ora l'azienda mette i puntini sulle i, specificando che i tamponi non saranno gratis, bensì "calmierati". Quanto ai negozi, decideranno in autonomia quale politica adottare. «Il messaggio passato ai dipendenti è stato diverso - commenta Alberto Irone, segretario generale Filcams Cgil Treviso -. Dalla comunicazione inviata dal presidente Fabio Brescacin tutti avevano inteso che i tamponi sarebbero stati gratuiti. Bisogna trovare soluzioni anche contrattuali per evitare una frattura tra quanti hanno deciso di non vaccinarsi e quanti hanno invece, con coscienza e responsabilità, aderito alla campagna vaccinale».

L'intervista Michelangelo Agrusti

«Un'idea bizzarra: il vaccino è gratuito, chi non lo vuole si fa carico delle conseguenze»

«Io credo che chiedere un Green pass valido solo per le fabbriche e per i luoghi di lavoro e non valido per tutto il resto sia un'idea piuttosto bizzarra. Ritengo che il sentire generale degli imprenditori, non solo del Friuli Venezia Giulia ma del Nordest e di tutta Italia, non vada in questa direzione. E che nessuno condivida questa linea. Almeno dalle molte telefonate di colleghi che sto ricevendo in queste ore. È semplicemente impensabile immaginare sottospecie di tamponi che possano valere per una cosa e non per l'altra».

Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, boccia così la proposta lanciata dalla collega presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli l'altro ieri al ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti.

Presidente, come affrontare allora dal 15 ottobre le conseguenze sulla produzione che potrebbero derivare da un numero ancora alto di lavoratori sprovvisti del Green pass?

«Il valore del Green pass è quello di spingere le persone a capire l'importanza e la necessità di vaccinarsi. È quello il vero passaporto per la libertà, mentre sembra che ancora qualcuno invochi la libertà di infettarsi e di infettare gli altri. Senza contare che, dal 15 ottobre, oltre che nei luoghi di lavoro, non si potrà accedere in quasi nessun luogo. Nemmeno nelle scuole per andare a prendere i figli. È invece necessario continuare nel dialogo e nel confronto con le organizzazioni sindacali e con i lavoratori. Nel nostro territorio in piena pandemia abbiamo fatto accordi e protocolli pionieristici a livello nazionale. Su quella strada proseguiremo. Ed è indispensabile fare leva sulle armi della persuasione e della convinzione verso chi ancora rifiuta il vaccino».

L'alternativa è il tampone ogni 72 ore. E su questo il sindacato chiede che le imprese partecipino al costo. Ne avete discusso?

«Quello che si deve fare è convincere quelle persone che hanno dubbi e paure ancora non superate, anche a causa della tanta disinformazione, a vaccinarsi. Ancora troppi credono ai pifferai magici. Sui tamponi, io posso dire che Confindustria Alto Adriatico nel territorio di Pordenone, Trieste e Gorizia l'anno scorso nei momenti più difficili dell'emergenza Covid ha fatto oltre 300 mila tamponi pagati dalle aziende. Così come abbiamo fatto 15 mila vaccini in quattro Hub nelle aree industriali che sono ancora attivi».

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO: «NON ESISTE LA LIBERTÀ DI INFETTARE E INFETTARSI»

Ma la aziende allora parteciperanno al pagamento dei test rapidi?

«I 300 mila tamponi sono stati pagati dalle imprese della nostra Confidustria proprio perché ancora non c'era il vaccino. Oppure, più recentemente, quando i vaccinati non erano ancora molti così come oggi. Oggi il vaccino c'è. È gratuito perché lo paga lo stato. Se poi lo Stato intende calmierare ulteriormente il prezzo dei tamponi per i lavoratori, bene. Ma oggi le aziende non possono farlo. Chi, pur potendo fare il vaccino, ritiene di sfidare la sorte allora deve assumersi anche qualche onere che non può ricadere su altri. Perché va anche rispettato l'oltre 80 per cento di lavoratori che si sono vaccinati».

Il tempo da qui al 15 ottobre però non è moltissimo, visti anche i tempi di ottenimento del Green pass dopo la prima dose. Ci sarà una soluzione per evitare rallentamenti o blocchi produttivi?

«Con la persuasione e la convinzione, oltre che con il dialogo continuo con il sindacato, riusciremo a trovare nuovi accordi pionieristici. L'appello che faccio a tutte le forze del lavoro - imprenditori, dirigenti e lavoratori - è di concludere le operazioni di vaccinazione sì da metterci al riparo da brutte sorprese che ci possono riportare a ben più gravi situazioni di difficoltà. Il Paese, a quel punto non starebbe in piedi».

Davide Lisetto

Padova La campagna

Terza dose al primo sanitario

Giorgio Perilongo, 66enne direttore della Pediatria dell'ospedale di Padova, ieri è stato il primo sanitario del Veneto ad aver ricevuto la terza dose di vaccino (se si escludono quelli con patologie). Lo ha reso noto la stessa Azienda, che da oggi immunizza tutti i sanitari over 60.

La disinformazione sul Covid

YouTube blocca i No vax stop anche al Cremlino

▶Rimossi i video di fake news. Tra i profili oscurati quello del nipote di Kennedy

▶Chiuso un canale tedesco finanziato da Mosca. Che insorge: «È guerra mediatica»

IL CASO

ROMA Finalmente YouTube prende una posizione netta contro i canali no vax. Ieri infatti la popolare piattaforma di condivisione video ha deciso di mettere al bando tutti quei profili che facevano disinformazione sui vaccini approvati, cancellando gli account di diversi attivisti no vax diventati delle vere e proprie star sui social. Tra loro, oltre a due canali in tedesco dell'emittente russa Rt, anche Joseph Mercola e Robert F. Kennedy Jr, nipote di Jfk, ovvero due dei più attivi diffusori di fake news sul Covid degli Stati Uniti. Entrambi infatti rientrano nel cerchio ristretto dei 12 influencer individuati da un rapporto del Center for countering digital hate (associazione no profit Usa che monitora la diffusione dell'odio e della disinformazione in rete) come capaci di generare fino al 70 per cento delle fake news in lingua inglese disponibili in rete sul Coronavirus. Il tutto, ovviamente, con un ritorno economico ingente: le loro aziende hanno fatturati che sommati sfiorano i 36 milioni di dollari.

LA STRETTA

Una stretta quindi era quanto mai necessaria. Ma la piattaforma di proprietà di Google, come riporta in anteprima il Wall street journal, sarebbe anche già pronta a non fermarsi qui. E così ha spiegato che d'ora in poi rimuoverà qualsiasi video contenente affermazioni false sui vaccini, ampliando l'attuale policy con cui nell'ultimo anno aveva attaccato la disinformazione sul Covid e bloccato oltre 130mila video. L'intervento di Google però, ha finito con il generare anche una notevole tensione geopolitica. Tra i canali chiusi per aver violato «la politica di disinformazione sul Coronavirus», ce ne sono infatti anche due in lingua tedesca dell'emittente Russia Today. Ovvero un canale televisivo finanziato dal Cremlino al quarto posto tra i media in lingua tedesca in termini di influenza, raggiungendo 21 milioni di visualizzazioni a giugno.

Tant'è che appresa la notizia il governo russo, attraverso la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova, ha denunciato la decisione di YouTube definendola «guerra d'informazione» e minacciando di bloccare i media tedeschi in Russia per rappresaglia. «Ci sono chiari segni che le nostre leggi sono state violate e sono state violate in modo molto rude, perché, naturalmente, questo è legato alla censura» gli ha fatto eco il portavoce del presidente Putin Dmitry Peskov, poco prima che il Cremlino minacciasse di bloccare per intero le attività di YouTube in Russia.

LO SCONTRO

Ma, mentre la Germania si tira fuori dalla faccenda con il portavoce di Angela Merkel che ha spiegato di non aver avuto alcun peso sulla decisione di Google e ha sottolineato che non vedrebbe di buon occhio eventuali ritorsioni, la piattaforma invece tira dritto: «YouTube ha sempre avuto norme chiare. Rt De ha ricevuto un avvertimento per il caricamento di contenuti che violavano la nostra politica di disinformazione relativa al Covid. Ciò ha comportato la sospensione del loro diritto di pubblicazione».

Francesco Malfetano

G Il contatore

dati: 29/09/2021 ore 21:00

Dosi somministrate (ITALIA)

244.243

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

84.480.094*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

+20,4%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

+1,2%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

TERZA DOSE NON SOLO AGLI ANZIANI

Non solo Rsa, over80 e sanitari, la terza dose «sarà estesa anche ad altri ambiti». Così ieri il ministro Roberto Speranza, precisando che nulla è già definito ma che si guarda ai più anziani. L'allusione quindi pare rivolta agli over60.

Le previsioni del governo

LE MISURE

Si parte dallo stop all'Irap meno tasse per i ceti medi

▶Il governo prova a inserire in manovra riduzioni sia alle imprese che alle famiglie

▶Confermata la proroga del superbonus con un costo aggiuntivo di 7-8 miliardi

ROMA Fisco, lavoro e Superbonus 110%. Eccoli i tre capisaldi della legge di Bilancio che il governo si prepara a costruire entro fine anno. Con una dote di almeno 22 miliardi ma molti nodi politici ancora da sciogliere prima della metà di ottobre. È facile prevedere che sarà il fisco il vero rompicapo da risolvere per il tandem Draghi-Franco, non solo sul fronte delicato del catasto. Dal contrasto all'evasione fiscale arriva una dose teorica di 4,4 miliardi. La legge delega sarà approvata la prossima settimana, e alcune misure saranno anticipate in legge di Bilancio. Come utilizzare le risorse? L'ipotesi più probabile è l'eliminazione dell'Irap (su cui converge tutta la maggioranza che ha lavorato all'indagine conoscitiva in Parlamento): almeno per le imprese individuali e i professionisti, mentre per le società che versano l'Ires il vecchio tributo resterebbe, almeno per il momento, sotto forma di addizionale. In altermativa c'è sul tavolo per le imprese il taglio del Cuaf, il contributo unico sugli assegni familiari.

IL SEGNALE

Ma una parte consistente della maggioranza vorrebbe almeno lanciare un segnale sul fronte Irpef, intervenendo (come suggerito sempre dalle commissioni di Camera e Senato) sul terzo scaglione, che riguarda la quota di reddito tra 28 mila e 35 mila euro: ridurre di almeno un punto l'attuale aliquota del 38 per cento costa circa 3 miliardi. Non è detto che ci sia disponibilità finanziaria per entrambi gli interventi, ma l'ottimismo sui conti potrebbe aprire qualche spazio in più. Altro tema caldo quello della riforma degli ammortizzatori sociali che Draghi ha promesso al ministro del Lavoro Andrea Orlando, e che potrebbe avere bisogno di circa 4 miliardi oltre il miliardo e mezzo che proviene dalla sospensione del cashback. La dote complessiva, dunque, dovrebbe arrivare a 6 miliardi. Ma le cose da fare (Naspi, cassa integrazione, potenziamento dell'Ape social estensione delle tutele ai giovani e agli autonomi) sono moltissime e l'acqua non è molta. E questo senza mettere nel conto il nodo del superamento di Quota 100. La Lega non ci sta e insiste a chiedere che il meccanismo sia prorogato oltre la scadenza del 2021. Ma Draghi, che pure vuole chiudere questa fase, deve comunque trovare una soluzione, che costa, per evitare l'effetto "scalone previdenziale". Certa la proroga del Superbonus anche per il 2023. Costo a carico della casse pubbliche: 7-8 miliardi. Tra le poste da coprire il riordino della disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, la revisione degli incentivi alle imprese e il potenziamento del sistema degli incentivi alle imprese del Mezzogiorno. Un altro disegno di legge punta allo sviluppo delle filiere e a favorire l'aggregazione tra imprese e un altro ancora riguarda la revisione di alcune norme del codice della proprietà industriale. Richieste divergenti arrivano anche sul fronte del Reddito di cittadinanza, con Lega e Fi che chiedono di ridimensionarlo per dedicare i fondi alle tasse e al lavoro, mentre la commissione ad hoc ha individuato invece altre correzioni (costose) da fare, dalla scala di equivalenza per favorire le famiglie numerose alla riduzione da 10 a 5 anni di residenza del limite per l'accesso al beneficio degli stranieri.

RISORSE CONSISTENTI ANCHE PER IL RIASSETTO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI ANCORA DA COMPLETARE

I TRASPORTI

Nella Nadef, si fa poi esplicito riferimento alla scuola. Ed in particolare alla necessità di potenziare i servizi sociali, gli asili nido e il trasporto scolastico di studenti disabili delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. «Con la prossima Legge di Bilancio 2022-2024 – si legge ancora nel testo licenziato dal governo – sarà rafforzato il sistema sanitario nazionale, al fine di migliorare l'accesso alle cure e incoraggiare la prevenzione. Risorse aggiuntive saranno destinate ai rinnovi dei contratti pubblici e al rifinanziamento delle politiche invariate non coperte dalla legislazione vigente, tra cui missioni di pace, taluni fondi di investimento e il rinnovo di alcune politiche in scadenza».

Michele Di Branco

TRA I PROVVEDIMENTI COLLEGATI ALLA LEGGE DI BILANCIO ANCHE IL RIORDINO DEGLI INCENTIVI PER LE IMPRESE

ANNUNCIO Il premier Draghi e il ministro dell'Economia, Franco

Le stime 2021 della Lagarde

«Eurozona oltre i livelli prepandemia»

«Ci siamo allontanati dal baratro ma non siamo ancora fuori pericolo». È quanto ha detto la presidente della Bce Christine Lagarde intervenendo al forum on central banking organizzato dalla banca centrale europea. «Abbiamo avuto una recessione molto inusuale a cui è seguita una ripresa altrettanto inusuale perché è la più rapida mai registrata nell'Unione dal 1975 e per la fine del 2021 saremo di nuovo ai livelli prepandemici e potremo muoverci verso il trend su cui eravamo prima della pandemia». La velocità della ripresa, ha aggiunto, è attribuibile in larga misura alla velocità delle campagne di vaccinazione in Europa dopo oltre il 70% delle persone dai 12 anni in sui è ora vaccinata e alla rimozione delle misure di lockdown da parte dei governi che ha permesso una forte ripresa dei consumi a cui ora sta facendo seguito una ripresa anche dei servizi. «Un anno fa avevamo parlato di un mare di incertezza - ha detto - ora questo mare si è in larga misura ritirato ma rimane incertezza legata alla strozzature della campagne di vaccinazione, all'andamento dei prezzi del settore energetico e al rischio che con l'inverno possano emergere nuove varianti di covid resistenti al vaccino».

Le stime del Governo

programma di aprile (Def) / programma attuale (NaDef)

	2020 Def	2020 NaDef	2021 Def	2021 NaDef	2022 Def	2022 NaDef
Pil reale (var.ne %)	-8,9	-8,9	+4,1	+6	+4,3	+4,7
Deficit pubblico (in % del Pil)	9,5	9,6	11,8	9,4	5,9	5,6
Debito pubblico (in % del Pil)	155,8	155,6	159,8	153,5	156,3	149,4
Occupazione (var.ne %)	-10,3	-10,3	+4,9	+6,5	+4,7	+4,0

Fonte: bozza della Nota di aggiornamento al Def

L'Ego-Hub

L'Italia corre di più, pronti 22 miliardi per rilanciare il Paese

IL PROGRAMMA

ROMA Oltre 22 miliardi da spendere il prossimo anno per sostenere l'economia. In gergo tecnico si chiama "intonazione espansiva della politica di bilancio": vuol dire che il governo mette in programma per il 2022 un disavanzo maggiore di quello che si produrrebbe da solo senza toccare nulla. A differenza di anni passati in cui le manovre servivano a ridurre il deficit tendenziale, questa volta il deficit crescerà dal valore tendenziale dal 4,4 per cento del Pil al 5,6 con un incremento quindi di oltre un punto. In cifre assolute, dato un prodotto nominale che dovrebbe avvicinarsi ai 1.900 miliardi, vuol dire appunto 22 miliardi o qualcosa di più. È questa probabilmente la notizia più importante contenuta nella Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza (Nadef) che il governo ha approvato ieri, rivedendo le previsioni che erano state fatte formulate ad aprile.

I TRIMESTRI

Questo ampio margine di manovra deriva in buona sostanza dalla maggiore crescita dell'economia attesa per il 2021. Cinque mesi fa si ipotizzava un 4,5 per cento di incremento del Pil per l'anno in corso ma - come ha fatto notare ieri il ministro dell'Economia Daniele Franco presentando insieme a Mario Draghi la Nadef - già nel primo semestre è stata "acquisita" una crescita del 4,7: quello sarebbe il valore finale se gli ultimi due trimestri avessero un andamento piatto. Siccome invece per il terzo che sta per chiudersi è atteso un incremento (rispetto al precedente) di oltre il 2 per cento, anche mettendo in conto un rallentamento nel quarto si avrebbe appunto un dato annuale intorno al 6 per cento. Invece il prossimo anno la variazione del prodotto sarà positiva ma un po' meno di quanto atteso ad aprile (4,2%) perché una parte della spinta risulterà già assorbita nel 2021.

La maggior crescita genera quasi automaticamente una riduzione del rapporto deficit/Pil: ma a questo effetto si aggiungono nell'anno corrente entrate fiscali e contributive ancora maggiori delle attese e spese più contenute: l'obiettivo per il 2021 scende al 9,4%. Trascinato sul 2022, il miglioramento genera un disavanzo che in rapporto al Pil sarà inferiore di circa un punto e mezzo rispetto alle vecchie stime: sono circa 28 miliardi. Buona parte di questo margine, i 22 già ricordati, viene sfruttata per sostenere ancora l'economia. La politica di bilancio espansiva proseguirà nel 2023, con l'obiettivo di assicurare una crescita del Paese che al di là del rimbalzo post Covid si ponga in modo duraturo al di sopra delle medie pre-pandemiche. Dal 2024 invece - anno in cui il prodotto interno lordo dovrebbe avere un incremento dell'1,9 - ci saranno scelte più attente alla riduzione del deficit ed anche del debito, che comunque già quest'anno si attesta su un percorso di discesa rispetto al 2020 (153,5% del Pil). Il risanamento dei conti sarà a quel punto una necessità anche se come ha fatto osservare Draghi è «irrealistico» pensare che a livello europeo si torni alle stesse regole del vecchio Patto di stabilità. Il presidente del Consiglio si è mostrato ottimista anche sul fronte dell'immagine internazionale del nostro Paese, che a suo giudizio sta guadagnando la fiducia degli investitori esteri. E le scelte sul Progetto nazionale di riforma e resilienza (Pnrr) confermerebbero questa situazione: Draghi ha rivendicato al suo esecutivo di «non aver mancato una sola scadenza» di quelle programmate a livello europeo.

PIL MEGLIO DELLE ATTESE, SI CREANO MARGINI PER RICORRERE AL DEFICIT DAL PROSSIMO ANNO PIÙ LENTI, MA L'OBIETTIVO È LA CRESCITA DURATURA

LA REVISIONE

Infine il premier ha confermato che all'interno della riforma fiscale è in programma una revisione delle rendite catastali. Nella legge delega il riferimento sarà molto generale «essenzialmente informativo-statistico» mentre i dettagli saranno affidati ai decreti delegati. Obiettivo rivedere valori non aggiornati da decenni, ma senza aumentare la tassazione. Anzi, secondo Draghi si potrebbe addirittura fare in modo che «nessuno paghi di più e nessuno paghi di meno».

Luca Cifoni

Il dibattito politico

AVVERSARI
Nella foto grande Roberto Marcato, qui sopra Flavio Tosi

Tosi-Lega, il gelo dei big «Non c'è posto per lui»

▶I vertici veneti escludono un ritorno Zaia: «Non è all'ordine del giorno»

▶Marcato: «Personalismi? No, ha fatto disastri e portato il partito ai minimi»

LO SCONTRO

VENEZIA L'altro giorno Flavio Tosi l'ha ammesso: «Il rientro nella Lega è una cosa complessa e io lo so bene». Ma forse l'ex sindaco di Verona, riferendo di avere in corso contatti con il segretario federale Matteo Salvini per una propria ricandidatura nel 2022, non si aspettava il gelo mostrato ieri da big come Luca Zaia e Roberto Marcato verso il suo riavvicinamento. «Non è all'ordine del giorno e non è una possibilità valutabile, per quel che mi riguarda», ha tagliato corto il governatore. «Non c'è posto per un uomo che, quando aveva la responsabilità in Veneto, ha fatto disastri, ha portato il movimento ai minimi storici e ha inaugurato una stagione di violenza inaudita», ha rincarato la dose l'assessore regionale.

IL PERDONO

Nell'intervista di domenica ai quotidiani del gruppo *Gedi*, Tosi si era detto più che fiducioso sui possibile perdono da parte degli ex colleghi di partito. «A Luca non ho nulla da dire, lui è corretto e sa qual è la prassi interna al movimento. A Marcato dico che in politica i problemi vanno superati», aveva dichiarato il leader di Fare!, elogiando Zaia («È un amministratore, non guarda i personalismi») e sfidando Marcato («Vada a vedersi i voti della Lega negli anni in cui Tosi era sindaco di Verona: avevamo il massimo del consenso»), tanto da concludere: «Spero prevalga l'interesse di Verona e della Lega. Penso che sia questo il discrimine tra chi personalizza e chi ragiona pragmaticamente».

L'OPPORTUNITÀ

Chiara la distinzione prospettata dall'ex segretario della Liga Veneta: il ragionevole sarebbe Zaia, mentre il piccato sarebbe Marcato, che al *Gazzettino* aveva già bollato come «un ossimoro» l'ipotetico binomio Lega-Tosi e in queste ore è tornato alla carica. «Non faccio mai questioni personali: è una questione di opportunità politica. Sull'uomo non ho nulla da dire, ma da dirigente di partito rilevo che tra lui e noi c'è un divario di valori. Non posso dimenticare quell'ultimo direttivo a Padova in cui Flavio andò via, scortato dalla Digos, fra le urla e gli sputi: cose mai viste in Lega, momenti drammatici che non voglio neanche immaginare di poter rivivere».

L'ASSESSORE REGIONALE SCARTA L'IPOTESI: «NON DIMENTICO QUANDO ANDÒ VIA SCORTATO DALLA DIGOS FRA URLA E SPUTI»

SCENARI

Tosi sostiene però che, se si sono rappacificati Umberto Bossi e Silvio Berlusconi, possa esserci una ricomposizione pure fra lui e il partito. «È dura immaginare di sostenere una persona che voleva candidare se stesso al posto di Zaia – ha obiettato Marcato – e che ha fatto di tutto per mettere in discussione la candidatura del nostro presidente. Lo troverei un errore madornale, non fosse altro perché Luca è stato votato da quasi l'80%, quindi abbiamo avuto ragione noi e la storia ha condannato lui. E poi Tosi dimostra di essere vecchio, nel tentare di alimentare lo scontro: Zaia, che era il suo nemico numero uno, adesso diventa corretto e sensibile, mentre Marcato è quello che ne fa una questione personale. Questa è solo tattica politica, mentre con il Covid il machiavellismo ha lasciato il posto al pragmatismo. Tosi vuole attirarci nella ragnatela dei calcoli, ma non ci riuscirà».

Resta tuttavia il fatto che, a sentire l'ex primo cittadino scaligero, Salvini sarebbe pronto al dialogo. «Non ci trovo nulla di strano – è la replica di Marcato – perché un segretario ascolta tutti. Il punto è che Flavio è furbo, per cui fa percepire che ci siano contatti in corso, ben sapendo però che un avversario non potrà mai essere il nostro candidato. Me lo dicono anche decine e decine di messaggi dei militanti veronesi: per loro il ritorno di Tosi sarebbe una bestemmia».

Angela Pederiva

Coraggio Italia

Brugnaro vede Renzi: «Io parlo con tutti. Berlusconi? Auguri per gli 85 anni, come mio papà»

REGGIO CALABRIA «Io con Matteo Renzi ci parlo da sempre, come parlo anche con tanti altri per la verità». Il sindaco di Venezia e presidente di Coraggio Italia Luigi Brugnaro lo ha affermato a Reggio Calabria a margine di un incontro elettorale per le regionali del 3 e 4 ottobre. «Noi - ha aggiunto - stiamo costruendo un'alternativa in Italia che possa essere aperta a tanti. Ho visto anche Conte. Sono incontri non pubblici o davanti ai giornalisti, ma non sono segreti. Lo facciamo continuamente, lo facciamo con i sindacati di categoria. Noi vogliamo ricostruire una grande forza legata al lavoro perché dobbiamo dare un lavoro concreto ai giovani». Il sindaco chiarisce però che il rapporto con Renzi non è un mossa contro Forza Italia e replica all'accusa di stare preparando «un funerale politico a Berlusconi». «Il funerale non si fa a nessuno - dice - Anzi facciamo gli auguri al presidente che ha compiuto 85 anni e che ha l'età di mio papà. Noi non abbiamo mai fatto nulla contro nessuno. Io voglio raccontare le nostre idee. Vogliamo vedere se riusciamo a trovare i punti di convergenza per cose concrete da fare. Questo è un appello veramente a tutti. Dobbiamo dare un grande rilancio, un grande rinascimento al Paese».

COMUNICATORE Luca Morisi, ex spin doctor della Lega

Morisi: «Sono pronto a chiarire la vicenda» Ma il romeno lo accusa

L'INCHIESTA

ROMA Luca Morisi è pronto a spiegare cosa è avvenuto a casa sua nella barchessa di Belfiore tra il 13 e il 14 agosto. È pronto a fornire una spiegazione sul perché ci fossero due grammi di cocaina nei piatti in bella vista e perché ci fossero due ragazzi romeni che ai carabinieri, dopo aver lasciato l'abitazione, hanno raccontato di aver ricevuto proprio da lui una boccetta di Ghb, la cosiddetta droga dello stupro. «C'è la piena disponibilità a chiarire tutti gli aspetti della vicenda», dice Fabio Pinelli, legale dell'ex spin doctor della Lega, negando però che sia stato Morisi a cedere la droga e ribadendo «l'irrilevanza penale» della sua condotta. Parole che contrastano con la versione del ragazzo: «Quella notte mi ha distrutto la vita, la droga dello stupro era sua», ha detto il giovane in un'intervista a *Repubblica* e al *Corriere della Sera*.

L'AVVOCATO PINELLI PREPARA LA MEMORIA: «È UN FATTO CHE ATTIENE ALLA VITA PRIVATA DELL'INTERESSATO»

IL RACCONTO

Il cittadino romeno, che sarebbe già tornato in patria, non ha detto però solo questo e nel suo racconto ci sono anche elementi in contrasto con la ricostruzione degli inquirenti. Lui e l'amico, afferma, sarebbero stati contattati da Morisi via web e il compenso pattuito per la serata sarebbe stato molto elevato: 4 mila euro scrive *Repubblica*, 1.500 ciascuno il *Corriere*. «Il patto è che voleva usare droga perché voleva divertirsi, per queste cose si paga». Ma quei soldi non sarebbero mai stati pagati: «La carta era bloccata o qualcosa del genere, c'era qualcosa che non andava». Il ragazzo ha aggiunto poi che di quella serata di agosto ha «prove, foto e messaggi che dimostrano che tutto ciò che dico è la verità». Il ventenne, stando al suo racconto, sarebbe arrivato con l'amico a Belfiore per passare la notte con Morisi. «Ad un certo punto - ha dichiarato - mi sono sentito molto male a causa delle sostanze assunte, sono scappato dall'abitazione e ho chiamato i carabinieri». Dunque non ci sarebbe stato nessun controllo di routine lungo la strada da parte dei militari, come invece affermato dagli inquirenti. Quanto alla boccetta di droga trovata nel suo zaino, il ragazzo ha confermato che «viene dalla casa di Morisi, quella roba è sua». Ma ha aggiunto di non sapere come sia finita nello zaino. «Non so», ce l'ha messa «uno dei due che era a casa con me, direi».

LA DIFESA

L'inventore della macchina social leghista continua però a ribadire la sua versione - «quella boccetta non è roba mia» - e, secondo quanto si apprende, non dovrebbe presentarsi in Procura. Dunque, è probabile che affidi la sua versione dei fatti ad una memoria o che lasci ai legali il compito di spiegare quello che, ha ripetuto l'avvocato, «è un fatto che attiene alla vita privata dell'interessato». Pinelli è tornato a puntualizzare nuovamente un altro aspetto della vicenda che già l'altro ieri aveva smentito: non esiste nessun quarto uomo, nella cascina a Belfiore c'erano solo Morisi e i due ragazzi romeni. Versione confermata anche dagli inquirenti e dagli investigatori: a parlare di un'altra persona è stata una vicina di casa che, però, potrebbe essersi confusa.

L'ALTRO INDAGATO

Un botta e risposta tra la Procura e la difesa c'è stato invece sull'iscrizione nel registro degli indagati del ragazzo romeno che nel corso della perquisizione è stato trovato con la boccetta di presunta droga liquida. «Dagli atti nella legittima disponibilità della difesa, risulta sottoposta ad indagine un'ulteriore persona», ha detto Pinelli dopo che il procuratore Angela Barbaglio aveva sostenuto che «l'unico indagato è Luca Morisi. Non c'è nessun altro per questo procedimento». Il capo della Procura ha però chiarito poco dopo: «Nell'indagine su Morisi io ho riferito solo ciò che ricordavo quando mi è stata comunicata la notizia di reato, un mese e mezzo fa: e in quel momento riguardava solo la cessione di una sostanza liquida, che i due ragazzi asserivano essere droga. Cosa sia successo dopo, ovvero se il collega Aresu, nel proseguo delle indagini, sia arrivato ad iscrivere una o altre persone, non lo so. Se l'avvocato Pinelli sostiene che oltre a questi c'è un secondo indagato, uno dei due ragazzi, immagino che lo faccia a ragion veduta, avendo contattato il pm per approfondire gli atti dell'inchiesta». Certo è che nel decreto di nomina del difensore d'ufficio e di convalida della perquisizione e sequestro è scritto che «il pm Stefano Aresu, visti gli atti del procedimento numero...» procede «nei confronti di Luca Morisi» e del ragazzo romeno ai sensi «dell'articolo 73 comma 4» del testo unico sugli stupefacenti, vale a dire per detenzione e cessione di sostanze stupefacenti.

Barbaglio, nell'intervista al *Corriere*, ha detto però anche un'altra cosa: dal 14 agosto, data della denuncia di Morisi e del romeno, la Procura ha effettuato gli accertamenti necessari, a partire da quelli sui tabulati per capire che tipo di frequentazione ci fosse tra i tre, «e nulla è emerso». Resta dunque una «storia banale», almeno dal punto di vista giudiziario, con il romeno che accusa Morisi e l'ex spin doctor della Lega che nega di avergli ceduto la presunta droga. E resta da attendere l'esito delle analisi sulla boccetta.

Ogni problema di udito va risolto. Per farlo, oggi c'è una alternativa di qualità.

Gli apparecchi acustici AudioNova: invisibili e tecnologici.

L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) definisce **deficit uditivo** l'inabilità a sentire come una persona normo udente. In termini epidemiologici, la prevalenza in Italia dei problemi uditivi è stimata pari al 12,1% della popolazione[1], circa 7 milioni di italiani con una significativa differenziazione tra le classi di età e un aumento importante con l'invecchiamento. Infatti, seppur interessando maggiormente la parte più anziana della popolazione (circa il 75% è rappresentato dagli over 60) non sono altresì escluse le fasce più giovani, sempre più esposte a stili di vita attivi e in ambienti molto rumorosi. **Molte persone sottovalutano il loro deficit uditivo o si vergognano a parlarne**; infatti la prima reazione può essere quella di evitare il problema e rinunciare a utilizzare apparecchi acustici, per paura che questi possano creare disturbi estetici o non apportare un effettivo miglioramento al proprio stile di vita. **Ma in questo modo si può nuocere alla propria salute, rischiando che insorgano problemi più gravi**.

Sono ormai molti gli studi che hanno indagato il legame fra udito e cervello: la conservazione delle funzioni uditive fisiologiche e la tempestiva riabilitazione acustica ha effetti sulla prevenzione del deterioramento cognitivo e di molte forme di demenza. Ciò è stato provato anche da uno studio della John Hopkins University di Baltimora, che ha mostrato come nelle persone affette da sordità il peggioramento delle capacità cognitive è più veloce anche del 40%.

Ne vale la pena? **Oggi, basta un piccolo gesto per tornare a vivere serenamente e sentirsi bene, soprattutto se ci si sente ancora giovani: effettuando un controllo gratuito dell'udito in uno dei Centri Acustici AudioNova**, è possibile conoscere con esattezza lo stato di salute del proprio udito e, se necessario, capire quale soluzione possa fare al proprio caso.

L'importanza di potersi fidare.

Nel mercato degli apparecchi acustici, AudioNova rappresenta una **alternativa di qualità in grado di offrire soluzioni uditive all'avanguardia**, frutto delle più moderne tecnologie che rispondono alle esigenze specifiche di ogni Cliente. Il suo metodo innovativo prevede un percorso personalizzato seguito da **Audioprotesisti che**, **con gentilezza e competenza, sanno consigliare i propri Clienti sulla base delle loro necessità e del loro stile di vita**.

Durante il primo incontro si effettua gratuitamente un controllo dell'udito e, in caso di perdita uditiva, viene immediatamente fornito un responso professionale. Viene poi valutata, sulla base degli specifici profili uditivi la soluzione acustica più adatta. Anche dopo l'acquisto, i Clienti sono seguiti costantemente attraverso appuntamenti di controllo e regolazione, con un servizio di assistenza dedicato.

AudioNova offre la possibilità di testare gratuitamente* uno dei suoi apparecchi più all'avanguardia: **Phonak Virto™ M-Titanium, realizzato in titanio, resistente, leggero e praticamente invisibile!** Si tratta dello strumento proposto da AudioNova più discreto di sempre con un rendimento in termini di qualità del suono davvero eccezionale, per tornare a sentire bene anche in mezzo agli altri. Composto da un guscio sottile come un foglio di carta e abbinato a componenti elettronici miniaturizzati, Virto™ M-Titanium è l'apparecchio acustico Phonak che racchiude una grande tecnologia nel più piccolo spazio possibile.

Perché scegliere AudioNova.

AudioNova fa parte del gruppo Sonova, la più grande azienda al mondo nel settore della produzione e distribuzione di apparecchi acustici. Ecco perché è in grado di supportare i suoi Clienti con la massima competenza. I suoi Audioprotesisti, professionisti dell'udito ed esperti nell'ascolto, seguono un metodo di lavoro esclusivo AudioNova.

PROVA* GRATIS Phonak Virto™ M-Titanium:

CHIAMA SUBITO il numero verde 800 189835 e prendi un appuntamento in tutta sicurezza in uno dei Centri Acustici AudioNova.

AudioNova vi dà il benvenuto in tutta sicurezza nei suoi Centri Acustici sanificati e dotati di tutti i dispositivi di protezione per Clienti e personale. Stiamo adottando tutte le azioni possibili di prevenzione del contagio, come previsto dalla legge, pur mantenendo alti standard qualitativi nelle prestazioni offerte. Vi aspettiamo in spazi moderni e ospitali per garantirvi la miglior consulenza possibile.

AudioNova

Quest'uomo ha un segreto.

PHONAK VIRTO™ M-TITANIUM:

L'APPARECCHIO ACUSTICO REALIZZATO IN TITANIO CHE SOLO TU SAPRAI DI INDOSSARE.

È PRATICAMENTE INVISIBILE!

Stiamo cercando **500 persone** per fare un **test gratuito**.
Vuoi essere uno di loro?

CHIAMA SUBITO per un appuntamento

oppure visita il sito www.audionovaitalia.it/titanio

[1] Stime AIRS (Associazione Italia Ricerca Sordità)

*Il test dell'apparecchio acustico e la sua applicabilità dovrà essere valutata con l'Audioprotesista in base al proprio condotto uditivo e al tipo di perdita acustica.

Visita il sito **audionovaitalia.it/titanio**

18 GIUGNO 2020 Lo schianto sulla Feltrina in cui rimase uccisa Evelina Federigo

IL CASO

Schianto mortale, nessuna responsabilità per Boffa: prosciolto

▶Nell'incidente morì una donna di 41anni. «Escluso ogni rilievo di colpa» per il commercialista trevigiano, marito di Sabrina Benetton

VENEZIA Ermanno Boffa non ha avuto alcuna responsabilità nel grave incidente stradale che, il 18 giugno dello scorso anno, costò la vita ad una quarantunenne originaria di Benevento, dipendente di Poste italiane, Evelina Federigo. Il giudice per le indagini preliminari di Treviso, Marco Biagetti, ha disposto l'archiviazione dell'inchiesta avviata a carico del noto commercialista trevigiano, marito di Sabrina Benetton, figlia di Gilberto. Il gip ha ritenuto «fondate e condivisibili» le argomentazioni addotte dalla Procura, che sulla base di una consulenza dinamica, ha escluso «qualsivoglia rilievo di colpa generica o specifica» a carico di Boffa.

LA DIFESA

A battersi per ottenere l'archiviazione delle accuse è stato il difensore del commercialista, l'avvocato di Mestre Umberto Pauro, il quale è riuscito a dimostrare che il suo assistito non ha potuto fare nulla per evitare lo schianto fatale. L'incidente si verificò a Montebelluna, lungo la Feltrina, all'altezza dell'incrocio con via Argine e via Cal Trevisana, alle porte della zona industriale. La consulenza tecnica eseguita dall'ingegner Francesco Sottana ha accertato che la Fiat Panda di Poste italiane, al volante della quale si trovava Evelina Federigo, non si fermò allo stop, procedendo ad una velocità di circa 40 chilometri orari. Boffa, alla guida della sua Porsche Panamera, procedeva rispettando i limiti di velocità e, improvvisamente, si trovò di fronte la Panda non potendo evitare lo schianto.

DIMOSTRATO CHE IL PROFESSIONISTA NON POTÉ FAR NULLA PER EVITARE LO SCONTRO. LA VITTIMA NON AVEVA LE CINTURE

IL MORTALE

A causa del forte urto la donna, che non indossava la cintura di sicurezza, fu proiettata fuori dall'abitacolo dell'utilitaria, finita di traverso sulla strada a ridosso del guardrail. Il corpo della quarantunenne fu rinvenuto dai soccorritori a diversi metri di distanza: la donna era priva di sensi e fu trasportata in elicottero all'ospedale di Treviso, dove si spense quattro giorni più tardi. Boffa si dichiarò sconvolto per l'accaduto: «Stavo tornando a Treviso da una riunione, avevo partecipato a un consiglio di amministrazione: è stata questione di un attimo. La Panda è sbucata da una laterale tagliando la Feltrina, senza fermarsi e mi ha centrato in pieno. Non ho potuto fare nulla per evitare l'incidente», spiegò nel corso di un'intervista, dopo essere stato dimesso dall'ospedale con 30 giorni di prognosi conseguente ad un forte trauma cranico e alla frattura dello sterno.

Gianluca Amadori

Handbike, addio a Conti tradito dalla stessa strada dove aveva perso le gambe

▶Verona, il vincitore di 3 corse rosa contro un'auto durante l'allenamento

LA TRAGEDIA

VERONA Il sogno rosa di Andrea Conti si è infranto contro un'auto. Il famoso handbiker di Cerro Veronese, paese natale di un altro grande campione di ciclismo come Damiano Cunego, ha perso la vita ieri dopo una settimana di agonia in seguito a un incidente stradale mentre si stava allenando con l'obiettivo di vincere il Giro d'Italia di Handbike. Aveva un obiettivo molto importante Andrea, quello di riconfermarsi in maglia rosa, già vinta per tre volte in carriera: avrebbe dovuto correre domenica scorsa ad Assisi per riconfermarsi al vertice della classifica, ma non ha potuto esserci in quanto era in coma, in un letto dell'ospedale di Borgo Trento a Verona.

LA DINAMICA

La dinamica dell'incidente ricorda quella che ha visto coinvolto Alex Zanardi nel giugno dello scorso anno: mentre Conti stava affrontando una discesa, un'auto è spuntata fuori all'improvviso e tra i due c'è stato un terribile impatto frontale. Secondo le testimonianze, l'atleta paralimpico è rimasto cosciente fino all'arrivo dei soccorsi, poi è entrato in coma. Da lì non si è più risvegliato. Una beffa del destino: Andrea Conti, su quella strada, era già stato vittima di un incidente quando aveva 18 anni, rimanendo paraplegico. Dopo anni di sport ad alti livelli tra i paralimpici e dopo un lungo impegno sociale nelle scuole, il cinquantenne ha perso la vita proprio su quella strada, là dove aveva già perso anni fa l'uso delle gambe.

La morte di Conti apre ad una riflessione più ampia sulla visibilità di chi pratica disciplina: i corridori sono quasi completamente distesi e hanno poca visibilità in strada. Unito alla distrazione degli automobilisti, può portare a incidenti gravi. Roberto Sgalla, responsabile della commissione nazionale direttori di corsa e sicurezza per la Federazione ciclistica italiana e già direttore centrale delle specialità della Polizia di Stato, spiega: «Il grande problema di chi pratica handbike è quello di rendersi visibile. Chi scende in strada su questo tipo di mezzi si fa notare solo grazie a una bandierina, ma è davvero molto piccola, ed è per questo che chi guida l'autovettura deve stare molto attento. La strada è di tutti, non solo degli automobilisti. La soluzione migliore per non avere problemi nella convivenza su strada è aumentare la cultura del rispetto reciproco. Purtroppo è difficile pensare di aumentare la visibilità di una handbike: bisogna continuare a sensibilizzare sul rispetto di tutti gli utenti della strada, affinché i mezzi possano coesistere. Inoltre, bisogna sempre evitare la distrazione, che è la causa primaria di incidenti».

Carlo Gugliotta

La Pedemontana trema con 21 scosse in 40 ore

▶Una serie di terremoti nell'Alta Marca trevigiana ha portato la gente in strada

▶La zona a rischio sismico 1, il più alto. Si è mossa la faglia da Bassano a Valdobbiadene

TENSIONE IN VENETO

VALDOBBIADENE (TREVISO) Una sequenza scandita da 21 scosse nell'arco di quaranta ore, tutte concentrate in una ristretta area pedemontana, tra Segusino, Valdobbiadene e Miane, in Alta Marca Trevigiana lungo la dorsale prealpina. E dopo quella principale di magnitudo 3,7 delle 2.45 di martedì, a cui un minuto più tardi era seguita una scossa di 3,5, ieri alle 16.20 la terra è tornata a tremare: un terremoto di magnitudo 3,5 con epicentro in territorio di Valdobbiadene, tra il Monte Orsere e il Colle Toront. Una scossa che ha riportato la gente in strada e che è stata avvertita anche nel vicino Bellunese e in Destra Piave. E poi, due ore dopo, alle 18.14, un'ulteriore scossa di magnitudo 1,6 con epicentro sopra al Col Miotto in territorio segusinese.

La scossa delle 16.20 è stata rilevata in loco dalla rete temporanea di sensori collocata martedì dai tecnici della Regione insieme a quelli del Centro di Ricerche Sismologiche dell'Ogs di Trieste, ente che in rete con l'Ingv si occupa del monitoraggio sismico di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Oltre a Miane, nel trevigiano, i dispositivi sono stati collocati nel vicino bellunese a Quero, Feltre e nel Comune di Borgo Val Belluna. «La scossa di magnitudo 3,5 di mercoledì pomeriggio ha caratteristiche analoghe per magnitudo, profondità e localizzazione a quella delle 2.45 – spiega il sismologo Pier Luigi Bragato dell'Ogs -. Anche l'entità dello scuotimento è simile». Tra martedì e ieri sono stati individuati e localizzati 21 terremoti di magnitudo compresa tra 0,1 e 3,7. «Dopo la scossa delle 6.26 di martedì mattina, la sequenza – prosegue Bragato – si era apparentemente bloccata, per ripartire alle 16.20 con un evento particolarmente grosso».

I DUE EVENTI PIÙ FORTI DI MAGNITUDO 3.5 E 3.7 RICHTER, MA QUELLI DI MARTEDÌ E DI IERI NON SONO COLLEGATI

Lo sciame

Sedico
Feltre
Valdobbiadene
Possagno
Asolo
Montebelluna
Riese Pio X
Trevignano

Martedì
3.7 ore 2.45
3.7 ore 2.46
1.9 ore 2.49
1.1 ore 3.15
2.6 ore 3.32
1.9 ore 3.42
2.4 ore 6.26

Ieri
3.5 ore 16.20

L'AREA

Episodi ovviamente non nuovi per questo territorio classificato con un livello sismico 2, che sale a 1 – il più alto – nell'area del Vittoriese. «Siamo in zona a rischio sismico – ricorda l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin -. C'era stata di recente un'attività sismica, che era sotto osservazione, nella vicina zona di Pieve di Soligo, ma a quanto emerso le scosse di martedì e di ieri non sono collegate». Episodi con simile magnitudo si erano registrati, sempre nell'area di Valdobbiadene, nel 2015. «Al momento – aggiornava ieri in serata Bragato – siamo a livelli di sismicità bassa, ma dobbiamo ricordarci che siamo in una zona dove ci sono diverse faglie di una certa dimensione e quindi siamo in un'area ad elevata pericolosità nel contesto veneto». Stando alle ipotesi dei geologi, che ancora non sanno dove sia avvenuto il punto di rottura, la faglia che avrebbe originato i terremoti di martedì e di ieri sarebbe quella Bassano-Valdobbiadene-Vittorio Veneto. «Una faglia è una frattura della crosta terrestre. In particolare qui – spiega il geologo Antonio Della Libera che l'area del vittoriese, da inizio anno zona sismica 1, l'ha ben studiata –, c'è una faglia che da Valdobbiadene passa alle spalle del Quartier del Piave, attraversa Combai (Miane) e percorre la Vallata fino a Vittorio Veneto. Quando ci sono delle spinte, le rocce cedono e liberano energia. Ecco le scosse sismiche, episodi che si ripetono nel tempo. Ce lo ricordano importanti terremoti, l'ultimo quello del Cansiglio nel 1936, fenomeni di fronte ai quali l'unica cosa da fare, non potendo prevederli, è applicare le norme antisismiche nelle costruzioni, affinché siano in grado di resistere in caso di terremoto».

Claudia Borsoi

Ubriachi travolsero una barca

Incidente sul Garda, subito a processo i 2 tedeschi

BRESCIA Omicidio colposo, naufragio e omissione di soccorso. Con queste accuse il prossimo 10 novembre entreranno in aula davanti al tribunale di Brescia Christian Teismann e Patrick Kassen, i due tedeschi di 52 anni che lo scorso 19 giugno erano a bordo del motoscafo che sulle acque del Lago di Garda a San Felice, aveva travolto il gozzo sul quale erano fermi Umberto Garzarella, 37 anni, e la 25enne Greta Nedrotti, uccidendo entrambi. La Procura di Brescia ha disposto il giudizio immediato per i due turisti tedeschi che si erano messi ubriachi ai comandi del loro potente Riva. E che dopo l'impatto non si erano fermati. «Pensavamo di aver colpito un ramo» hanno sempre detto. L'incidente venne ripreso dalle telecamere private di un'abitazione che si affaccia sul Garda mentre altre telecamere, quelle del porto, ripresero uno dei due turisti che al momento di ormeggiare il Riva barcollò fino a cadere in acqua. Patrick Kassen ha ammesso che era lui a guidare il motoscafo al momento del tremendo impatto.

Stop alle intercettazioni selvagge servirà l'autorizzazione del giudice

IL PROVVEDIMENTO

ROMA L'Italia si adegua all'Europa e mette nuovi paletti alle procure. Cambiano, in senso più garantista, le regole per acquisire i tabulati telefonici nelle inchieste. Durante le indagini, i pm non potranno più acquisirli dalle compagnie telefoniche, ma dovrà essere un giudice, con un decreto motivato, ad autorizzarli, come già avviene per le intercettazioni. Anche se una deroga, ma solo temporanea, è prevista in caso di urgenza. Non solo i report delle chiamate non potranno far parte del fascicolo a presindere dal tipo di reato, come accaduto fino ad oggi: resteranno fuori quelli bagatellari, sanzionati con pene più lievi. A introdurre la nuova disciplina è stato ieri un decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri su proposta del Guardasigilli Marta Cartabia. L'urgenza di intervenire era dettata dall'esigenza di adeguare la normativa italiana al diritto europeo e in particolare a una sentenza della Corte di Giustizia Ue.

LA SENTENZA

Il 2 marzo scorso, pronunciandosi su un caso riguardante l'Estonia, i giudici di Lussemburgo avevano stabilito che i dati di traffico telefonico e telematico possono essere acquisiti a fini processuali solo in presenza di reati gravi o di gravi minacce per la sicurezza pubblica e che occorre sempre la decisione di un'autorità terza rispetto a quella che la richiede. Di qui dunque le nuove norme. I dati telefonici e telematici potranno entrare in un'inchiesta penale solo quando si tratta di reati puniti con l'ergastolo o con la reclusione pari o superiore nel massimo a tre anni o di gravi molestie o minacce telefoniche.

L'ITALIA SI ADEGUA ALL'UE. I REPORT SARANNO UTILIZZABILI SOLO PER I REATI PUNIBILI CON PENE SUPERIORI AI 3 ANNI

L'URGENZA

E se nella generalità dei casi servirà un decreto motivato del giudice, nelle ipotesi di urgenza, ossia quando non sia possibile attendere il gip, per il buon esito delle indagini, il pm potrà comunque acquisire direttamente i tabulati dai fornitori, ma dovrà sottoporre entro 48 ore il suo provvedimento, motivato, al vaglio del giudice. E senza convalida, i dati saranno inutilizzabili nel processo.

Il decreto esclude dalla sua entrata in vigore l'utilizzo dei tabulati per i processi e le inchieste che riguardino reati con una pena massima inferiore ai tre anni. Per le inchieste o i processi in corso, invece, contiene anche una disciplina transitoria che fa salvi i dati acquisiti direttamente dal pm nei procedimenti pendenti «se sono in linea con i nuovi presupposti», ossia la pena, i pm però dovranno chiedere, alla prima udienza al Tribunale, una sorta di convalida dell'avvenuta acquisizione. Mentre per i fascicoli in fase di indagini preliminari, alla prima occasione utile, come la richiesta al gip di una proroga, dovranno inserire, motivandola l'istanza al giudice.

Esulta il deputato di Azione Enrico Costa: «Il decreto sui tabulati telefonici è l'ennesimo risultato delle nostre battaglie liberali sulla giustizia alle quali il governo ha dato un riscontro positivo», dice ricordando che già nei mesi scorsi l'esecutivo aveva accolto un suo ordine del giorno che andava nella direzione del decreto approvato. Il riferimento è al decreto sulla cosiddetta "presunzione di innocenza", che vieta a procuratori e pubblici ministeri di comunicare con la stampa e sul quale due giorni fa, Giuseppe Santalucia, segretario dell'Anm, ha espresso le sue perplessità in commissione Giustizia alla Camera.

Valentina Errante

MINISTRO DELLA GIUSTIZIA Marta Cartabia

Brigatisti, la Francia frena «Se ne riparla a gennaio»

▶Si allungano i tempi per l'estradizione dei dieci ex terroristi: udienza fra 3 mesi

▶Il giudice: dall'Italia informazioni incomplete. Si rischia la prescrizione

IL CASO

ROMA Quando ad aprile la Francia ha dato l'ok al rientro in Italia degli ex brigatisti che avevano trovato rifugio a Parigi e dintorni, la decisione è stata definita di portata storica. Con il passare delle ore, però, sono emerse tutte le difficoltà che il dossier avrebbe incontrato tra giudici e burocrazia. E ieri, la previsione, puntualmente, si è avverata. La Chambre de l'Instruction della Corte d'Appello di Parigi, che si è riunita per valutare le richieste della difesa dei 10 ex terroristi che avevano sollevato questioni preliminari di costituzionalità, ha deciso di rinviare tutto al 12 gennaio 2022. Ancora tre mesi e mezzo per studiare il caso, ma, in contemporanea, per ottenere dall'Italia un supplemento di informazioni sulle domande di estradizione, così come sollecitato dalla procura e dalle difese.

La giudice, infatti, ha rigettato la questione di legittimità costituzionale sollevata dagli avvocati, che contestavano in particolare lo status dell'avvocato che rappresenta lo stato italiano, William Julié, che poteva intervenire nel corso delle udienze ma che non prendeva parte alla procedura. Ma ha confermato la carenza di informazioni nella documentazione italiana. «Un dato che sorprende - ha affermato l'avvocata Irene Terrel, che assiste sei dei nove ex terroristi fermati a fine aprile - soprattutto per il tempo che lo Stato italiano ha avuto a disposizione per preparare i dossier». Secondo la procura e la difesa, il ministero della Giustizia nel raccogliere gli elementi contro gli ex br «ha violato l'articolo 12 della procedura europea di estradizione».

CONVENZIONE EUROPEA

Un articolo della Convenzione europea firmata a Parigi il 13 dicembre 1957 e che prevede, in particolare, l'originale o la copia autentica sia della sentenza di condanna esecutiva sia del mandato di cattura o di qualsiasi altro atto avente la stessa efficacia; una esposizione dei fatti per i quali l'estradizione viene richiesta. Il tempo e il luogo della loro consumazione, la loro qualificazione giuridica e i riferimenti alle disposizioni di legge loro applicabili saranno indicati con la massima possibile esattezza. Insomma, cose parecchio scontate e note.

Dopo anni di lavoro, di ricerca di informazioni e di strategia da adottare, quanto inviato dal ministero della Giustizia non ha dunque soddisfatto la giudice francese, titolare del caso. Terrel ha poi ammesso che era prevedibile da parte del magistrato «il non accoglimento della richiesta dei legali. Ammettendo in precedenza l'intervento dell'avvocato che rappresenta lo Stato italiano - ha aggiunto - era prevedibile che non si sarebbe ricreduto».

Gli elementi sollevati in aula si fanno ancora più complessi se si pensa che ogni posizione degli ex br è diversa, ognuno fa caso a sé. Ieri erano assenti all'udienza per malattia Sergio Tornaghi e Giorgio Pietrostefani. Per quest'ultimo, l'avvocata Terrel ha fatto presente che si trova ancora in ospedale e che le sue condizioni sono gravi. Tanto che la giudice ha deciso di stralciare la sua posizione rinviando al 5 gennaio l'udienza nei suoi confronti. Mercoledì 6 ottobre, invece, è stato convocato Maurizio Di Marzio, arrestato a Parigi il 19 luglio e per il quale è scattata la prescrizione lo scorso 10 maggio. Si «è estinta» sempre per prescrizione anche la pena di 16 anni e 11 mesi che avrebbe dovuto espiare il veneto Luigi Bergamin, 73 anni, ex militante dei Proletari armati per il comunismo. E l'elenco di "rimpatri difficili" potrebbe allungarsi ancora.

TEMPI LUNGHI

Ora l'Italia, come richiesto dalla Corte, ha tempo fino al 5 dicembre per fornire il supplemento di informazioni. E questo conferma come, sostanzialmente, il tema sia ancora la procedura di estradizione. Non appena i dossier verranno completati, o almeno la giudice li riterrà completi, passerà a valutare le posizioni caso per caso, con il rito tradizionale. Si potrà arrivare fino al ricorso in Cassazione. E alla fine, toccherà al primo ministro firmare un decreto di estradizione, che però potrà essere a sua volta impugnato per un ricorso amministrativo davanti al Consiglio di stato. Insomma, una strada ancora molto lunga.

Cristiana Mangani

RESPINTA LA QUESTIONE DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE SOLLEVATA DAGLI AVVOCATI

L'udienza a Parigi

Saman, lo zio si oppone al rientro: «Io estraneo»

«È tutto falso. Forse qualcuno mi ha visto? Sono forse uscito di casa? Non capisco chi abbia dato il mio nome, qualcuno che mi vuole male in Italia». Ha negato ogni addebito, Danish Hasnain, lo zio di Saman accusato di essere l'esecutore dell'omicidio della ragazza pachistana, arrestato a Parigi lo scorso 22 settembre. E sopratutto si è opposto alla richiesta di estradizione. Alle accuse formulate dal magistrato, Danish ha risposto, ma è stato interrotto: la Corte decide solo sull'estradizione. L'udienza è stata rinviata al 20 ottobre, e la Francia ha chiesto un supplemento di informazioni alle autorità italiane.

IN AULA L'ex Br Maurizio di Marzio arriva in tribunale a Parigi

Hacker, il ricatto del vino «Pagate o lo avveleniamo»

L'INCHIESTA

ROMA Cianuro nel vino. Cianuro nelle acque minerali. "Avvelenare i pozzi" come arma di ricatto. Una nuova minaccia all'Italia, si tratta per ora solo di indizi, proverrebbero dalla composita galassia hacker di matrice russa. L'intimidazione è arrivata a destinazione nelle scorse settimane. Le più importanti aziende vitivinicole e imbottigliatrici di acque del Bel Paese sono state bersagliate, in due giorni, da uno stesso gruppo di pirati informatici. Un'email, di poche righe, in cui si chiedeva l'equivalente, in criptomoneta, di trentamila euro, pena l'avvelenamento con il cianuro. Un ricatto preso sul serio dalla procura di Roma che ha aperto un fascicolo per tentata estorsione.

Magistrati che hanno deciso di affidare il caso agli specialisti del Cnaipic dopo che, quasi un centinaio di denunce erano arrivate nei più disparati comandi di polizia, stazioni di carabinieri e finanza di tutta Italia, da parte dei proprietari delle aziende terrorizzati dal contenuto della missiva.

Proprio l'invio in simultanea della mail ha portato gli inquirenti a non sottovalutare la minaccia. Un target preciso da colpire. Un progetto criminale di non difficile attuazione. Avvelenare le bottiglie di vino o acqua non sarebbe, purtroppo, così complicato. Inoltre anche la difficoltà di individuare il mittente da parte delle forze dell'ordine e il pagamento in Bitcoin, hanno insospettito la procura. Insomma è parso, a chi investiga, che l'intero progetto non fosse gestito da mani poco esperte, ma da un team di professionisti. Ecco, allora, che inquirenti e investigatori hanno cercato di capire il Paese di provenienza dell'invio delle mail. Dopo alcuni giorni di lavoro gli agenti della postale sono arrivati alla Russia. Per ora si tratta di indizi, anche perché la possibilità di servirsi di server piazzati all'estero, per schermare il reale Paese di origine da cui si inviano le mail, è una pratica spesso utilizzata dai pirati informatrici.

«CIANURO IN BOTTIGLIA» TENTATA ESTORSIONE AI DANNI DI AZIENDE ITALIANE VITIVINICOLE E DELLE ACQUE MINERALI LA PISTA RUSSA

ALTRE MINACCE

Il caso del cianuro nell'acqua o nel vino è solo l'ultimo di una lunga lista di attacchi hacker di cui è vittima l'Italia. Basti pensare che a fine 2020, il nostro Paese è stato utilizzato, clandestinamente, per lanciare una poderosa aggressione informatica, da parte di pirati russi, alle più importanti agenzie Usa, come Nasa, Nsa e le forze armate. A febbraio era stato preso di mira, senza successo, il Ministero dello Sviluppo Economico. Più in generale gli ospedali, a partire dal 2019, sono diventati un obiettivo con virus spediti via email al nosocomio di Bari, al Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, all'azienda ospedaliera di Caserta, al San Carlo di Varese e all'Istituto Superiore di Sanità. Un anno dopo, è il 2020, un gruppo di hacker è riuscito a rubare i dati sanitari della Regione Friuli-Venezia Giulia, anche quelli sui ricoverati Covid alla Regione Lazio e a danneggiare i server del San Raffaele di Milano e dello Spallanzani di Roma. Ma è il 2021 l'anno che segna un nuovo genere di attacco: il blocco dei sistemi e la richiesta di pagare per riabilitare tutto. Ne è un esempio ciò che è accaduto ai sistemi informatici della Regione Lazio, mandati completamente in tilt tra fine luglio e i primi di agosto, con la richiesta di pagare per riaccendere tutto. Adesso il ricatto riguarda l'avvelenamento di acqua e vino.

Giuseppe Scarpa

IL CASO

Merkel, voci di separazione E il marito lavorerà in Italia

▶Per la stampa tedesca è crisi, il professor Sauer all'Accademia delle Scienze di Torino

▶C'è chi calca la mano parlando di una misteriosa (e presunta) donna italiana

BERLINO Angela Merkel, 67 anni, si è probabilmente prefigurata la vita dopo la cancelleria in modo diverso: letture, passeggiate, relax con il marito, professor Joachim Sauer (72 anni) nella sua casa di campagna nella Uckermark, o in Alto Adige. Invece, secondo indiscrezioni non confermate, le cose potrebbero andare diversamente: la coppia sarebbe in crisi e le strade potrebbero presto separarsi.

LE VOCI

Secondo quanto riferiva ieri Focus online, il professor Sauer, una celebrità internazionale nel campo della chimica quantistica, e professore emerito alla Università Humboldt di Berlino, ha accettato un'offerta dell'Accademia delle Scienze a Torino e da giugno ha assunto l'incarico di visiting professor. Quindi molti viaggi e poco tempo a Berlino: un colpo per la cancelliera che «dopo la fine della carriera politica sperava di trascorrere più tempo col marito nella Uckermark o in vacanza in Sud Tirolo», scrive Focus. Solo voci per ora ma circolavano da tempo, e adesso che la Merkel è in uscita di scena politica molti tabloid e riviste di gossip non si fanno scrupolo. Nel capoluogo piemontese c'è soddisfazione per il nuovo acquisto: «È un professore molto stimato nelle Scienze, siamo lieti di poter collaborare», recita il comunicato ufficiale. «Naturalmente il prof. Sauer sarà invitato da noi a seminari e conferenze, ha accolto subito il nostro invito e ne siamo felici e orgogliosi».

Angela Merkel e suo marito Joachim Sauer arrivano a Salisburgo per assistere ad un'opera teatrale

La domanda è: «Angela Merkel accompagnerà il marito o starà sola nella Uckermark», si chiede de Focus. La rivista Freizeitwoche riportava la stessa notizia interrogandosi se la cancelliera adesso seguirà gambe in spalla il marito «o se sarà presto la donna più sola del mondo e dovrà vivere senza di lui». Calcando la mano, riferiva anche di voci di una presunta relazione del professore «con una graziosa collega italiana»: «che abbia a che fare con la sua nuova vita a Torino?».

LA RETE

Navigando in rete è gara a chi alza il tiro: «Separazione scioccante per Merkel, il matrimonio è alla fine», «Novità amare per Angela Merkel e il marito Joachim Sauer!», «Il matrimonio è a pezzi, la separazione non è lontana...». C'è anche chi ricorda il desiderio della cancelliera di tornare a visitare tutte le università che l'hanno insignita della laurea ad honoris causa (17 in tutto) e adesso rischia di andarci senza il marito. Fedele nel tempo al suo fianco, le resta comunque la sua più stretta collaboratrice, Beate Baumann, eminenza grigia da anni alla cancelleria, che continuerà a starle vicino e dirigere il suo ufficio di ex cancelliera anche quando la Merkel sarà andata in pensione. Niente di confermato sulle voci, ma se vere spiegherebbero anche un certo distacco che la cancelliera ha manifestato negli ultimi tempi fino a sfiorare una palese indifferenza per la campagna elettorale del candidato cancelliere Armin Laschet e un evidente disinteresse verso le sorti del suo partito, la Cdu-Csu, che molto probabilmente, con il crollo alle urne, perderà il potere dopo 16 anni del suo cancellierato.

LE CONGRATULAZIONI

La Merkel ieri si è anche «congratulata con Olaf Scholz per il suo successo elettorale», anticipando con la sua mossa lo stesso Laschet, che è stato costretto a rincorrerla con un messaggio scritto di felicitazioni al vincitore socialdemocratico e cancelliere in pectore. Per il resto, come sottolineato dal suo portavoce Steffen Seibert, business as usual: la cancelliera «continuerà a lavorare fino in fondo fino alla formazione di un nuovo governo». E il 7 ottobre sarà a Roma per incontri con il premier Mario Draghi e Papa Francesco.

Flaminia Bussotti

IL LUNGO INTERREGNO DI ANGELA: IL 7 OTTOBRE SARÀ A ROMA DA DRAGHI E DAL PAPA

Avviso a Scholz per il governo

Germania, i liberali alzano il prezzo: «Prima vogliamo parlare con la Cdu»

La prima novità dell'era che dovrebbe portare una svolta in Germania è un selfie postato nella notte su Instagram: Volker, Annalena, Christian e Robert, i 4 leader dei Verdi e dei liberali, mescolati fra loro come un mazzo di carte. L'immagine è l'unico messaggio (armonico) che trapela dalle prime esplorazioni per il futuro governo. Ma dopo qualche ora le preferenze (diverse) dei due partiti decisivi vengono fuori: l'Fdp annuncia di volersi confrontare domenica prima con l'Unione, in via bilaterale, e solo dopo con l'Spd. Gli ecologisti faranno il contrario: «Ci vedremo prima con i socialdemocratici». Anche se la porta ai conservatori non è affatto chiusa, li incontreranno la settimana prossima. Resta ferma comunque l'intenzione dei due partiti più piccoli, e particolarmente premiati dal voto dei giovani perché entrambi innovatori, di volersi annusare innanzitutto fra di loro: il nuovo appuntamento è infatti per venerdì, quando Verdi e Fdp esploreranno le vie di una collaborazione di nuovo da soli. A Scholz intanto, seppur tardivamente, sono finalmente arrivate le congratulazioni di Armin Laschet, il rivale in estrema difficoltà.

Una donna sarà premier in Tunisia: è la prima in tutto il mondo arabo

LA NOMINA

ROMA Svolta storica in Tunisia e in tutto il mondo arabo: per la prima volta una donna è stata incaricata di formare il governo. Ieri il presidente tunisino, Kais Saied, ha ricevuto Najla Bouden, affidandole il compito di dar vita al nuovo esecutivo. La notizia è arrivata attraverso un breve comunicato della Presidenza della Repubblica, in cui si precisava che la decisione è stata adottata sulla base dell'articolo 16 del Decreto presidenziale 117, relativo alle misure eccezionali. Il riferimento è agli eventi del 25 luglio scorso, giorno in cui Saied ha destituito il premier Hichem Mechichi e sospeso i lavori del Parlamento guidato da Rached Ghannouchi, leader del partito islamista Ennahda. Una decisione nata in seguito alle proteste della popolazione per la crisi economica in cui versa il Paese e resa ancor più grave dalla pandemia da Covid-19.

IL NUOVO CORSO

Le immagini ufficiali diffuse su Twitter hanno fatto il giro del mondo. Kais Saied accoglie nel suo ufficio presidenziale Najla Bouden: scatti che sono ormai frequenti in molte parti del mondo, ma che mai si erano visti in quello arabo. Tailleur pantalone, décolleté color carne, capelli sale e pepe, raccolti in uno chignon, spicca l'immagine di una donna non velata che, se non fosse per la bandiera della Tunisia, potrebbe essere in qualsiasi altro paese. L'opposizione ha parlato di "scelta di facciata", ma resta comunque una svolta nella regione del nord Africa e del Medio oriente. Secondo gli analisti, l'incarico a premier a una donna è la conferma dell'anima laica della Tunisia, con la sua società civile strettamente legata all'Europa e in particolare alla Francia, che ne hanno fatto un modello di convivenza tra le istituzioni secolari e quelle religiose.

IL PROFILO

Classe 1958, Najla Bouden è originaria di Kouriuon, quasi uno scherzo del destino per lei, laica, laureata in ingegneria geologica, nascere nella quarta città santa dell'Islam e sede di una secolare università di teologia. Il nuovo premier vanta un importante curriculum professionale, che l'ha portata a ricoprire la carica di docente di Geologia presso la Scuola Nazionale degli Ingegneri di Tunisi Enit e quella di direttore generale dell'Unità di gestione del progetto di Modernizzazione dell'Istruzione Superiore a sostegno dell'Occupazione (PromESsE), cui è seguito, nel 2015, il ruolo di policy officer presso il gabinetto del ministro dell'Istruzione superiore e della ricerca scientifica, Chiheb Bouden. Ora il non facile compito di formare il nuovo governo, in un momento particolarmente delicato per la Tunisia, dove l'emergenza Coronavirus ha reso ancora più difficile la già precaria condizione economica. Alla fine del 2010, proprio in Tunisia, la mancanza di prospettive lavorative per il futuro aveva provocato la Rivoluzione dei Gelsomini, scatenando la Primavera araba che si portò via regimi decennali, ma aprendo anche guerre civili estenuanti come quelle in Libia, Siria e Yemen. Tra tutti i paesi in cui si sono scatenate le proteste di piazza, la Tunisia è quello in cui meglio si è avviato il cammino democratico, sebbene la strada sia ancora lunga, come confermato dalla crisi politica di questa estate. La nomina di Najla Bouden è una prima assoluta per il mondo arabo e arriva, da un lato mentre in Europa si chiude l'era di Angela Merkel, con l'esecutivo a guida femminile più longevo del continente, dall'altro, mentre in Afghanistan i talebani stanno togliendo alle donne ogni incarico, compresi quelli politici. Una svolta storica che non ha molti precedenti anche se si amplia il quadro, allargandolo ai paesi a maggioranza islamica. Il primato va al Pakistan, con Benazir Bhutto nel 1988, seguito poi da Bangladesh e Senegal.

Simona Verrazzo

L'INCARICO ALLA SCIENZIATA NAJLA BOUDEN. IL PRESIDENTE: ESECUTIVO PRONTO IN TEMPI BREVI

Economia

«A CAPO DELLA FED DI NUOVO NEL 2028? PER ORA PENSO SOLO AL MIO LAVORO»

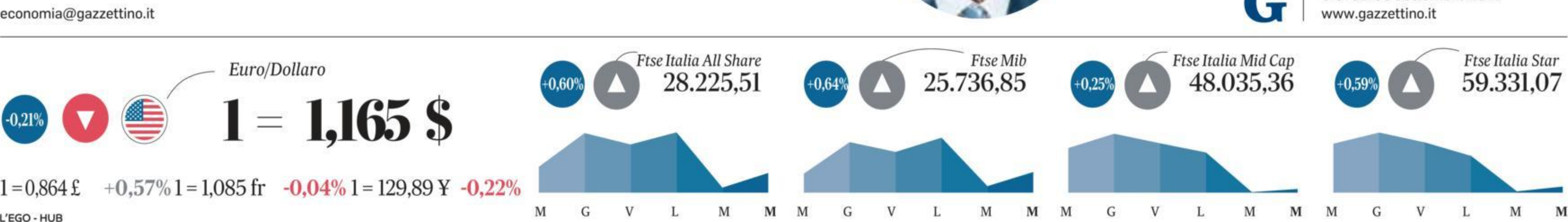
Jerome Powell
Presidente della Fed

Euro/Dollaro -0,21% 1 = 1,165 $

1 = 0,864 £ +0,57% 1 = 1,085 fr -0,04% 1 = 129,89 ¥ -0,22%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,60%	28.225,51
Ftse Mib	+0,64%	25.736,85
Ftse Italia Mid Cap	+0,25%	48.035,36
Ftse Italia Star	+0,59%	59.331,07

M G V L M M

I commissari bloccano Ita: stop ai corsi di formazione

▶Senza le ore in aula e ai simulatori piloti e hostess di Alitalia non possono passare alla nuova compagnia ▶L'amministrazione straordinaria non è di sostegno nemmeno nella vendita di biglietti sul sito della newco

IL CASO

ROMA A 15 giorni dal decollo, Ita rischia seriamente di restare inchiodata a terra. E non per le proteste dei sindacati o qualche diktat di Bruxelles. A bloccare la newco è il "fuoco amico" a terra, quello dei commissari straordinari di Alitalia che, senza una spiegazione logica, hanno bloccato i corsi di formazione per il personale navigante che dalla vecchia Az deve passare a Ita. Lo stop è arrivato ieri sera e non consente a piloti e assistenti di volo di fare le ore di formazione necessarie - obbligatorie per legge - per salire a bordo della nuova compagnia. Sia quelle in aula che quelle al simulatore.

«Non è un problema di nostra competenza», hanno scritto in una mail i tre commissari Gabriele Fava, Giuseppe Leogrande e Daniele Santosuosso, lasciando tutti di sasso. Perché senza il certificato di frequenza o le ore al simulatore non si può volare. Insomma, se il trend non cambierà, potranno essere considerati inutili le assunzioni fatte in gran fretta, inutile il braccio di ferro con i sindacati per allineare al mercato gli stipendi, inutile il lungo e doloroso negoziato con la Commissione Ue che ha imposto tanti sacrifici. Per i sindacati il "no" dell'amministrazione straordinaria sul versante della formazione, anche se legato a qualche sconosciuto regolamento, avrebbe il sapore del boicottaggio. O magari di un dispetto per marcare la discontinuità e non concedere nulla al nuovo arrivato. Uno stop molto grave a pochi giorni dal passaggio di consegne tra le due compagnie. Non è chiaro se un ripensamento sia possibile, di certo al momento la situazione è bloccata, cristallizzata, da allarme rosso.

Non va meglio sul fronte caldo del call center, anche qui i commissari non favoriscono il passaggio verso il nuovo sistema e di fatto impediscono un corretto rapporto con i clienti. Acuendo problemi e disservizi.

LO SGAMBETTO

Il paradosso riguarda però la vendita dei biglietti perché il sito Alitalia, anche qui in maniera poco comprensibile, blocca il transito verso quello provvisorio di Ita, non favorendo la vendita dei ticket. Come se le due entità fossero su due pianeti diversi e non due società che appartengono al ministero del Tesoro. La prima, Alitalia, già costata circa 12 miliardi ai contribuenti, la seconda, Ita, per la quale lo Stato ha già investito 1,2 miliardi. Insomma, invece della collaborazione che tutti si aspetterebbero, sembra regnare una guerra di posizione. Logorante e dagli esiti incerti. Visto che il fallimento di Az, che non paga da tempo fornitori e servizi aeroportuali, è sempre dietro l'angolo. Basterebbe infatti una ingiunzione per far naufragare il salvataggio e rimettere tutto in discussione.

IL TFR

Del resto, gli stessi commissari hanno ammesso che i soldi in cassa sono esauriti. Ed è per questo che hanno pagato solo il 50% degli stipendi di settembre. Ma a rischio, dicono sempre fonti sindacali, ci sarebbero anche le liquidazioni. Il sospetto è che l'amministrazione straordinaria, contando su tempi più lunghi di quelli indicati dal governo e imposti dalla Ue, non abbia accantonato nulla o comunque molto poco per affrontare il delicato passaggio e che punti al blocco operativo per ottenere altri fondi dal Tesoro. Soprattutto ad oggi i commissari non hanno ceduto nessun asset, nè chiesto un anticipo ad Ita per i servizi di manutenzione ed handling che verranno forniti. Un mistero che angoscia i sindacati e i 2.800 lavoratori che attendono di iniziare una nuova avventura nei cieli. Per Salvatore Pellecchia della Fit-Cisl servono risposte immediate: «Ci aspettiamo dal ministro Orlando una soluzione per proteggere i lavoratori in esubero». Domani il vertice al ministero. Circa 3.300 i piloti e assistenti di volo da "proteggere". Possibile l'allungamento di 2 anni della Cigs.

SONO A RISCHIO LE LIQUIDAZIONI I SINDACATI MOLTO PREOCCUPATI: SOLUZIONI IMMEDIATE NON C'È PIÙ TEMPO

Umberto Mancini

Hi-tech Progetto di Thales Alenia Space

Nel 2023 il rover made in Italy su Marte per cercare tracce di vita investimento russo-europeo per oltre 1 miliardo, il 40% da Roma

Vale oltre 1 miliardo di euro, di cui il 40% dall'Italia, l'investimento russo-europeo nella missione ExoMars 2022, il cui fulcro è il rover Rosalind Franklin. Il robot è stato progettato da Thales Alenia Space, che ne sta testando a Roma la resistenza a 35° gradi, per poi assemblarlo con lander e modulo di lancio. Partirà dal Kazakistan tra settembre e ottobre del 2022 alla volta di Marte, dove dovrebbe arrivare il 10 giugno 2023, per poi cercare tracce di vita del passato. Sul pianeta rosso, per circa 7 mesi, grazie a una trivella realizzata da Leonardo, il rover catturerà campioni fino a 2 metri di profondità e li analizzerà inviando i risultati in tempo reale alla Terra.

Enel X lancia il circular index per tutti i comuni italiani

LA RICERCA

ROMA Uno strumento innovativo in grado di misurare il livello di circolarità urbana dei comuni e individuare le aree di forza e di miglioramento: è il "Circular City Index", sviluppato da Enel X in collaborazione con il dipartimento di Economia e Statistica dell'Università di Siena, basato esclusivamente su Open Data.

Per definire il livello di circolarità urbana vengono analizzati quattro ambiti chiave: digitalizzazione, ambiente ed energia, mobilità e rifiuti. Per ciascuno di essi vengono attribuiti punteggi – definiti in base a confronti con normative o linee guida nazionali ed europee - che valutano il grado di implementazione di politiche e infrastrutture che abilitano il territorio ad avviare una transizione in ottica di economia circolare.

Il "Circular City Index" è uno strumento unico nel panorama italiano e internazionale, accessibile esclusivamente alle pubbliche amministrazioni previa registrazione sul portale YoUrban, il portale di Enel X dedicato alle municipalità. A partire dal 30 settembre, la soluzione è disponibile gratuitamente per tutti i comuni italiani, anche quelli di piccole e medie dimensioni grazie alla sua flessibilità che permette di bilanciare e pesare le diversità territoriali e demografiche dei singoli perimetri urbani oggetto di analisi. In Italia solo il 23% della popolazione vive in città con più di 100mila abitanti, mentre il resto vive in comuni medio/piccoli. Il Circular City Index è in grado di rispondere alle esigenze delle PA e di renderle consapevoli sul loro stadio di maturità circolare.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1654**	-0,21
Yen Giapponese	**129,8900**	-0,22
Sterlina Inglese	**0,8644**	0,57
Franco Svizzero	**1,0829**	-0,10
Rublo Russo	**84,6823**	-0,08
Rupia Indiana	**86,4670**	-0,11
Renminbi Cinese	**7,5347**	-0,11
Real Brasiliano	**6,3218**	0,15
Dollaro Canadese	**1,4793**	0,12
Dollaro Australiano	**1,6112**	-0,02

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**47,90**	47,73
Argento (per Kg.)	**n.d.**	610,86

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**350,05**	372
Marengo Italiano	**274**	301

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,776**	0,51	1,313	1,939	5511702
Atlantia	**16,485**	1,41	13,083	16,619	1134673
Azimut H.	**23,570**	-0,72	17,430	24,398	691163
Banca Mediolanum	**9,270**	1,20	6,567	9,258	2164173
Banco BPM	**2,705**	1,05	1,793	3,045	8073246
BPER Banca	**1,944**	2,56	1,467	2,141	17000339
Brembo	**10,930**	-0,64	10,009	12,429	244852
Buzzi Unicem	**19,680**	-0,35	19,204	24,132	524634
Campari	**12,160**	0,87	8,714	12,349	1938515
Cnh Industrial	**14,530**	0,41	10,285	15,034	2510640
Enel	**6,793**	-0,64	6,806	8,900	25979348
Eni	**11,388**	1,10	8,248	11,340	17714903
Exor	**71,960**	1,81	61,721	75,471	277436
Ferragamo	**17,890**	0,96	14,736	19,882	226160
FinecoBank	**15,525**	-0,51	12,924	16,324	1853507
Generali	**18,420**	0,93	13,932	18,560	7357358
Intesa Sanpaolo	**2,459**	1,21	1,805	2,481	68547663
Italgas	**5,552**	0,07	4,892	5,992	1655733
Leonardo	**7,158**	2,84	5,527	7,878	5115171
Mediaset	**2,502**	-0,48	1,856	2,920	2272849
Mediobanca	**10,335**	2,73	7,323	10,262	5537529
Poste Italiane	**11,830**	0,68	8,131	12,093	906749
Prysmian	**30,780**	-0,48	25,297	32,944	557818
Recordati	**48,990**	0,14	42,015	57,194	132212
Saipem	**2,140**	1,13	1,854	2,680	9843057
Snam	**4,782**	-0,10	4,235	5,294	5880012
Stellantis	**16,660**	1,39	11,418	18,643	9792135
Stmicroelectr.	**37,485**	-0,21	28,815	39,966	2156166
Telecom Italia	**0,360**	-2,91	0,364	0,502	58384316
Tenaris	**8,930**	0,81	6,255	9,854	4698925
Terna	**6,216**	-0,92	5,686	7,175	4201290
Unicredito	**11,500**	3,73	7,500	11,348	21398780
Unipol	**5,054**	1,65	3,654	5,078	4051043
UnipolSai	**2,446**	1,75	2,091	2,736	1086480
NORDEST					
Ascopiave	**3,475**	-0,57	3,406	4,084	79359
Autogrill	**6,924**	-1,48	3,685	7,066	1324150
B. Ifis	**16,640**	5,05	8,388	16,325	375937
Carel Industries	**23,100**	-0,22	15,088	25,777	38614
Cattolica Ass.	**7,105**	-0,63	3,885	7,186	2004824
Danieli	**25,600**	1,19	14,509	25,825	77753
De' Longhi	**31,540**	-1,56	25,575	39,948	187811
Eurotech	**5,040**	0,50	4,285	5,926	280021
Geox	**1,054**	-1,86	0,752	1,232	330724
Italian Exhibition Gr.	**3,000**	1,01	2,161	3,575	3341
Moncler	**52,940**	1,30	46,971	61,990	373977
OVS	**2,238**	4,58	0,964	2,210	11905590
Safilo Group	**1,462**	-1,22	0,786	1,868	850647
Zignago Vetro	**17,300**	1,53	13,416	18,795	55370

«Con la corsa verso l'Expo Roma motore di sviluppo e città delle opportunità»

▶Tutti d'accordo all'evento di Fabrica-Scenari: asse pubblico-privato per la regia dei progetti

▶Via ai progetti di rigenerazione urbana per attrarre investimenti e multinazionali

IL FOCUS

ROMA La doppia sfida va giocata tutta in attacco per la Capitale. Tra il Giubileo 2025 e la candidatura a Expo 2030 si può costruire davvero la rinascita di Roma. «Senza pregiudizi e senza storture», partendo dai dati «veri» della città snocciolati nel "Rapporto Roma 2030 - La Capitale nel nuovo scenario internazionale" presentato ieri nel corso del convegno organizzato da Scenari Immobiliari e Fabrica Immobiliare Sgr. Perché sia chiaro e non distorto il punto di partenza, oltre che le grandi opportunità all'orizzonte aperte già dal Pnrr per l'intero Paese. Soltanto Expo 2030 può portare in dote 45 miliardi di euro alla Capitale. Dunque, sui nuovi progetti per la rigenerazione urbana, la riqualificazione del patrimonio pubblico, la spinta sulle infrastrutture, anche quelle digitali, la nuova mobilità sostenibile e la valorizzazione di università e start-up, si deve costruire la regia di un nuovo patto pubblico-privato. Ne sono convinti i protagonisti del settore immobiliare, tra le anime economiche della Capitale, ma anche gli altri imprenditori del contesto in cui si potranno sviluppare i due appuntamenti con la storia, intervenuti ieri nel corso del convegno per tracciare una rotta su cui lavorare.

LE LINEE

Di là del valore immediato, tra turismo e dintorni, ci sono oltre 11 miliardi di indotto di lungo periodo, tra attrattività di nuovi investimenti internazionali, incremento del valore immobiliare e creazione di nuove imprese. Perché la competitività tra metropoli in Europa si misurerà sempre più dal numero di multinazionali che busseranno alla porta. «Dobbiamo iniziare a pensare Roma non solo come la Capitale della politica, ma come grande motore dello sviluppo economico del Paese», dice Paola Severino, vicepresidente della Luiss: «E abbiamo una grande occasione davanti». La prima missione comune deve essere quella di rendere economicamente attrattiva la città, soprattutto per gli investitori internazionali, quelli troppo spesso condizionati dal pregiudizio. Ebbene, il Rapporto Roma 2030 «fornisce finalmente sicurezza e consapevolezza dei dati», spiega il vicepresidente di Immobiliare Caltagirone, Alessandro Caltagirone, «ed evidenzia una completa scollatura tra la situazione oggettiva di una città con tutti i requisiti giusti per accogliere nuove aziende, per accogliere i turisti e per chi vuole semplicemente viverci e una immagine opaca basata su luoghi comuni». Ecco perché «è necessario - aggiunge - che ognuno faccia la propria parte per far conoscere Roma per come è davvero» (quarta in Europa per livello di attrattività complessiva, seconda per qualità della vita, e la metropoli più verde d'Europa, con solo il 23,7% di territorio edificato) «e non per come si dice che sia». Non basta. «Bisogna tornare a vederla come una grande Capitale internazionale», per Angelo Camilli, presidente di Unindustria. Un obiettivo da raggiungere «superando gli ostacoli delle procedure amministrative infinite», puntualizza Silvia Rovere, presidente di Assoimmobiliare.

Le potenzialità sul tavolo non sono soltanto una previsione generica. «L'effetto Expo ha triplicato gli impegni immobiliari degli investitori italiani ed esteri a Milano. Tra il 2015 e il 2021 il totale degli investimenti sul capoluogo lombardo ha superato 31 miliardi», spiega Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari. Forse «non sempre la governance si è dimostrata all'altezza», ammette, ma «crediamo che i privati possano e debbano fare la propria parte», dice Giovanni Maria Benucci, amministratore delegato di Fabrica Immobiliare sgr.

IL NODO

Il nodo vero è trasformare l'opportunità in realtà. Di qui il richiamo in coro al futuro sindaco: «C'è bisogno di normalità nella gestione dei servizi pubblici, a partire dalla gestione dei rifiuti. Nessun potere speciale, basta applicare l'ordinario per rendere una città accogliente per gli investitori. Serve per esempio pensare a come incrementare la capacità della rete elettrica, con la crescita della mobilità sostenibile, dice Giuseppe Gola, ad di Acea. Una rotta nel solco della digitalizzazione ormai indispensabile per Maximo Ibarra, ceo di Engineering: invito che Pier Andrea Chevallard, ceo di Tinexta, coglie al volo ricordando che la sua società ha preferito Roma a Milano.

Roberta Amoruso

TRA LE PRIORITÀ LA SPINTA ALLE INFRASTRUTTURE, ALLA MOBILITÀ SOSTENIBILE E ALLA CREAZIONE DI IMPRESE

i PROTAGONISTI

Alessandro Caltagirone, vicepresidente della Immobiliare Caltagirone

Paola Severino, vicepresidente Università Luiss Guido Carli

Giuseppe Gola, amministratore delegato di Acea

Angelo Camilli, presidente di Unindustria

Giovanni Benucci, ad di Fabrica Sgr

I partecipanti alla tavola rotonda sul contesto urbano. Da sinistra Pier Andrea Chevallard (Tinexta), Maximo Ibarra (Engineering), Joachim Sandberg (Cushman & Wakefield), Maurizio Nitrati (Kpmg) e Stephen Coticoni (Bnp Paribas Real Estate Italy)

Un nuovo polo dell'acciaio in Friuli

▶Aussafer acquisisce Ramo e nasce un nuovo gruppo da 50 milioni di fatturato specializzato nella lavorazione dei metalli

▶Le famiglie Citossi e De Sabbata unite sotto l'ala di 21 Invest di Benetton per investire in tecnologia e sviluppare le sinergie

FUSIONI

UDINE 21 Invest punta sulle tecnologie 4.0 per l'acciaio made in Friuli, dando vita così ad un polo specializzato da oltre 50 milioni di euro di fatturato. Aussafer, azienda udinese entrata dallo scorso dicembre nel portafoglio del gruppo finanziario fondato e guidato da Alessandro Benetton, ha infatti acquisito Ramo, altra impresa del territorio. Oltre alla vicinanza geografica - la prima è situata a san Giorgio di Nogaro, la seconda a Povoletto, sempre in provincia di Udine - le due realtà industriali operano nello stesso settore: quello della lavorazione dei metalli, in particolare dell'acciaio.

Aussafer, che fa capo alla famiglia Citossi, rappresenta un leader a livello internazionale nel campo dei trattamenti sui metalli con centri di taglio laser, punzonatura e pressopiegatura ad alta tecnologia, destinati ad essere applicati in svariati comparti industriali, in modo particolare riguardo all'elettromeccanica e alla creazione di prototipi di motori elettrici, attività oggi di strettissima attualità per lo sviluppo di una futura mobilità sostenibile. Dal canto suo, Ramo è attiva da oltre mezzo secolo nella lavorazione dell'acciaio e in questi decenni ha conseguito un'alta specializzazione nelle tecnologia dello stampaggio a freddo e del taglio laser. I suoi servizi sono rivolti, in special modo, alle imprese produttrici di sistemi di refrigerazioni e di arrendamenti per utilizzi professionali e la sua clientela è in prevalenza estera, soprattutto dalla Germania e dall'Austria.

L'aggregazione, dunque, mira a mettere a frutto ulteriori sinergie: rilevando Ramo, Aussafer acquisisce una tecnologia complementare a quella del taglio laser già attuata, con l'opportunità di poter offrire ai propri clienti una più ampia gamma di lavorazioni, inoltre rafforza la propria politica di investimento sulle risorse umane, incorporando una squadra giovane come quella della nuova controllata, diretta da Marco De Sabbata (il manager, peraltro, continuerà ad essere coinvolto nel progetto). Obiettivo ultimo: confermare la leadership nel segmento del gruppo friulano, prevedendo già per l'esercizio 2021 ricavi intorno ai 50 milioni.

L'INTESA

«La condivisione di un ambizioso progetto di consolidamento del mercato e di creazione del leader europeo - spiega Giacomo Citossi, amministratore delegato di Aussafer - nonché la volontà di creare un polo regionale che investa in tecnologia, sviluppi occupazione in sinergia con gli istituti di formazione e le università del territorio e sia fucina di nuovi talenti della meccanica, ha portato le famiglie friulane Citossi e De Sabbata ad unire le forze sotto la guida di 21 Invest».

La regia dell'acquisizione, infatti, è stata del gruppo presieduto da Alessandro Benetton, che in 29 anni ha completato oltre cento investimenti in medie imprese in Italia, Francia e Polonia, fornendo la propria guida strategica per accelerarne lo sviluppo e migliorarne l'efficienza. «Questa operazione è un segnale importante del percorso di crescita condiviso con Aussafer - conferma l'imprenditore trevigiano - oltre che un primo passo concreto verso l'obiettivo della creazione di un polo industriale della lavorazione dell'acciaio ad alta tecnologia. Con Aussafer, infatti, intendiamo sposare appieno la teoria dello Shared Value di Michael Porter, applicata in Italia dalle aziende partecipate da 21 Invest, accompagnando la crescita di un'azienda capace di creare valore economico e sociale per il suo territorio».

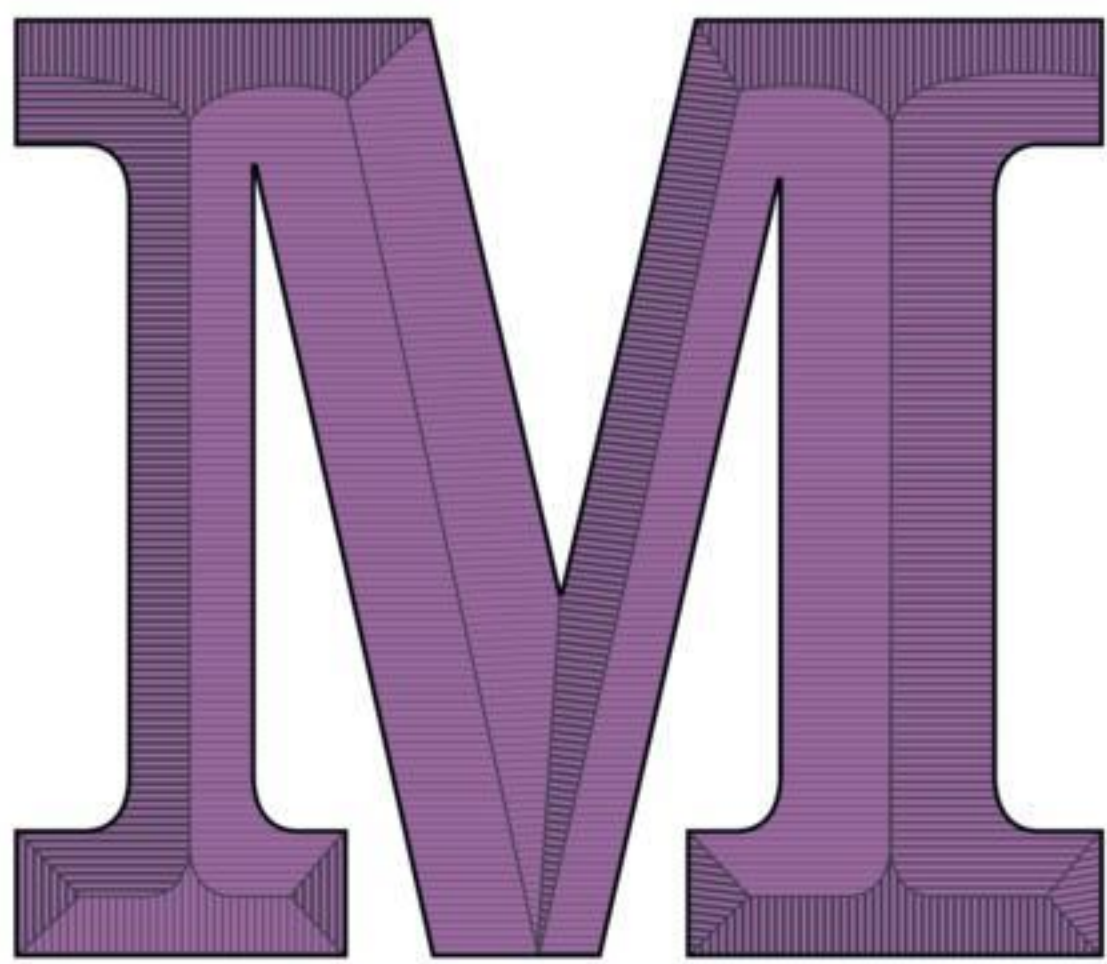
FONDI
La 21 Invest di Alessandro Benetton ha sostenuto la nascita del nuovo polo dell'acciaio friulano

Mattia Zanardo

Previdenza

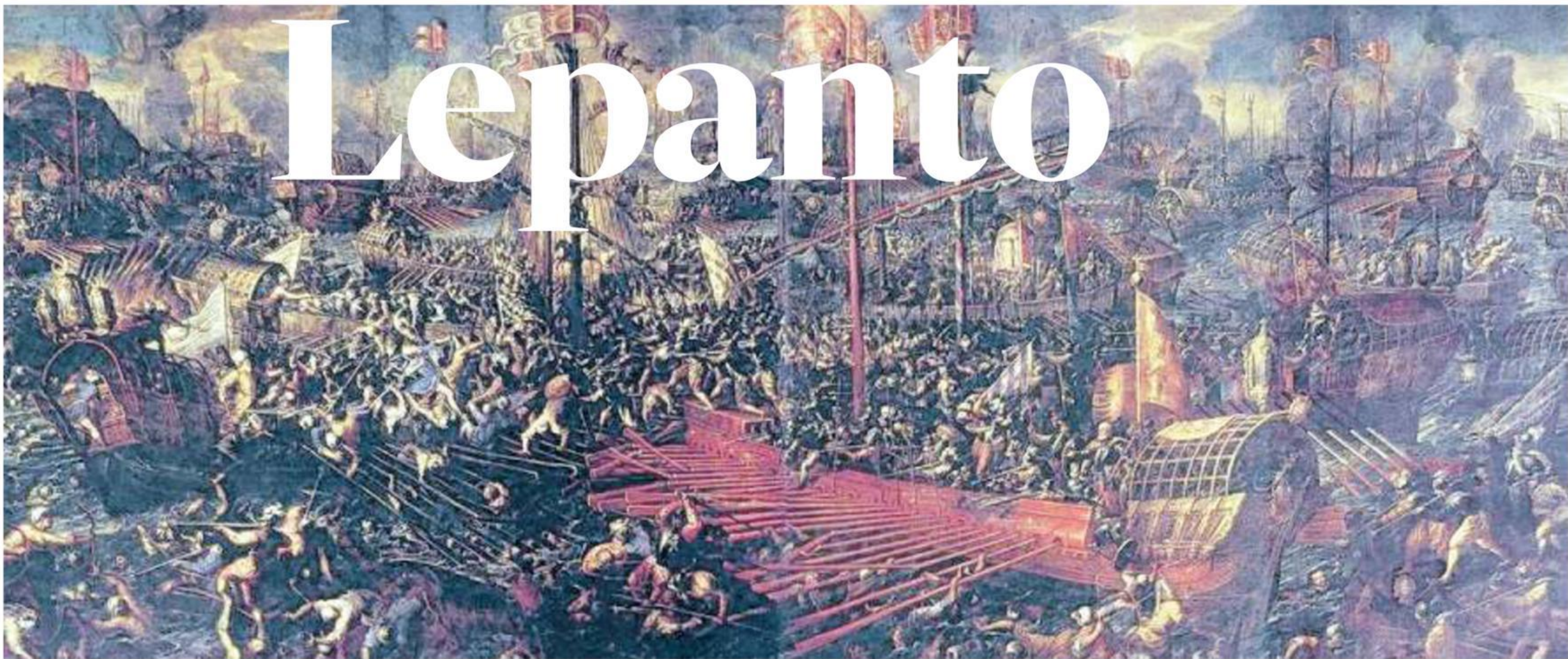
Statali, sì alla pensione complementare con il silenzio-assenso

ROMA Chi tace: acconsente. I dipendenti pubblici in servizio a decorrere dal primo gennaio del 2019 e quelli che verranno assunti nei prossimi mesi per effetto del turnover nella Pa e del Pnrr aderiranno al fondo di previdenza complementare Perseo Sirio tramite silenzio assenso. Ovvero, se entro i prossimi sei mesi non richiederanno espressamente di non essere iscritti al fondo allora risulteranno automaticamente registrati. Lo prevede un accordo sottoscritto lo scorso 16 settembre dall'Aran e da sette sindacati (su dieci). Il fondo di previdenza complementare è riservato al personale delle Regioni, degli Enti locali e del Servizio sanitario nazionale, ai ministeriali, ai lavoratori della presidenza del Consiglio, delle agenzie fiscali, degli enti pubblici non economici, dell'università e della ricerca, del Cnel e dell'Enac. Così il direttore del fondo Maurizio Sarti: «Vogliamo che ci sia piena consapevolezza da parte di tutti rispetto all'adesione alla pensione complementare e non che vi si acceda solo per silenzio assenso».

Per questo oggi il fondo Perseo Sirio lancia una campagna di sensibilizzazione mirata, per un'adesione consapevole dei lavoratori neoassunti nel pubblico impiego. L'adesione non è legata solo all'assunzione. È necessario anche che il nuovo impiego sia in un'amministrazione pubblica che abbia sottoscritto un accordo con il fondo di previdenza complementare. Dopo sei mesi di silenzio da parte del lavoratore viene effettuata la sua registrazione al comparto garantito: a quel punto però Perseo Sirio dovrà avvertire dell'avvenuta iscrizione l'interessato, che avrà ancora un mese di tempo per fornire una risposta esplicita. In caso di ulteriore silenzio l'iscrizione al fondo diventerà operativa a tutti gli effetti.

Nuova trasmissione tra mini talent e i fagioli di Raffaella

Perego-Ventura, amiche su Rai2 la domenica mattina

ROMA «Io e Paola siamo due arieti con personalità molto forti e abbiamo anche una grande lealtà una verso l'altra. Qualunque problema saremo coese. Come se fossimo una conduttrice sola». Ma «dateci tempo, il nostro volerci bene è un plus, non un minus, siamo amiche e complici». Parola di Simona Ventura che insieme a Paola Perego - che «ha avuto l'idea e mi ha voluta, ho detto subito sì» - forma la nuova coppia al comando da domenica del nuovo domenicale della fascia mattutina della seconda rete Rai, "Citofonare Rai2", in onda dalle 11.15. «Daremo quindi la linea al tg delle 13 e andremo avanti per 30 puntate». «La domenica mattina è il giorno in cui si pensa a quale film vedere il pomeriggio, come organizzare il pranzo o a fare una gita - sottolinea Perego -. Ci saranno tanti consigli e ospiti. Ci sarà il brunch in studio e un vip ogni settimana: la prima sarà Sabrina Salerno. Ci sarà un gioco telefonico, quello intramontabile dei fagioli di Raffaella Carrà, ma anche un mini talent».

Il 7 ottobre 1571 si combatte la battaglia tra le flotte musulmane dell'Impero ottomano e quelle della Lega Santa, l'ultima della storia affrontata unicamente con navi a remi. Una concentrazione di forze pari a quella di Waterloo

PALAZZO DUCALE L'imponente "Battaglia di Lepanto", dipinto di Andrea Vicentino (1595-1605)

LA RICORRENZA

E il mondo non fu più come prima

Lepanto è un luogo che pochi sanno dove si trovi ma tutti identificano in un avvenimento che demarca l'evoluzione dell'Europa moderna. Nel 1570 Venezia non è più l'incontrastata dominatrice del Mediterraneo e l'impero ottomano ha messo gli occhi sull'isola di Cipro, sbarcandovi in forze il 1 agosto 1570. La Serenissima si appella al Papa Pio V, che l'anno successivo mobilita la Lega Santa sotto le insegne cristiane, mentre alla pressione turca resiste solo Famagosta, animata dal coraggio del rettore Marcantonio Bragadin.

DON GIOVANNI D'AUSTRIA

Se la volontà di combattere degli spagnoli è quantomeno dubbia, essa deve fare i conti con l'ardore di Don Giovanni d'Austria, il fratellastro dell'imperatore Filippo II, designato a guidare l'armata della Lega. La notizia della caduta di Famagosta il 4 agosto e dell'atroce supplizio inflitto all'eroico Bragadin contribuirà a rinsaldare gli animi nella flotta cristiana, che il 16 settembre 1571 salpa da Messina, forte di 207 galee, 6 galeazze, 28 vascelli e 32 unità di minori dimensioni: veneziane, spagnole, genovesi, pontificie, toscane e maltesi, con a bordo 30.000 soldati e 50.000 tra marinai e rematori.

Se Venezia fornisce la maggior parte delle navi da guerra (108, oltre alle 6 galeazze), deve accettare marinai e soldati spagnoli a bordo per completarne l'armamento e le dispute sono all'ordine del giorno. Sarà una di queste violente baruffe a condurre l'anziano e sanguigno comandante veneziano, Sebastiano Venier, a far giustiziare gli armigeri spagnoli colpevoli del tafferuglio. Solo la diplomazia di Agostino Barbarigo salverà la tenuta dell'armata, che la sera del 6 ottobre giunge in vista dell'imboccatura del golfo di Patrasso. L'ammiraglio turco, Müezzinzâde Alì, esce dalla baia di Lepanto forte di ben 302 unità, tra le quali 220 galee, assumendo la classica disposizione a mezzaluna, con il comandante al centro, il corno destro guidato da Suluç Mehmed, noto come Maometto Scirocco, ed il sinistro da Uluç Alì, chiamato Uccialli o Occhiali, un calabrese convertito all'Islam. In riserva Amurat Dragut Rais, forse figlio del famoso Dragut, caduto nell'assedio di Malta.

UN TRIONFO DI GRANDE VALORE SIMBOLICO DEI CRISTIANI MA AL PREZZO DI OLTRE SETTEMILA MORTI E ALTRETTANTI FERITI

LA FORMAZIONE

La Lega Santa schiera all'ala sinistra Agostino Barbarigo, alla destra Giovanni Andrea Doria e in riserva Don Alvaro de Bazán, marchese di Santa Cruz. La formazione è preceduta dalle sei galeazze veneziane, pesanti e solide unità da carico, in gran segreto riconvertite dall'estro di Francesco Bressan, capo mastro in Arsenale, in micidiali navi da guerra, irte di artiglierie. Si contrappongono su un fronte di 5 chilometri quasi 600 unità, tra cui 427 galee, e 160.000 uomini, per una concentrazione di forze pari a quella della battaglia di Waterloo. Le armi da fuoco faranno la differenza: agli esperti archibugieri spagnoli i turchi contrappongono ancora molti arcieri e la Lega ha una dotazione quasi tripla di artiglierie (1.800 contro 750), molte delle quali a bordo delle galeazze.

Alle 10 del mattino del 7 ottobre le due flotte iniziano lentamente ad avanzare l'una verso l'altra, in un tripudio di bandiere accompagnato dal suono di corni e tamburi. Uno spettacolo grandioso, pari per numero di unità ai grandi scontri nel Pacifico durante il secondo conflitto mondiale. Sarà l'ultima battaglia della storia combattuta unicamente da navi a remi.

Dopo uno scambio di colpi di avvertimento, aprono le ostilità le galeazze con un inferno di fuoco che fa strage dei turchi a distanza ravvicinata e ne scompagina le file, colando a picco diverse unità. La formazione turca si disunisce e perde gran parte della forza d'urto, nondimeno avanza, bersagliata dai cannoni delle galee. Già per un terzo è fuori combattimento, ma il suo potenziale è ancora elevato e i due corni dello schieramento ottomano, forti della superiorità numerica, cercano di avvolgere le ali cristiane, come Annibale a Canne con i romani.

ARREMBAGGI

Scirocco cerca di aggirare Barbarigo alla sua sinistra, ma il veneziano lo contrasta. Le due ammiraglie vengono a contatto, scattano gli arrembaggi e Santa Cruz interviene con la riserva. Barbarigo solleva la celata dell'elmo per incitare i suoi, ma una freccia lo centra all'occhio sinistro. Morirà dopo la battaglia, non prima di averne conosciuto l'esito. Le navi nemiche sono progressivamente spinte verso la costa, dove si arenano o vengono affondate, i turchi si gettano in acqua per cercare scampo e Scirocco, gravemente ferito, viene catturato.

Al centro dello schieramento, intanto, la Sultana di Alì, spalleggiata da altre unità, punta dritto sulla Real di Don Giovanni, speronandola. I giannizzeri vanno all'arrembaggio e si scatena il corpo a corpo. Accorrono in soccorso Marcantonio Colonna e Sebastiano Venier, che abbatte un turco dopo l'altro con la balestra caricatagli da un servitore e non si placa neanche quando una freccia gli trapassa un piede, non protetto dal calzare di ferro a causa dell'artrite.

La bilancia finisce per pendere in favore dei cristiani, la Real è salva e la Sultana è conquistata. Alì cade in combattimento e la sua testa finisce infilzata su una picca, tra lo sconforto dei suoi, ma non è ancora finita. Alla destra dei cristiani si stava infatti consumando un secondo più pericoloso aggiramento ad opera di Uluç Alì, cui risponde il Doria, aprendo tuttavia un pericoloso varco al centro dello schieramento, all'interno del quale l'esperto corsaro si avventa prontamente, puntando sul centro cristiano, dove ancora infuriava il combattimento. Travolge la capitana dei cavalieri di Malta, conquistandone lo stendardo, e dopo aver preso a rimorchio ben otto unità catturate vira alle spalle del grosso avversario. Se fosse intervenuto prima l'esito della battaglia avrebbe potuto essere diverso, ma ormai era troppo tardi. Al centro la Lega era riuscita vittoriosa e poteva ora fronteggiarlo, mentre Doria si avvicinava rapidamente. Uluç Alì comprende che la battaglia è persa: recide le cime da traino, abbandona i suoi trofei e prende il largo con quanto restava della flotta turca. Il Doria sarà accusato di aver disimpegnato le sue navi dalla battaglia, lui sosterrà di aver manovrato per impedire l'aggiramento nemico e ancora oggi se ne discute.

Allo scompiglio dello schieramento ottomano seguirà una carneficina. Molti turchi rifiutano di arrendersi e, esauriti frecce e proiettili, lanciano arance e limoni contro i cristiani, che rispediscono le "munizioni" al mittente. La vittoria ha proporzioni grandiose: 117 galee e 13 galeotte catturate, 90 affondate o schiantate a riva e 3.800 prigionieri, tra i quali i tre figli di Alì. I turchi catturati sono messi al remo, mentre i cristiani liberati sono tra i 12 e i 15mila. Anche le perdite della Lega sono consistenti: 7.650 morti e 7.800 feriti, tra i quali Miguel de Cervantes, che più tardi comporrà il Don Chisciotte.

IMPATTO EMOTIVO

Il nemico è sconfitto duramente, ma la coalizione non lo insegue e la Lega sarà presto sciolta, mentre Cipro resterà ai turchi. Un trionfo di grande valore simbolico ed impatto emotivo, ma con relativi effetti pratici, anche se trascorreranno molti anni prima che la flotta turca torni ad impegnarsi in grandi scontri navali e la supremazia marittima nel Mediterraneo resterà appannaggio di Venezia ancora per un secolo. Chi volesse ancora oggi percepire il rumore sordo della battaglia si rechi a Palazzo Ducale, nella Sala dello Scrutinio, dove il grande telero di Andrea Vicentino è ancora lì, come una istantanea di scena, a testimoniare che quel lontano 7 ottobre del 1571 si è realmente fatta la storia.

Bruno Buratti

Grande successo, anche all'estero, per il documentario di Netflix dedicato allo scontro fra il patron di Telejato, Pino Maniaci, e l'ex magistrato Silvana Saguto. Una vicenda fra "Tiger King" e "I Soprano"

"Vendetta", la serie tv e altre storie di mafia

IL CASO

Per il prestigioso quotidiano britannico The Guardian è già un caso, «la via di mezzo tra Tiger King e I Soprano», una storia di mafia così autentica «da far sembrare hollywoodiano qualsiasi boss visto in tv». E anche in Italia, dove in meno di una settimana ha scalato la classifica dei primi dieci titoli più visti su Netflix, la docuserie Vendetta: guerra nell'antimafia – scritta e prodotta da Ruggero di Maggio e Davide Gambino, in sei episodi da mezz'ora l'uno – è un gioiello tragicomico che dice molto della malavita e degli italici malcostumi. La storia, svolta con piglio giornalistico attraverso le riprese dei processi e le interviste ai protagonisti (il modello è la serie Netflix SanPa) è quella dello scontro, dentro e fuori dalle aule dei tribunali, fra il giornalista Pino Maniaci e l'ex magistrato del Tribunale di Palermo Silvana Saguto, due personalità di spicco dell'antimafia sul territorio siciliano.

INTERVISTE Pino Maniaci, 66 anni, nello studio di Telejato

I DUELLANTI

Lui: fondatore, direttore, giornalista, anima e cuore di Telejato, tv regionale d'assalto impegnata da vent'anni nella denuncia di Cosa Nostra a Palermo, Partinico, Corleone. Lei: magistrato, moglie e madre, dal 2010 Presidente della sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Palermo, responsabile della gestione dei beni sequestrati ai sospetti mafiosi. Maniaci: voce del popolo, sboccato e provocatore, baffi da macchietta tv, il vizio di parlare di sé in terza persona. Saguto: alta borghesia, eloquio impeccabile, ambizione e ostinazione, la donna che osò redarguire Totò Riina perché rideva in un'aula di tribunale.

In teoria due persone dalla stessa parte della barricata. In pratica due nemici giurati, precipitati – come dice lo stesso titolo – in una guerra di vendette reciproche destinate a distruggere la reputazione di entrambi. Frutto di un lavoro documentaristico iniziato nel 2005 – quando ancora i due dovevano incrociarsi – la docuserie parte raccontando lo sviluppo in parallelo delle loro carriere. Quella dell'orgogliosa Saguto, formatasi accanto a uomini come Rocco Chinnici, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, ma soprattutto quella sgangherata di Maniaci, al lavoro in tv con la moglie e la figlia, in un crescendo di popolarità mediatica (che cerca e gradisce) e di pericolose ritorsioni, dall'automobile bruciata nel 2008 all'uccisione degli amati cani nel 2014.

IN SEI PUNTATE VIENE RACCONTATA LA TRAGICOMICA GUERRA FRA DUE PERSONALITÀ DELLA LOTTA AL CRIMINE

L'INCONTRO

Il punto d'incontro fra le due traiettorie è il 2013, quando Maniaci inizia a condurre una serie di inchieste su episodi di corruzione nella magistratura siciliana, focalizzandosi proprio su Saguto: l'accusa, urlata senza giri di parole ai microfoni di Telejato, è quella di aver sequestrato indebitamente dei beni, addebitando con la complicità del marito compensi eccessivi per la loro amministrazione.

È l'inizio di una vera e propria guerra, che nessuno dei due belligeranti conduce con lucidità (Saguto che afferma di non sapere nemmeno «cosa sia Telejato», Maniaci in piena deriva persecutoria vittima dei «poteri forti»).

LE ACCUSE

Accusato a sua volta da Saguto di estorsione, per mezzo di una serie di video in cui sembra chiedere denaro a un politico locale («Non erano tangenti, era una fattura», si difenderà lui) nel 2016 Maniaci viene indagato dalla procura di Palermo con l'accusa di utilizzare i servizi tv per favorire o denigrare mafiosi e personalità del territorio.

Entrambi convinti della propria innocenza, entrambi accecati dall'odio per l'altro, Maniaci e Saguto finiscono per perdersi in una battaglia ombelicale che nulla a che fare con gli interessi del paese. E che porterà, tra il 2020 e il 2021, a una condanna (Saguto), a un'assoluzione (Maniaci), e a un'amara conclusione: la linea tra il bene e il male non è mai così netta come si potrebbe pensare.

Ilaria Ravarino

Nelle sale "No time to die"

Cala il sipario su 15 anni di James Bond

Cala il sipario sul 25° film della saga di 007, cala il sipario sul quindicennio in cui Daniel Craig ha vestito i panni della spia più famosa del mondo, dal 2006 a oggi, da "Casino Royale" a "No Time to Die". Il film diretto da Cary Fukunaga (primo regista americano a portare sullo schermo le gesta del personaggio nato dalla penna di Ian Fleming) parte dal passato remoto - il ricordo di un trauma infantile vissuto da Madeleine Swann (Léa Seydoux) - e riemerge quasi senza fiato per i vicoli di una Matera tanto suggestiva quanto posticcia: è il primo degli innumerevoli tricks che condizioneranno il lungo sviluppo del racconto (2 ore e 43 minuti) e l'esistenza di James Bond.

«In pensione» da qualche anno, 007 è costretto ancora una volta a fronteggiare le insidie della Spectre per ritrovarsi poi invischiato in qualcosa di molto più pericoloso e angosciante: viene ingaggiato dalla Cia per recuperare uno scienziato doppiogiochista rapito.

ALBUM Massimo Priviero

Nuovo album di Priviero tra forza e fragilità

MUSICA

«Ho iniziato a scrivere e poi a incidere nella primavera 2020. Quel che è accaduto lo sappiamo bene». Così Massimo Priviero comincia a raccontare il suo nuovo album, "Essenziale" (etichetta Alabianca, distribuzione Warner Music Italia), in uscita domani. Un lavoro intimo e profondo che descrive la personale visione di un artista, nato e cresciuto a Jesolo, milanese d'adozione, con oltre trent'anni di carriera, quindici album, mezzo milione di dischi venduti e mille e più concerti in Italia e all'estero. Si può dire che questo album sia "figlio" della pandemia. «La condizione che abbiamo vissuto ha amplificato il rapporto con sé stessi, la ricerca della propria fragilità e, contemporaneamente, della propria forza - spiega Priviero-. Dentro questo lavoro ci sono molta forza di vivere, molta emotività, molta empatia con la gente che mi è vicina. C'è l'"essenzialità" dei valori della mia vita. Mi metto completamente a nudo, senza paura di dichiarare le mie fragilità ma, appunto, in un'idea di forza, non di debolezza. Perché la vita va vissuta, pure in un momento come questo, che io chiamo "dittatura dell'idiozia" perché abbiamo perso valori e idealità».

Elena Ferrarese

Il premio "Rizzi" alla carriera all'inviata Rai Giovanna Botteri

GIORNALISMO

Costretto al rinvio l'anno scorso causa pandemia, e senza la parte relativa al concorso, torna in presenza il prestigioso Premio giornalistico "Paolo Rizzi", giunto all'undicesima edizione. Sabato alle 11, nella sede universitaria cafoscarina di Ca' Dolfin, precisamente nell'aula magna Bruno Trentin, sarà infatti consegnato il Premio Rizzi alla Carriera, assegnato nel 2020: lo ritirerà uno dei volti televisivi più noti al grande pubblico nel settore dell'informazione, Giovanna Botteri. Inviata Rai che ha attraversato i più diversi (e caldi) scenari internazionali, dalla guerra in Bosnia all'assedio di Sarajevo, dall'Afghanistan dei talebani ai bombardamenti di Baghdad; fino a Pechino e alle drammatiche cronache della pandemia. «Una carriera sempre dentro la notizia», sintetizza la motivazione del Premio, promosso dall'Associazione Paolo Rizzi e dedicata alla memoria del celebre critico d'arte scomparso nel 2007: proprio al quotidiano "Il Gazzettino", Rizzi dedicò larga parte della vita professionale, svolgendo diverse mansioni tra cui inviato speciale all'estero e capocronista a Venezia. Lasciando, soprattutto, un indelebile segno nella critica d'arte, tra recensioni, pubblicazioni, interventi in cataloghi e monografie.

Il nome della triestina Giovanna Botteri, classe 1957, attualmente corrispondente Rai dei servizi giornalistici, radiofonici e televisivi da Cina, Giappone e paesi del sud est asiatico, si aggiungerà a precedenti grandi nomi del giornalismo italiano, insigniti del Premio: Alvise Zorzi, Virgilio Boccardi, Michelangelo Bellinetti, Francesco Jori, Massimo Fini, Gian Antonio Stella, Isabella Bossi Fedrigotti, Ferruccio de Bortoli, Ezio Mauro, Bruno Vespa. «Giovanna Botteri da anni entra nelle case degli italiani dagli schermi della Rai - esordisce la motivazione - come inviata dai luoghi caldi del mondo; un volto amico, che, purtroppo, non sempre ci dà notizie piacevoli».

Festival

Ferrara, torna Internazionale

Dopo l'edizione online dell'anno scorso, torna Internazionale a Ferrara, il Festival di giornalismo che, come da tradizione, si svolge nella città estense. La rassegna, organizzata dal settimanale in collaborazione con Comune di Ferrara, Arci Ferrara e Associazione IF, si svolgerà dall'1 al 3 ottobre. Tra i fili conduttori ci saranno il mondo post pandemico, con le criticità e le fragilità messe in luce dal Covid-19, la crisi climatica e il suo intreccio con salute globale e diseguaglianze e l'attualità internazionale, a partire da Afghanistan e Birmania. Parteciperanno 137 ospiti da 27 Paesi, previsti cento incontri e sei workshop.

INVIATA DI GUERRA Giovanna Botteri, 64 anni, triestina, volto della tv

IL RICONOSCIMENTO DEDICATO ALLA MEMORIA DEL CRITICO D'ARTE DEL GAZZETTINO, SARÀ CONSEGNATO SABATO A VENEZIA

LA MOTIVAZIONE

Ancora: «Giornalista coraggiosa, coerente con le sue idee, rigorosa nell'informazione, attenta testimone degli accadimenti della storia contemporanea». Un percorso iniziato nei quotidiani "Il Piccolo" e "Alto Adige", poi alla sede Rai di Trieste; è stata a fianco di Michele Santoro in "Samarcanda", e conduttrice del Tg3. Presenzieranno sabato, alla ceriminia di consegna, il presidente dell'Associazione culturale Paolo Rizzi, Piergiorgio Baroldi, e il presidente della giuria del Premio, Vittorio Pierobon. Putroppo, assieme ai componenti giurati Ariana Boria, Dennis Dellai, Enzo Di Martino, Damiano Rizzi e Alessandro Zangrando, non ci sarà Leopoldo Pietragnoli recentemente scomparso. Condurrà l'incontro Claudia Vignato.

Riccardo Petito

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Inizia il mese delle castagne, delle zucche e del vino nuovo
Continuano intanto le vincite con una bella serie di ambi

La festa dei nonni inaugura ottobre

Bellissimi ambi azzeccati su ruota secca con l'uscita immediatamente sabato del 15-69 su Bari, la ruota della giocata cabalistica del segno zodiacale della "Bilancia". Sempre dal segno zodiacale del momento è uscito subito al primo colpo giovedì anche l'ambo 23-41 su Firenze. Inoltre al primo colpo subito giovedì l'ambo 18-54 uscito a Genova dalla curiosa griglia per cucinare alimentata correndo per tutto il tempo della cottura.

Per ruota secca centrato martedì il 7-79 su Cagliari, ruota di un sistema mentre sabato sempre dai sistemi è stata azzeccata la favolosa terzina 37-47-49 che ha prodotto tre ambi su Roma, la ruota indicata. Ancora su ruota secca l'ennesimo ambo 49-89 uscito nuovamente su Napoli, la ruota della fortunatissima giocata degli auguri buona per tutto il 2021. Dalla stessa giocata uscito sempre il 49-89 martedì su Firenze. Da questa unica giocata in nove mesi sono usciti sei splendidi ambi su ruota secca più altri nove su tutte le ruote.

Usciti anche il 33-60 sabato su Genova dalla doppia vincita milionaria della stessa persona alla lotteria americana e il 32-36 martedì su Genova per l'amico Livio P. di Venezia che aveva sognato il papà. Infine dai sistemi Superenalotto, la terzina 21-38-42 immediatamente giovedì e 62-75-76 uscita sabato dal sistema precedente. Complimenti a tutti!

"Se Otobre piove e tona, l'invernada sarà bona" e " Otobre piovarolo sarà anca fungarolo" con "Par San Francesco (4) riva el tordo e anca el fresco". Domani inizia il decimo mese dell'anno, il mese del vino nuovo "Torbolin", il mese dei funghi, delle castagne, delle mele, delle zucche, delle "patate americane" e dei preziosi tartufi.

Tempo di vendemmie dove l'uva diventa magicamente vino, simbolo della trasformazione spirituale. Ottobre segna anche la fine di un ciclo importate per piante e animali e l'inizio del riposo invernale e delle semine. Una volta Ottobre segnava anche l'inizio della scuola in tutta Italia; infatti era il primo ottobre la data fatidica in cui suonava la campanella e fino al 1977 i bambini nel loro primo giorno di scuola venivano chiamati "Remigini" dal Santo del giorno. Per tutto questo mese, dominato dal colore rosso e giallo, segno che per il momento il lavoro delle piante è terminato, Mario ha smorfiato per giocare 27-33-60-82 e 8-30-52-66 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte più i terni 11-38-65 e 7-43-79 con ambo su Venezia, Roma e Tutte. Dopodomani (2) Festa degli Angeli Custodi, festa molto antica istituita da Clemente V nel 1670 e fissata nel calendario il 2 Ottobre da Pio VI. Culto caduto un po' in disuso perchè di Angeli Custodi si parla sempre meno. Una volta (ricorda Mario) era inammissibile che un bambino si addormentasse senza prima aver recitato una preghiera al suo Angelo Custode. "Vado in leto co' l'Anzolo perfeto - co' l'Anzolo de Dio - co' l'Anzolo mio": 17-50-72 e 2-10-87 con ambo su Venezia, Roma e Tutte. Da non dimenticare però, che sempre il giorno 2 si festeggiano anche i nonni, quelle amate persone cardini della famiglia, che "hanno l'argento nei capelli e l'oro nel cuore". Con gli auguri più affettuosi a tutti i nonni del mondo Mario ha smorfiato 15-42-69 e 25-58-80 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 4 e controfigura 2 su Genova: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Genova: ne fanno parte la controfigura 2 (assente da 32 estrazioni) e la cadenza 4 (assente da 43 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Genova

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
24	2	14	4	2	35	44	2	24	34	54	13	13	2
34	34	34	57	13	46	54	4	46	57	74	46	14	14
64	46	46	68	64	57	68	24	54	79	79	74	35	57
74	90	68	74	79	64	84	84	57	84	90	84	74	79

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
4	14	4	24	4	2	13	2	44	4	14	35
14	24	44	35	34	13	34	35	57	13	64	68
54	44	46	68	35	54	44	44	64	24	68	84
64	90	79	79	54	68	57	74	90	90	84	90

L'EGO - HUB

Superenalotto

Cresce l'attesa per il magico 6, ora vale ben 88 milioni di euro

La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i cinque giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa circa 36mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 88 milioni di euro.

Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 28 settembre:
14 18 19 33 34 80 Numero Jolly: 48 Numero Superstar: 19

I numeri

5 6 7 11 14 20 21 25 27 30 32 40 43 45 48 49 50 58 65 71 76 82 88

01

40	48	30	20	6
65	49	32	21	7
71	50	43	25	11
76	58	45	27	14
82	82	82	82	82
88	88	88	88	88

02

14	11	7	6	6
25	25	21	20	21
45	43	32	30	43
50	50	40	50	49
76	71	50	65	76
88	88	88	88	88

03

7	11	14	11	6
20	27	25	20	25
45	30	32	32	40
49	40	49	48	45
71	49	65	76	48
88	88	88	88	88

04

7	14	11	14	6
27	21	21	20	27
43	30	45	40	32
48	48	58	43	58
65	71	65	58	71
88	88	88	88	88

05

7	7	6	14	11
25	20	21	25	27
30	43	45	30	32
58	50	50	40	50
76	76	71	50	65
88	82	82	82	82

06

30	40	6	11	21
32	43	7	14	25
49	45	25	20	48
50	49	27	21	50
71	50	49	49	65
76	65	50	50	76

07

7	6	20	20	21
11	14	27	25	27
30	32	40	32	30
45	43	48	45	43
48	48	50	50	50
50	50	71	58	58

08

6	7	11	14	6
11	14	25	27	20
40	50	45	43	32
50	58	49	49	40
58	65	76	71	49
76	71	82	82	82

09

7	7	21	20	8
21	14	27	25	11
30	40	32	30	48
49	48	45	43	49
65	49	48	48	65
82	76	49	49	71

10

6	7	21	20	6
14	11	25	27	27
30	32	40	49	30
45	43	49	58	48
49	49	58	65	76
58	58	71	76	82

11

14	11	7	43	30
20	21	25	45	32
45	40	32	48	40
48	43	48	58	48
65	48	71	71	58
82	82	82	76	65

12

11	6	7	6	7
14	7	27	11	14
25	20	40	20	21
27	21	45	27	25
48	48	58	43	43
58	58	82	45	45

13

20	11	6	25	6
21	14	7	27	25
30	32	32	30	43
40	40	45	45	58
45	45	65	65	65
76	71	76	71	82

14

25	6	20	11	6
27	7	21	14	14
32	30	32	30	21
40	40	43	43	27
43	43	65	65	40
76	71	71	71	65

15

7	14	7	6	11
11	21	14	11	20
20	32	20	21	30
25	58	27	25	58
40	76	30	30	71
65	82	32	32	82

16

7	6	5	5	5
11	14	40	48	30
21	20	71	49	32
27	25	76	50	43
71	71	82	65	45
76	76	88	88	88

17

5	5	5	5	5
20	6	14	11	7
21	7	27	25	21
25	11	45	43	32
27	14	50	50	40
88	88	82	76	50

18

5	5	5	5	5
6	6	7	11	14
20	21	20	27	25
30	43	45	30	32
50	49	49	40	49
71	82	76	49	71

19

5	5	5	5	5
11	6	7	14	11
20	25	27	21	21
32	40	43	30	45
48	45	48	48	65
82	48	71	76	71

20

5	5	5	5	5
14	6	7	58	45
20	27	25	71	48
40	32	30	76	49
43	65	65	82	50
65	76	82	88	58

21

5	5	5	5
30	20	6	7
32	21	7	11
40	25	11	14
43	27	14	58
58	58	58	65

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Una moltitudine di granchi stava invadendo la spiaggia

Caro Mario,
ho sognato che ero in vacanza al mare con alcuni amici. Faceva molto caldo e mi trovavo in una località sicuramente esotica. Stavamo facendo una passeggiata sul bagnasciuga quando improvvisamente dal mare una moltitudine di granchi ha iniziato a invadere la spiaggia con tutta la gente che correva via. Dicevano, nel sogno, che questi granchi erano molto pericolosi perchè iniettavano un veleno potente. Poi improvvisamente tutto è svanito e mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Giorgio L. (Padova)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 3-12-56 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Venezia e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Valeria di Bassano che ha sognato la mamma: 34-36-75-87 con ambo e terno per le ruote di Torino, Bari e tutte.

Lotto a tavola

La tradizione dei buonissimi "biscoti todeschi da vin"

Tanti anni fa quando ero bambino, girava per le osterie di Venezia un signore che portava infilato sotto al braccio un pesante cesto a vetri contenente vari tipi di biscotti salati che offriva a pagamento agli avventori come stuzzichino per farli bere. Ottimi anche oggi da aperitivo i "biscoti todeschi da vin". Si impastano 150gr. di burro morbido con 150gr. di farina 00, un po' di sale, pepe e 200gr. di patate bollite e passate allo schiacciapatate. Quando l'impasto sarà ben liscio va abbassato, disteso e tagliato a striscioline di 8/10 cm. Si spennellano con rosso d'uovo, si cospargono di semi di finocchio, si mettono su una placca imburrata e si cucinano in forno a 200 gradi per circa dieci minuti verificando la cottura con uno stuzzicadenti: 13-31-49-67 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

L'ANNUNCIO

Il Cio ha deciso: «Pechino '22 senza spettatori stranieri»

Le Olimpiadi invernali di Pechino 2022 non saranno aperte agli spettatori provenienti dall'estero. Lo ha annunciato ieri il Comitato olimpico internazionale presieduto da Thomas Bach. La rassegna invernale dei Giochi è in programma dal 4 al 10 febbraio. «I biglietti saranno venduti solo a residenti in Cina».

Giovedì 30 Settembre 2021
www.gazzettino.it

CHAMPIONS Risultati e Classifiche

Gruppo A
PSG-MANCHESTER CITY 2-0
LIPSIA-BRUGES 1-2
Classifica: Psg 4, Bruges 4, Manc. City 3, Lipsia 0

Gruppo B
PORTO-LIVERPOOL 1-5
MILAN-ATLETICO MADRID 1-2
Classifica: Liverpool 6, Atletico Madrid 4, Porto 1, Milan 0

Gruppo C
AJAX-BESIKTAS 2-0
BORUSSIA DORTMUND-SPORTING 1-0
Classifica: Ajax 6, Borussia 6, Besiktas 0, Sporting 0

Gruppo D
SHAKHTAR DONETSK -INTER 0-0
REAL MADRID-SHERIFF 1-2
Classifica: Sheriff 6, Real Madrid 3, Inter 1, Shakhtar 1

Gruppo E
BENFICA - BARCELLONA 3-0
BAYERN MONACO - DINAMO KIEV 5-0
Classifica: Bayern 6, Benfica 4, Dinamo Kiev 1, Barcellona 0

Gruppo F
ATALANTA - YOUNG BOYS 1-0
MANCHESTER UNITED - VILLARREAL 2-1
Classifica: Atalanta 4, Young B. 3, Utd 3, Villarreal 2

Gruppo G
SALISBURGO - LILLE 2-1
WOLFSBURG - SIVIGLIA 1-1
Classifica: Salisburgo 4, Wolfsburg 2, Siviglia 2, Lille 1

Gruppo H
JUVENTUS - CHELSEA 1-0
ZENIT - MALMOE 4-0
Classifica: Juventus 6, Chelsea 3, Zenit 3, Malmoe 0

SUPER CHIESA JUVE RISORTA

Successo fondamentale per qualificazione e morale: l'azzurro segna un gol stupendo Lukaku fallisce la palla del pari del Chelsea

JUVENTUS	1
CHELSEA	0

JUVENTUS (4-5-1): Szczensy 6; Danilo 6.5, Bonucci 7, De Ligt 7, Alex Sandro 6.5; Cuadrado 7, Bentancur 7 (38' st Chiellini ng), Locatelli 7, Rabiot 6.5 (31' st McKennie ng), Chiesa 7.5 (32' st Kean ng); Bernardeschi 6.5 (20' st Kulusevski 5). In pannchina: Pinsoglio, Perin, De Sciglio, Rugani. All. Allegri 7

CHELSEA (3-4-1-2): Mendy 5.5; Christensen 6 (30' st Barkley ng), Thiago Silva 6, Rudiger 5; Azpilicueta 5 (17' st Loftus-Cheek 5.5), Jorginho 5 (17' st Chalobah 5), Kovacic 5, Alonso 5.5 (1' st Chilwell 6); Ziyech 5 (17' st Hudson-Odoi 6.5); Havertz 6, Lukaku 5. In panchiba: Kepa, Bettinelli, Werner, Esclapez, Sarr. All. Tuchel 6

Arbitro: Gil Manzano 6

Rete: 1' st Chiesa

Note: spettatori 20 mila circa. Ammoniti Marcos Alonso, Ziyech, Rudiger

C'era quel bel calcio all'italiana, difendersi come si deve e contrattaccare con cinismo, sembrava un panda. La notizia da Torino è che quel calcio c'è ancora, resiste e lotta insieme a noi, procura la prima grassa soddisfazione per Max Allegri da quando è tornato, finora erano state solo pene. Il Chelsea campione d'Europa viene piegato, la regia è di Max dalla panchina e di Bonucci e Locatelli dal campo, il graffio decisivo è di Chiesa, in contropiede, come in quelle belle partite di una volta.

ABBAGLIANTE

La si è vista in chiaroscuro, per via di strani problemi nella diretta tv di Prime, con lo schermo a volte scurissimo a volte troppo luminoso: non siamo un paese da streaming, qualcuno intervenga. Abbagliante è stata invece la convinzione della Juve, che si è votata al suo destino da subito, gli è andata incontro con naturalezza e apparente rassegnazione, perché sapeva dolorosamente di essere inferiore al Chelsea, e di non avere in questa fase storica altre armi di opposizione che quella della difesa, più o meno a oltranza, più o meno aggressiva, su cui costruire il suo piccolo sogno di fermare quei satanassi. È ciò che a volte si imputa ad Allegri, il non avere un'organizzazione di gioco tale da prevalere sugli avversari di livello, ma in quei casi solo laboriosi arrocchi difensivi e ricerca del contropiede.

CAMBI IN CORSA

Col Chelsea va proprio così, dal primo minuto. E in effetti Allegri deve essere un po' arrugginito come da lui stesso confessato, i due anni di sabbatico forse pesano, perché cambia il piano di battaglia diverse volte nei primi 20 minuti, in una girandola di moduli e assetti che raramente si era vista a questi livelli, e in così pochi minuti dall'inizio, anche se poi trova la quadra: parte col 4-5-1 a sorpresa con Bernardeschi centravanti, dopo poco inverte le ali Cuadrado e Chiesa, poi passa al 4-4-1-1 con Chiesa trequartista, infine si assesta col 5-3-1-1, Cuadrado terzino, Berna dietro Chiesa centravanti. Il tutto per impiastricciare il possesso palla del Chelsea, che sfiorerà il 70%, e per impedire ai Blues di entrare nella trequarti in velocità: tutto riesce benissimo. Al di là di un sinistro al volo di Lukaku al 7', i londinesi non producono nulla, il piano di Allegri funziona perché la Juve erode pian piano la baldanza del Chelsea, chiude ogni linea di passaggio pericoloso nei 30 metri, soffoca Jorginho e Lukaku, a centrocampo non perde nessun duello-chiave. E soprattutto davanti vive degli strappi furenti di Chiesa, che ha il fuoco nell'anima e nei quadricipiti, piazza allunghi che scuotono Rudiger e Christensen, va al tiro da quasi gol al 20' (destro a lato), infiamma lo Stadium e dà fiducia ai compagni, li trascina al riposo con la dimostrazione che il mostro non è così brutto come si credeva: lezione imparata dal Mancio, agli Europei. Così è proprio Federico nostro a spaccare la partita quando la ripresa è iniziata da appena 11 secondi: imbucata in area di Bernardeschi e sinistro ciclonico sotto la traversa, in anticipo su Rudiger.

DIFESA BASSA

L'1-0 è altra manna, la Juve difende basso e prova a colpire negli spazi, al 19' Berna spreca dopo combinazione Rabiot-Cuadrado, il Chelsea muove palla per inerzia e senza peso. Prima della fine trova solo un'occasione con Lukaku al 38', ma il sinistro sotto misura è un orrore, e la Juve gode: forse sta tornando.

Andrea Sorrentino

FESTA **Romelu Lukaku, rimasto a secco. In alto Federico Chiesa esulta dopo il gol al Chelsea** (foto ANSA)

ALLEGRI SCEGLIE IN AVVIO IL 4-5-1 E CHIUDE CON IL 5-3-1-1 I BIANCONERI IN TESTA ALLA CLASSIFICA A PUNTEGGIO PIENO

I BLUES BATTUTI GRAZIE AL CONTROPIEDE E A UNA DIFESA CHE RITROVA SOLIDITÀ EFFICACE LA REGIA DI BONUCCI E LOCATELLI

Acuto di Pessina e l'Atalanta si ritrova in vetta

BERGAMO C'è stato un momento nel quale sembrava che quel pallone proprio non volesse entrare. Invece, lo Young Boys deve fare i conti con l'Atalanta, che sbaglia molto nel primo tempo, ma è meravigliosamente bella nella ripresa. Anche se Gian Piero Gasperini trema per le condizioni di Gosens, che dopo solo nove minuti lascia il campo in lacrime per un problema muscolare (si teme uno stiramento al flessore della gamba destra). Nonostante la paura, resta la vittoria contro un'avversaria ostica, a tratti indomabile, che ha già sorpreso il Manchester United di Cristiano Ronaldo.

PRIMO ITALIANO

Zapata ispira, Pessina segna. Ed è il primo giocatore italiano a farlo in Champions con la maglia della Dea: i 30 sigilli precedenti portano tutti la firma di un calciatore straniero. Pensare che qualche istante prima che l'arbitro Jorgjj accompagnasse le squadre negli spogliatoi Pessina aveva fallito un gol lisciando il pallone a un passo da Von Ballmoos. Il calcio, però, disegna sempre trame imprevedibili e dà spesso una seconda occasione. Che Pessina coglie al volo finalizzando un assist perfetto di Zapata. Il colombiano sulla destra è una furia: sbeffeggia Lauper (salvato dal Var dopo un'autorete al 17') e consegna il pallone della vittoria al centrocampista, protagonista agli ultimi Europei con la Nazionale di Roberto Mancini. È l'apoteosi del gioco atalantino. Perché anche quando gli esterni non funzionano o i due mediani (De Roon e Freuler) faticano in mezzo, la Dea ha sempre una terza strada, un piano C. Non molla mai e lo Young Boys si deve arrendere. Anzi, rischia anche di colare a picco. A tenere a galla la squadra di Wagner è Von Ballmoos, che si sdraia per respingere la conclusione di Muriel. L a Dea festeggia davanti al suo pubblico, presente in Champions per la prima volta.

ATALANTA	1
YOUNG BOYS	0

ATALANTA (3-4-1-2): Musso 6; Toloi 7.5, Demiral 7, Djimsiti 7; Zappacosta 6 (45' st Pezzella ng), De Roon 5.5, Freuler 5.5 (45' st Koopmeiners ng), Gosens ng (11' pt Maehle 6); Pessina 7 (30' st Pasalic 6); Malinovskyi 6 (30' st Muriel 6), Zapata 7. A disp.: Sportiello, Rossi, Lovato, Scalvini, Miranchuk, Ilicic, Piccoli. All.: Gasperini 6.5

YOUNG BOYS (4-3-2-1): Von Ballmoos 7; Hefti 5 (38' st Maceiras ng), Camara 6.5, Lauper 5.5, Garcia 6; Aebischer 6 (38' st Spielmann ng), Martins Pereira 6.5, Sierro 5.5 (25' st Mambimbi 6); Elia 6 (21' st Rieder 5.5), Moumi 6; Siebatcheu 5.5 (21' st Kanga 5.5). A disp.: Faivre, Laidani, Burgy, Jankewitz, Lefort, Sulejmani. All.: Wagner 6

Arbitro: Jorgjj 5.5

Reti: 23' st Pessina

Note: 8.536 spettatori. Ammoniti Sierro, Zappacosta. Angoli 5-3

DECISIVO Matteo Pessina festeggia il gol a Bergamo

Europa League

A Napoli c'è lo Spartak Spalletti fa turnover Lazio con la Lokomotiv

Continuità e un po' di turn over. Queste le due parole d'ordine nella testa di Luciano Spalletti alla vigilia della sfida del suo Napoli allo Spartak Mosca nella seconda giornata di Europa League. Dopo il pari di Leicester gli azzurri puntano ai tre punti per prendere il volo nel girone e vedere la qualificazione, ma il tecnico sa anche che stasera la squadra gioca la quinta partita negli ultimi 13 giorni, e domenica si va in casa della Fiorentina. «Ora - spiega Spalletti - dobbiamo dare continuità al gioco e migliorare ogni gara. Le 5 sostituzioni hanno allungato la vita alla partita e per essere al sicuro oggi devi fare 3 gol, con il Cagliari ci sono capitate diverse occasioni che dovevamo sfruttare, ne abbiamo parlato».
Un po' preoccupato Maurizio Sarri che stasera affronta la Lokomotiv Mosca all'Olimpico (ore 21) dopo la vittoria nel derby: «Le nostre motivazioni sono alte anche in coppa». Polemica con la Lega di A: «Assurdo farci giocare dopo 61 ore a Bologna».
La Roma sarà di scena invece in Ucraina contro lo Zorya Luhansk in Conference Leagie (ore 18.45).

INZAGHI ORA OCCHIO ALLO SHERIFF

▶Inter in difficoltà in Champions, solo un punto in due turni
Decisive le prossime partite contro la rivelazione del torneo

GLI EURO-DUBBI DELL'ALLENATORE

Simone Inzaghi sta conoscendo un'Inter a due facce. Convincente in campionato, specie per quanto riguarda i gol segnati, ma irriconoscibile in Champions League, dove in due partite non ha segnato neppure un gol. Sotto esame il sistema di gioco.

IL FOCUS

ROMA Sgarbi e ironie della sorte. Mentre la assai inattrezzata Inter europea continua evidentemente ad aspettare l'alba sulla spiaggia sbagliata, il Fotbal Club Sheriff di Tiraspol prosegue nella propria opera di: stupefazione delle coscienze; nebulizzazione di polvere di stelle; e trasformazione di fiabe in realtà in cui il pazzesco e lo spaventoso danzano abbracciati sullo spettacolare parquet del pallone internazionale. Perché ora, e non esattamente da ora, i destini del piccolo Sheriff e della mastodontica EffeCì Internazionale di Milano viaggiano intrecciati lungo i sentieri della Champions League – e, a gran sorpresa, contro ogni pronostico e a dispetto di tutti i presagi e le previsioni, lo scontro diretto del 19 ottobre sarà nientemeno che decisivo. Sarà un martedì e si giocherà alle ore 21 a San Siro – scritto, così, a beneficio di chi dovesse disdire degli impegni già presi. E, non fosse già abbastanza, il secondo atto andrà in scena il 3 novembre, quando i nerazzurri si presenteranno sul campo di Tiraspol. Del resto l'Inter di Simone Inzaghi ha raccolto appena un punticino nelle due partite di coppa: ha firmato la meraviglia di zero gol, ne ha subìto uno e, adesso, è terza in classifica con due passi di ritardo rispetto al Real Madrid di Carlo Ancelotti e addirittura con cinque lunghezze nei confronti proprio dello Sheriff, capolista a pieni giri. Sei punti in due partite. Non il Real Madrid o l'Inter, attenzione, ma lo Sheriff Tiraspol, che l'altra sera ha battuto assurdamente il Madrid – sissì: il R-e-a-l M-a-d-r-i-d al Santiago Bernabeu – replicando il successo conquistato al debutto contro lo Shakhtar Donetsk di Roberto De Zerbi. Della notte magica il grande popolo del calcio ricorderà in saecula saeculorum i gol (nell'ordine) dell'uzbeko Jakhshibaev e del lussemburghese Thill, due supereroi che a Tiraspol da oggi godranno di onori e dignità probabilmente non inferiori a quelli tributati all'equipaggio dell'Apollo 11 al rientro negli Stati Uniti dopo l'allunaggio. Jakhshibaev e Thill come Neil Armstrong e Buzz Aldrin, tanto per intenderci. I tifosi dello Sheriff sono lettori perfetti di libri di fantascienza – va detto. E non è tutto, giacché – ci informa il mai abbastanza lodato profilo Twitter @OptaJose – che lo Sheriff di Yuriy Vernydub è appena diventato la quarta squadra ad aver vinto all'esordio sul campo del Real nella storia della Coppa dei Campioni dopo la Juventus nel '62, l'Arsenal nel 2006 e il Liverpool nel 2009.

IMPRESA Lo Sheriff Tiraspol festeggia la vittoria a Madrid sul Real

MIGLIOR ATTACCO IN CAMPIONATO MA NEMMENO UN GOL SEGNATO IN COPPA IMPALPABILI DZEKO E LAUTARO MARTINEZ

IL FUTURO

Insomma. Si sarà intuìto: ad affascinare mezza Europa è da settimane l'allegra e assoluta debuttante squadra di Tiraspol, fondata da due ex agenti del Kgb e appartenente de iure alla Moldavia ma de facto alla Transnistria, proclamatasi indipendente nel '92. E poi, ovvio, c'è l'Inter – un paradosso sotto forma di squadrone di calcio. Ha il miglior attacco della Serie A con 20 reti, ma in due partite di coppa non è stata capace di convertire mezzo tiro in gol. Martedì, a Kiev, Lautaro Martinez e Dzeko hanno suscitato rimpianti e nostalgie per le cessioni, specie per l'addio di Lukaku. D'accordo, va bene: il rientro di Sanchez e di Correa potrà restituire un briciolo di riposo agli attaccanti, però è l'intera intelaiatura disegnata da Inzaghi a provocare litri di perplessità. Nei prossimi 35 giorni i nerazzurri saranno chiamati al salto e, a pensarci, non potranno concedersi il lusso di scendere sotto il rigo. Sabato affronteranno il Sassuolo, dopo la sosta saranno ospiti della Lazio, quindi si misureranno con la Juventus, l'Empoli, l'Udinese e di nuovo lo Sheriff. Crolli di nervi? Proibiti.

Benedetto Saccà

I NODI

ZERO GOL

La coppia Lautaro-Dzeko prolifica in campionato è a secco in Champions

LE ALTERNATIVE

Inzaghi spera nei rientri di Sanchez e Correa per dare un po' di riposo ai titolari

IL SISTEMA

A creare perplessità più che un singolo è l'intera intelaiatura di gioco

ESPULSO Franck Kessié

Cakir, il Milan si farà sentire con l'Uefa

MILANO Se la famiglia Singer ha deciso di commentare una vicenda che riguarda il Milan – ed è la prima volta in assoluto – allora il turco Cüneyt Cakir l'ha combinata davvero grossa. Si tratta dell'arbitro di martedì sera della gara di Champions tra rossoneri e Atletico Madrid, vinta 2-1 in rimonta dai Colchoneros grazie a un rigore molto discutibile segnato al 97' da Suarez. «Avevo invitato gli arbitri a essere qui stamattina con noi, ma non li vedo...», l'ironia di Gordon Singer a un incontro a Milano legato a Fondazione Milan e Restore The Music UK, organizzazione benefica britannica. Da parte del Milan nessuna protesta ufficiale con l'Uefa, ma alla prima occasione si farà sentire sull'arbitro.

Malagò ai premi del Coni veneto: «Covid, stiamo uscendo dalla crisi»

LA CERIMONIA

PADOVA «Ce l'abbiamo fatta». Sorride il presidente del Coni Giovanni Malagò salendo le scale che portano al Salone di Palazzo della Ragione a Padova, dove nella serata di ieri sono state consegnate 121 benemerenze al merito sportivo a dirigenti, tecnici e atleti. Una cerimonia spostata a causa del Covid per i veneti che si sono distinti nel 2018 e 2019 tra i 650 mila tesserati, i 150 mila addetti ai lavori e le 13.860 società sportive della regione. «Si sta ripartendo – dice Malagò – A soffrire di più sono gli sport di squadra, quelli indoor e di contatto. Tante associazioni hanno vissuto mesi drammatici dal punto di vista finanziario, ma ne stiamo uscendo e i risultati sportivi ottenuti dal Veneto nelle ultime olimpiadi e paralimpiadi di Tokyo lo dimostrano». Malagò non guarda solo al passato, alla pandemia ma anche al futuro. E nei suoi pensieri c'è un evento che primeggia: le olimpiadi invernali di Cortina che non mancano di dare grattacapi visto che con le opere ci sono dei ritardi. «Qui non si tratta di negare l'evidenza o di strapparsi i capelli – puntualizza – Ci sono due piani che viaggiano paralleli e che si devono inevitabilmente avvicinare. Da una parte abbiamo una Fondazione, il comitato organizzatore, che è un organismo privato. Dall'altro abbiamo un'Agenzia che è pubblica. Quest'ultima non deve fare molte cose, quelle che devono consentire alle persone di vivere al meglio la realtà dell'evento». E sempre parlando di futuro, Malagò smentisce una sua eventuale candidatura al Comitato olimpico internazionale: «È fantascienza, anche perché non c'è nessuna elezione in vista».

Silvia Moranduzzo

CONI Il presidente Malagò

METEO

Instabile su adriatiche, Appennino e Sud Italia, con rovesci e locali temporali

DOMANI

VENETO
Condizioni più stabili e soleggiate sul Veneto pur con presenza di nubi irregolari, ma con basso rischio di precipitazioni. Temperature massime in lieve ripresa.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile sul Trentino Alto Adige, pur con nuvolosità a tratti densa e diffusa al mattino. Lieve rialzo termico.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni stabili e soleggiate sul Friuli Venezia Giulia, con cieli da sereni a poco o parzialmente nuvolosi. Temperature in lieve ripresa nei valori massimi. Bora in attenuazione.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	20	Ancona	13	22
Bolzano	15	22	Bari	18	24
Gorizia	13	23	Bologna	14	23
Padova	13	23	Cagliari	18	26
Pordenone	14	22	Firenze	18	27
Rovigo	12	23	Genova	18	25
Trento	15	22	Milano	16	23
Treviso	13	23	Napoli	20	26
Trieste	15	23	Palermo	20	26
Udine	13	22	Perugia	14	23
Venezia	16	21	Reggio Calabria	20	27
Verona	16	23	Roma Fiumicino	17	27
Vicenza	14	23	Torino	16	21

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Fino all'ultimo battito** Serie Tv. Di Cinzia Th Torrini. Con Violante Placido, Marco Bocci, Francesco Foti
23.35 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.25 **Missione Beauty** Talent
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Un milione di piccole cose** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Con Air** Film Azione. Di Simon West. Con Nicolas Cage, John Cusack, John Malkovich
23.25 **Captain America: Civil War** Film Avventura

Rai 3
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.40 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lui è peggio di me** Show. Condotto da Giorgio Panariello, Marco Giallini
23.15 **Illuminate** Documentario

Rai 4
6.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
6.50 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
7.40 **Senza traccia** Serie Tv
9.15 **Wisdom of the Crowd - Nella rete del crimine** Serie Tv
10.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **In the dark** Serie Tv
15.35 **Charlie's Angels** Serie Tv
16.30 **Charlie's Angels** Film Azione
17.25 **Senza traccia** Serie Tv
18.55 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Baby Driver - Il genio della fuga** Film Azione. Di Edgar Wright. Con Ansel Elgort, Jon Bernthal, Jon Hamm
23.20 **The UnXplained** Documentario
0.10 **Hotel Artemis** Film Thriller
1.50 **Il principio del piacere** Serie Tv
3.35 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Ritorno alla natura** Doc.
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Ritorno alla natura** Doc.
8.10 **Hugo Pratt** Documentario
9.05 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
10.00 **Adriana Lecouvreur** Musicale
12.35 **Arte passione e potere** Doc.
13.30 **Ritorno alla natura** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **L'ospite gradito** Teatro
17.30 **Maraveis in sfrese (Meravi-glie socchiuse)** Musicale
18.25 **Hugo Pratt** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Tarzan - L'uomo dietro l'immagine** Documentario
20.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
21.15 **Elisabetta, regina d'Inghilterra (ROF)** Musicale
0.45 **It Must Schwing! The Blue Note Story** Documentario

Rete 4
6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **Hazzard** Serie Tv
9.45 **The Closer** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.35 **Gambit - Grande furto al Semiramis** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Pensa In Grande** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Star In The Star** Talent. Condotto da Ilary Blasi
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.40 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.10 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.50 **Young Sheldon** Serie Tv
16.20 **Mom** Serie Tv
17.15 **Superstore** Serie Tv
17.45 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Med** Serie Tv. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.10 **Chicago Med** Serie Tv
23.55 **Schitt's Creek** Serie Tv

Iris
6.40 **Nonno Felice** Serie Tv
7.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.20 **Ciaknews** Attualità
7.25 **Renegade** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **Agente 077 missione Bloody Mary** Film Azione
11.10 **Corvo rosso non avrai il mio scalpo** Film Western
13.25 **Alibi.Com** Film Commedia
15.25 **Papà è un fantasma** Film Commedia
17.15 **Effetto Black-out** Film Drammatico
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Lo specialista** Film Azione. Di Luis Llosa. Con Sylvester Stallone, Sharon Stone, James Woods
23.20 **Sorvegliato speciale** Film Drammatico
1.30 **Papà è un fantasma** Film Commedia
2.50 **Ciaknews** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Fratelli in affari** Reality
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Maximum Conviction** Film Azione. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Aliyah O'Brien, Ian Robison
23.15 **Emanuelle nera n° 2** Film Drammatico
1.00 **L'orgasmo perfetto** Doc.

Rai Scuola
10.00 **La Scuola in tv 2021**
10.30 **What did they say?** Rubrica
10.35 **English Up** Rubrica
10.45 **3ways2 serie 1**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **La Scuola in tv 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **I meccanismi della natura**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Il misterioso mondo della matematica**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **La Scuola in tv 2021**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **La Scuola in tv 2021**

DMAX
7.55 **La febbre dell'oro** Doc.
10.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
22.20 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
23.15 **Metal Detective** Doc.
0.15 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.20 **Il Tempo della Politica - Elezioni Amministrative 2021** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Wisperer - Presenze** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.30 **UEFA Europa League Prepartita** Notiziario sportivo
21.00 **Lazio - Lokomotiv Mosca. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **UEFA Europa League Postpartita** Notiziario sportivo
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Terzo Tempo - Tutti i Gol di Champions League** Calcio

NOVE
9.45 **Delitti in copertina** Società
12.40 **Il killer del Golden State** Documentario
13.40 **Vicini assassini** Doc.
15.40 **L'assassino è in città** Società
17.35 **Storie criminali** Doc.
19.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Il contadino cerca moglie** Reality
23.15 **Il contadino cerca moglie** Reality
0.45 **Airport Security Spagna** Reality

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio - Speciale Europa League** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Europa League** Rubrica sportiva
23.30 **Zandalee** Film Drammatico

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Focus - Tribuna Elettorale** Rubrica
22.15 **Community FVG** Rubrica
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.30 **Fair Play** Talk show
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Videonews** Informazione
20.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
23.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Siete come imprigionati tra due Lune difficili, ultimo quarto e Luna nuova del 6 ottobre, il primo invito è alla cautela nella salute, attività fisica e guida, mettete a riposo il carattere irruento. È naturale che le vostre opinioni siano piuttosto fluide, ma almeno riconoscetelo. Se vi consola: anche persone più in alto hanno problemi più grandi dei vostri. Ma voi avete l'**amore**, che pretende maggiore attenzione.

Toro dal 21/4 al 20/5
Se volete far pace con chi siete in conflitto, nel lavoro o famiglia, approfittate di questa Luna per voi saggia che cambia fase in un segno che governa rapporti stretti, approcci amorosi, **matrimonio**. Con ultimo quarto non nascono amori ben definiti però...essendo voi provocati da Venere e Giove, in quadrato perfetto, potreste riscontrare interesse da parte di un tipo pittoresco. Le stelle talvolta scherzano con noi!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Uno vorrebbe magari parlare solo d'amore, passione, sorprese passionali, giochi nel fienile, ma bisogna seguire, interpretare il disegno delle stelle che per voi è molto chiaro. Tanti influssi diretti al campo pratico, lavoro, affari, studio, carriera, persino l'odierna Luna ultimo quarto potrebbe favorire un vostro "golpe" nel mondo **professionale**. Ritmo che aumenta nel week end, arriva al top il 6, con Luna nuova.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Risveglio con Luna ultimo quarto nel segno, potreste sentirvi un po' storditi per tanti pensieri ma non comportatevi come debitori di chissà quali favori ottenuti in passato. Pensate, studiate come uscir fuori da questo momentaneo caos professionale, visto che avete da settimane Mercurio contro. Ma non manca un regalo della fortuna preparato da Venere. Le **idee** sono la vostra ricchezza. Smuovete la terra, seminate.

Leone dal 23/7 al 23/8
Venere scorpionica rema contro, oggi in società con Giove, in teoria questa quadratura non è così negativa come succede con altri pianeti ma coinvolge due punti del vostro cielo importanti: famiglia, matrimonio e collaborazioni. Punti sensibili della salute vengono in evidenza. Oggi registrate ciò che sentite e vedete, domani inizierete ottobre con Luna-Leone. Affrontate questioni **private** in sospeso, curate le mani.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Forse solo voi, figli di Mercurio, riuscite a guadagnare pure con Luna ultimo quarto in Cancro, specie per gli aspetti che forma con altri pianeti, tutti positivi. Ricordate che avete nel campo del **lavoro** Saturno e Giove insieme, il top per rifarsi una carriera da cima a fondo. Ma avvertiamo che certi incontri odierni potrebbero sembrare deprimenti. Aspettate un cambiamento di sede? Possibilissimo, prima dell'amore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Ultimo quarto crea un'atmosfera autunnale ma non in senso romantico, stareste meglio fuori dal solito ambiente, ma non sempre è possibile essere con persone che ci piacciono. Trovate almeno un angolo per voi stessi, studiate, riflettete, approfondite il grande progetto che metterete in cantiere con la vostra Luna nuova, il 6-7, quando si farà sentire di nuovo Venere. Quella sarà la voce della fortuna. Molto **relax**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Luna ultimo quarto in Cancro, simbolo di acqua benefica che bagna pure il vostro segno, presto farà germogliare nuove iniziative professionali e finanziarie, nuovi **sentimenti**. Non si tratta solo di cercare nuovi amori, ma di vivere il rapporto in modo più passionale pure da sposati. Anche oggi è un giorno particolare. Venere quadrata a Giove favorisce nuove storie e buoni investimenti, se non esagerate con le spese.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Non è molto pratica Luna calante in Cancro, ma se avrete pazienza di aspettare domani tutto sarà più chiaro nella vostra testa e le circostanze esterne più favorevoli. Ottobre si annuncia mese di importanti traguardi, pure sentimentali, uno dei mesi più belli dell'anno. Oggi avete Giove particolarmente attento a questioni **scritte**, segue i vostri appuntamenti d'affari, procura qualche preziosa facilitazione legale.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Avete bisogno di avere vicino il caro amore, persone a cui volete bene, amici...Con questa Luna ultimo quarto opposta al vostro Plutone riservatevi uno spazio per voi. C'è qualche riserva sulla fase lunare nel campo **collaborazioni**, non crediamo alla validità delle proposte di certi soci ma è un influsso che serve per concludere intese. Ripensate ai vostri progetti, ci sono incongruenze. Ora vi si convince facilmente.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Sempre protagonisti ma arriva il momento che potete esserlo di più, quando Giove nel segno si incontra o scontra con un pianeta di fuori. Oggi è la quadratura con Venere che vi unisce a Scorpione e può avere 2 significati, un po' di maretta nel matrimonio o un nuovo **innamoramento**. Voi giovani innamorati potreste presto diventare genitori, gli effetti sulla sessualità, fertilità sono unici! Cautela salute. Affari.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Amore, noi due finalmente. Se c'è un amore che vive solo nei vostri sogni, Venere in Scorpione lo renderà concreto. Dove non riuscite a realizzare, non insistete troppo, nel mese dello Scorpione avrete Marte conquistatore. Dalla settimana prossima Venere diventerà attiva nel campo del successo professionale, settore anche oggi in evidenza per Luna ultimo quarto nel punto centrale del vostro cielo: tutti vi vedono.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	40	103	20	95	8	58	58	56
Cagliari	45	92	40	78	23	77	38	64
Firenze	26	91	71	85	2	64	57	62
Genova	49	80	14	78	48	72	86	60
Milano	90	109	51	84	25	81	31	79
Napoli	78	72	8	68	23	68	69	65
Palermo	18	61	11	60	26	57	62	55
Roma	87	101	8	54	5	54	53	44
Torino	70	79	76	71	63	62	90	50
Venezia	16	124	57	104	5	56	68	54
Nazionale	79	107	53	78	50	73	39	62

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«PRIMA DI PARLARE DELL'AMBIENTE MONDIALE, INIZIAMO A VEDERE I NOSTRI QUARTIERI CHE SONO NEL DEGRADO, ABBANDONATI. GRETA THUNBERG E CAROLA RACKETE SONO QUELLO CHE IO CHIAMO IL FASHION GREEN, IL GREEN ALLA MODA»

Luca Bernardo, *candidato sindaco di Milano*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La nostra salute

Attendere un mese per ottenere una visita dal proprio medico di base non è degno di un paese civile

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
le racconto questa mia personale esperienza credo però vissuta anche da altri cittadini. Venerdì 24 settembre provo a prenotare una visita dalla mia dottoressa di base. Una gentile segretaria, dopo molte chiamate perse, mi spiega che la dottoressa non c'è, ritenti lunedì 27 alle 8.30. Così faccio e verso sera, dopo altre chiamate perse, una gentile segretaria prende il mio numero e mi dice che mi chiamerà la dottoressa per la prenotazione. Quando? Oggi o domani. Passa lunedì, passa martedì, nessuna telefonata. Mercoledì mattina telefono all'altro ambulatorio dove esercita la dottoressa, questa è la mia fortuna! Non sono registrata, ma la gentile segretaria alla fine mi registra e mi prenota pure per il 21 ottobre alle 12.30. Un mese circa per avere una visita dal proprio medico di base. Ho pensato che sia una nuova politica della salute dei nostri governanti veneti. Se il malanno è da poco in un mese guarisce, non occorre prendere medicine, la sanità pubblica risparmia e ne guadagna anche la salute, le medicine sono piene di controindicazioni. Se il malanno è grave, o si è costretti ad andare in pronto soccorso, ma anche lì non è facile: il covid, le file scoraggiano. O si decide di non curarsi come cominciano a fare molti. Dopo un mese la malattia può essere irreparabile. Destino baro e crudel? No, i nostri governanti veneti penso che forse seguano Darwin: l'evoluzione della specie dipende dalla selezione naturale, quindi solo i ricchi, potendo pagare un medico privato, sono degni di sopravvivere.*

Giovanna Lazzarin
Venezia

Cara lettrice,
più che a Darwin e alla selezione naturale, il mio pensiero dopo aver letto la sua mail, è andato a un grande della storia del teatro, Molière, che una volta scrisse: «Non è solo per quello che facciamo che siamo ritenuti responsabili, ma anche per quello che non facciamo». Sarebbe interessante che, alla luce della sua testimonianza, tanto i responsabili (appunto) della sanità pubblica quanto i medici di base riflettessero e si interrogassero intorno a questa frase del commediografo francese. Non so quale considerazione o quali risposte gli uni e gli altri potrebbero dare. So per certo una cosa: che attendere un mese per una vista dal proprio medico di base è assurdo e non è degno di un paese civile. Non so per che tipo di ragioni e, soprattutto, per responsabilità di chi nel 2021 in una regione come il Veneto possa accadere una cosa del genere. Sarei ovviamente curioso di saperlo. Magari per scoprire, anche se ho molti dubbi, che si è trattato di una "eccezione" o di un errore. O meglio per avere la garanzia che situazioni di questo tipo non sono ammissibili e non si devono ripetere. Aspettiamo fiduciosi.

Tariffe

Rincari in bolletta allarme anziani

Una volta tanto voglio essere positivo, mi riferisco alle iniziative governative per scongiurare gli enormi aumenti delle tariffe previste per il gas, acqua ed energia elettrica.
Per la verità, alcune dichiarazioni mi preoccupano, in particolare, quando si parla di limitare gli aumenti a coloro che hanno tre figli a carico con una dichiarazione Isee sotto i novemila euro. Spero tanto che i tecnici abbiano valutato che difficilmente gli anziani hanno ancora tre figli a carico e limitare il reddito familiare alle cifre sopra indicate significa comunque colpire la stragrande maggioranza degli italiani. Spero proprio che tali aumenti non vadano ancora una volta a penalizzare le persone anziane e ammalate e a basso reddito, costrette ad utilizzare luce e gas per buona parte della loro giornata.

Dino Lazzarotto
Mestre

Stato-mafia

Tra figuraccia e costi in indagini

Marcello Dell'Utri assolto perchè il fatto non sussiste. Ebbene per i magistrati l'ennesima figuraccia e tanti milioni di costi per lo Stato in indagini insensate quanto le solite moine e affermazione dei vari pentiti. È incredibile che i magistrati si servano e diano ascolto a tali delinquenti che cercano solo di avere vantaggi anche a causa dei media che nella consueta esagerazione cercano di destabilizzare chi al Governo dà fastidio alle grandi lobby politiche. Le Procure devono rinnovarsi, così come i magistrati che avviano indagini al contrario. È molto facile, basta solo comportarsi da persone civili, oneste e sincere. Perchè i magistrati non mettono sotto controllo (tipo Silvio Berlusconi) tutti i componenti di ogni governo? Allora si vedrà chi è senza peccato.

Adolfo Somarolini
Bassano Del Grappa (Vicenza)

Televisioni

Ma la vita non è il Grande Fratello

Sono rimasto piuttosto perplesso nell'assistere ad un programma di una Tv regionale. Un tizio si era presentato all 'ingresso di un locale. Non so i motivi per cui non gli è stato possibile l' accesso. Forse era stato raggiunto il massimo numero di clienti consentito per entrare o forse era una serata privata. Allora il tizio che non poteva entrare piuttosto risentito disse : Ma tu sai chi sono io? Io sono stato rinchiuso per mesi in quella casa senza essere buttato fuori. Per cui mi sono guadagnato il diritto di entrare anche qui. Questo episodio mi ha fatto pensare che è giunto il momento di riprenderci la realtà. Teniamo presente che certi programmi sono spettacoli. Magari divertenti ma non sono la vita. Guardiamoli per divertirci ma nulla più. Teniamo i piedi per terra. La vita è un'altra cosa. La vita di tutti i giorni non coincide con gli amici della Giuseppina o di Maria. La vita non è nel Grande Fratello.

Luigi Barbieri

Prosecco & C.

Come tutelare i nostri prodotti

L'Italia ha acquisito una fama mondiale in molti settori, dalla moda al vino. Il settore agroalimentare poi è super e molto copiato. Il potenziale rimane altissimo perché fatto di biodiversità e di secoli di tradizioni e storia. Da qualche anno il Prosecco spopola a livello mondiale. È un vino semplice e bevereccio, adatto più o meno per tutto.
Però anche a causa di scelte politiche sbagliate la vigna di "glera" si pianta dappertutto. La Regione Veneto non ha protetto per niente la tutela di questo vino. Non è servita la lezione del vicino Friuli per il Tocai? I caporioni invece di "combattere" il nome Tokaji ungherese, cambiando il nome del nostro tocai italiano in uno sconosciuto "Friulano" avrebbero dovuto chiamarlo "Tocai italiano friul".
Ora tocca al Prosecco affrontare la concorrenza autorizzata quanto legittima della Croazia con il Prosek. La Croazia ha richiesto una protezione a livello comunitario. Nessuno scandalo, la gente sa leggere e sa che ha un'identità differente dal vero Prosecco.

Alberto D'Anna
Sommacampagna

Libretto di risparmio

Grazie a Poste per i chiarimenti

Sento il dovere di ringraziare Poste Italiane che mi hanno contattata per ulteriori precisazioni e che si sono adoperate per risolvere positivamente il problema relativo al libretto di risparmio per minori.

E. Anna Mascarin

La spesa

Aumenti striscianti

Sono pensionato e mi sono fatto carico, per dare un' aiuto a mia moglie, di fare la spesa dei prodotti alimentari, per l'igiene e di frutta e verdura. Spesa che normalmente faccio settimanale. Posseggo ancora un'ottima memoria e ricordo il prezzo di tutti i prodotti che acquisto (anche perché sono più o meno sempre gli stessi). Sto riscontrando un continuo aumento del prezzo di quasi tutti i prodotti. Ogni settimana trovo aumenti spesso di percentuali del 3/5%, altri anche del 10/12%. Di questo, però, non ne sento parlare né leggo. Come mai? Non è un argomento abbastanza importante? O è dato per scontato? Sono aumenti striscianti che tanti magari non notano ma che sull'economia di una famiglia incidono. Sono pur sempre beni di prima necessità. Riterrei opportuno che se ne parlasse e che qualcuno ci dica se sono aumenti giustificati.

P. Beggio
Padova

Vaccinazioni

Dosi in due Regioni diverse: niente pass

Mia figlia ha sostenuto gli studi universitari a Roma, salvo qualche parentesi è tornata a casa dove si è sottoposta alla prima dose vaccinale e successivamente è rientrata nella Capitale dove, svolto uno stage in una società multinazionale, è stata assunta. Ha trasferito in breve il domicilio sanitario, dove grazie al medico di medicina generale, ha ottenuto l'appuntamento presso "La Nuvola" di Fuksas e ricevuto la seconda somministrazione. E veniamo alla situazione che ha dell'incredibile. Ha due certificati verdi, il primo Regione Friuli V.G., il secondo Regione Lazio. Che si elidono. Questo la mette nella situazione di trovarsi come non fosse stata vaccinata. Non le dico quante telefonate e mail senza risposta abbia effettuato, portando via tempo al lavoro. Ora che è prevista una sua trasferta in diverse città dell'Europa, dovrà sottoporsi a più tamponi, a sue spese, in orari certi che andranno a modificare le sue giornate lavorative. Senza considerare momenti conviviali e le conseguenze lavorative/contrattuali dopo il 15 ottobre, sempre che non venga regolarizzata la situazione. Questo conferma che il sistema informatico tra le Regioni non c'è.

Carlo Zardi
San Daniele del Friuli (Udine)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/9/2021 è stata di **49.450**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Cibo donato dalla Croce Rossa: la famiglia lo getta fra i rifiuti

I volontari della Croce Rossa avevano portato generi alimentari ad una famiglia straniera: ma le borse con la spesa sono state ritrovate (e fotografate) tra i rifiuti

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

L'eroe morto a Nassiriya a 22 anni: «Niente Tfr, era volontario»

Ecco la burocrazia di uno Stato che sperpera denaro pubblico e si rifiuta di pagare il Tfr a un "volontario" morto per la Patria. Vorrei sentire il parere del presidente Mattarella (shopUser100054_GZ)

Giovedì 30 Settembre 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Una riforma elettorale nell'interesse del Paese

Paolo Pombeni

Lasciamo stare il chiacchiericcio sul Quirinale e dintorni. Il problema più delicato che il Paese ha davanti è come garantire la tenuta di un sistema politico che verrà terremotato dall'entrata in vigore della riforma che taglia i seggi parlamentari fra Camera e Senato di ben 315 unità. Non sappiamo quando si voterà per il nuovo parlamento, ma che lo si faccia a scadenza naturale o che lo si faccia prima su quel tema bisognerà per forza di cose misurarsi. Molti si rendono conto che nella situazione attuale il rischio di avere Camere che mancano contemporaneamente di rappresentatività e di autorevolezza non è esattamente piccolo. La riduzione dei seggi pone problemi sulla gestione di collegi che allo stato attuale diventano molto grandi: difficili da governare tanto quelli che, a legislazione vigente, eleggono con il sistema uninominale, quanto gli altri con voto di lista. Poi c'è l'incognita di un elettorato che era già stato reso molto fluido dagli eventi delle ultime tornate, ma che adesso con il combinato disposto di anni di demagogia e di qualche anno di shock pandemico lo sarà probabilmente ancora di più.

Tutto dovrebbe far pensare che ai partiti converrebbe sedersi attorno ad un tavolo e cercare di trovare l'intesa su una riforma elettorale largamente condivisa e capace di darci un sistema rappresentativo che non sia di intralcio permanente alla governabilità. Ricordare quanto ve ne sia bisogno per una legislatura che sarà ancora alle prese con la gestione del Pnrr, ma anche probabilmente con i travagli europei per impostare una via di uscita dall'emergenza, è una assoluta banalità. Non si tratta di immaginare che sia possibile un idillio tra le forze politiche. È più che sufficiente lavorare ad un sistema in cui la dialettica politica si eserciti nel quadro della ragionevolezza che viene dal condividere una certa visione generale del bene dell'Italia.

Certamente non tutto si può risolvere con un po' di ingegneria politica sulla legge elettorale, ma già quella aiuterebbe non poco. L'altro tema, indubbiamente di rilievo nell'ipotesi di future maggioranze inquiete e poco coese (tutt'altro che un'ipotesi fantasiosa), sarebbe creare uno strumento che impedisca il ricatto perenne al premier in carica e ai progetti di cui è portatore. Qualcosa del tipo del meccanismo di sfiducia costruttiva, ma per quello ci vuole una riforma costituzionale e nel contesto attuale non vediamo propizi né i tempi necessari, né, a dire il vero, il clima.

Diverso è il discorso su una nuova legge elettorale, che è materia ordinaria e dunque non richiede tempi che non siano gestibili e che soprattutto è resa indispensabile se solo si riflette un attimo su cosa può significare non averla. Votare col cosiddetto Rosatellum presenta un duplice rischio. Innanzitutto rende difficile garantire una rappresentanza equilibrata dei territori e delle componenti politiche del paese (che non sono solo quelle controllate dalle segreterie dei partiti grandi e piccoli). In secondo luogo ha il forte rischio di poter produrre o un meccanismo per cui una componente piglia una maggioranza sufficiente a portarsi via il pallone dal campo di gioco o una situazione di frammentazione esasperata in mano ai localismi e ai corporativismi che sovrabbondano per cui la ingovernabilità può diventare endemica. Ripetiamo che basta un minimo di buon senso per capire che sono tutti scenari più che preoccupanti in un Paese che sarà impegnato a gestire la fase realizzativa di quanto prevede il Pnrr dovendosi confrontare, per stare ad un dato facilmente individuabile, con una Ue dove gli equilibri politici saranno a loro volta in tensione (e dove si deciderà comunque l'arrivo delle quote del Recovery legate all'adempimento progressivo degli impegni presi). Come minimo, fintanto che gli attuali partiti dovranno misurarsi con la prospettiva di tenersi il Rosatellum, cresceranno le tensioni fra di loro, perché sarà necessario far convivere la necessità di mettere in piedi ampie coalizioni per vincere i collegi uninominali con politiche il più possibile identitarie negli altri collegi per stabilire il peso di ciascuno nella futura dinamica parlamentare. Significa incrementare al massimo quel che si sta vedendo nelle campagne elettorali per le amministrative. A noi sembra un bel pasticcio che non giova in fondo a nessuno che non ragioni con la mentalità di un fanatico giocatore d'azzardo (una figura che in politica non dovrebbe avere posto). Dunque è davvero il caso che i partiti inizino a lavorare seriamente ad una equilibrata e ragionevole riforma elettorale, possibilmente orientata, pur nei limiti della natura umana in politica, dalla volontà di dare stabilità al nostro paese e non di produrre l'ennesima "porcata" con cui ci si illude di fare la fortuna di una parte senza accorgersi che così si fa naufragare il sistema e che in quel naufragio periranno anche i furbetti che l'hanno progettata.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 30, Settembre 2021

San Girolamo. Sacerdote e dottore della Chiesa, uomo di cultura letteraria, compì a Roma gli studi e qui fu battezzato; rapito dal fascino della contemplazione, abbracciò la vita ascetica.

13°C 21°C

Il Sole Sorge 7.02 Tramonta 18.49

A CASA MODERNA TRE INCONTRI SU DESIGN D'INTERNI ORGANIZZAZIONE SCIENZA E TECNICA

A pagina XIV

Percoto canta

Federica Copetti si aggiudica concorso e Premio della critica

A pagina XIV

Petizione

Passaggi a livello, raccolte oltre seicento firme

Oltre seicento firme raccolte in calce alla petizione del comitato che chiede la dismissione dei cinque passaggi a livello di Udine est.

A pagina VII

Oss, un terzo non ha provato di avere la terza media

▶Dopo la stretta di Arcs per verificare i requisiti di base

Oltre un quarto degli operatori sociosanitari friulani e giuliani, prevalentemente di origine straniera, a cui sono arrivate le lettere inviate dall'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) non ha ancora sciolto il nodo sull'effettivo possesso del titolo di studio corrispondente alla terza media italiana. Sui 158 candidati regionali destinatari della missiva, che erano entrati nelle rispettive graduatorie di merito uscite dal concorso bandito da Arcs nell'agosto del 2020, infatti, solo 47 (27%) hanno risolto la loro posizione, mandando tutte le carte richieste nei termini previsti, mentre 68 sono le procedure ancora in itinere e 43 «devono chiedere», come riferisce Tecla Del Dò. Nel territorio provinciale, la percentuale di pratiche "irrisolte" è ancora più alta rispetto alla media regionale: secondo i dati forniti da Del Dò, infatti, su 64 candidati, «hanno risolto in 14, sono in itinere 28 e devono chiedere 22», un terzo.

A pagina III

STRUTTURA SANITARIA L'interno di un ospedale

Trasporti scolastici

Anche Campoformido sceglie di sfilarsi Moretuzzo: ci si è mossi troppo tardi

Trasporti scolastici ancora nel caos. Anche il Comune di Campoformido, guidato da un'amministrazione di centrodestra, si è "sfilato" dal servizio affidato in appalto in seguito alla gara della Centrale unica di committenza (Cuc). Il Patto critica la Regione.

A pagina VIII

MORETUZZO Il consigliere

Green pass, le aziende a rischio stop

▶In pericolo soprattutto la manifattura e il settore chimico dove la quota di non vaccinati arriva anche al 25 per cento

Tra gli industriali della regione si apre la "battaglia" del Green pass, con Confindustria Alto Adriatico e i sindacati che non accettano l'idea di un mini-certificato per accedere solamente in azienda. Intanto si avvicina la scadenza del 15 ottobre, quando diventerà un fatto l'obbligo di Green pass in ogni luogo di lavoro. E ci sono settori che possono andare in sofferenza più di altri, colpendo anche le grandi industrie. Mancano esattamente due settimane e tra dibattiti, proposte, discussioni e posizioni diverse, restano i timori per la ripresa dell'economia dopo le fasi più cruente della pandemia. Campagna vaccinale, per ora vanno a rilento le prenotazioni delle terze dosi tra le fasce più a rischio e tra poco si inizierà anche con gli ospiti delle Rsa e delle case di riposo.

A pagina 4 del fascicolo nazionale

Consorzio

Rete irrigua una rivoluzione da 237 milioni

Rivoluzione nella rete irrigua del consorzio di bonifica Pianura friulana: progetti per oltre 237 milioni di euro. Un evento epocale, che cambierà il volto della rete di distribuzione irrigua nel territorio gestito dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. Ben 34 progetti di opere di ammodernamento di reti e canali, per oltre 237 milioni di euro, sono state presentate dal consorzio al governo nazionale nell'ambito del Piano di ripresa e resilienza.

A pagina V

Calcio L'Udinese si prepara alla trasferta ligure

Makengo "arma" contro la Samp

Gotti contro la Samp a centrocampo si affiderà a dinamismo e verve di Makengo

A pagina X

Disabili

«In centro rimuoveremo le barriere»

Disabilità sensoriali, percettive e cognitive. Difficoltà motorie. Ma anche passeggini, carrozzine o stampelle. Eliminare le barriere architettoniche significa dare risposta a molte persone, con esigenze diverse che necessitano di accorgimenti specifici e misure ad hoc. Di questo si è parlato in sala Ajace nel corso del secondo incontro di partecipazione sul "Peba", ovvero il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche – che il comune di Udine adotterà nei prossimi mesi.

A pagina V

Entro dicembre saranno definite le zone speciali

Entro l'anno il Friuli Venezia Giulia definirà le aree Zls, quelle zone cioè di zone all'interno delle quali vi sia la possibilità di una semplificazione amministrativa, con tempi certi e ridotti per le pratiche di insediamento delle realtà produttive e un credito di imposta per le imprese. In sostanza, uno strumento assai importante per accrescere l'attrattività del territorio regionale nei confronti di un'economia innovativa e dai risultati interessanti. A breve, probabilmente già entro ottobre, dovrebbero invece essere definite le aree Afr, quelle cioè dove è possibile attivare il sostegno pubblico per l'avvio delle attività.

A pagina VIII

ASSESSORE REGIONALE Sergio Emidio Bini

Il ritrovamento

Bomba d'aereo ancora inesplosa rinvenuta nel greto del Fella

Una bomba di aereo inesplosa è stata rinvenuta martedì pomeriggio semisommersa dalla ghiaia del fiume Fella, nel territorio di Malborghetto Valbruna. Avrebbe le stesse dimensioni di quelle rinvenute a Chiusaforte, sempre in un corso d'acqua, nel 2017, che richiesero un vasto dispiegamento di forze.

A pagina VII

ORDIGNO Ritrovato

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

No vax, in Asufc solo dodici sospesi

▸A luglio i non vaccinati erano 800. Caporale: «Avviate 33 procedure, uno si è dimesso Sei si sono immunizzati». Riprende l'attività chirurgica a Gemona e Palmanova

IL CASO

UDINE "Solo" dodici sanitari sospesi nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale per non aver assolto all'obbligo di vaccinazione anticovid. E diciamo "solo" semplicemente perché al 20 luglio scorso i dipendenti di AsuFc che risultavano ancora non immunizzati, secondo i dati ancora "grezzi" (cioè senza l'essenziale scrematura) confermati allora dal vicepresidente Riccardo Riccardi, erano 812 (e a maggio erano addirittura 1.108). Cifre che, allora, avevano fatto balzare l'azienda più vasta della regione sotto i riflettori, soprattutto per le difficoltà che avrebbe potuto comportare gestire una macchina così complessa dovendo fare i conti con cifre così elevate. Ma poi quei numeri, a detta del direttore generale Denis Caporale, si sono notevolmente ridimensionati, tanto che ieri l'AsuFc ha potuto annunciare la ripresa dell'attività chirurgica all'ospedale di Palmanova (e un prossimo potenziamento) e Gemona, dopo gli "stop" dovuti alla pandemia e al piano ferie.

LE SOSPENSIONI

Come spiega Caporale «le procedure di sospensione attivate in Azienda sono state 33. I dipendenti sospesi sono stati 12. Altri sei procedimenti sono stati revocati perché nel frattempo quei dipendenti si sono vaccinati. Un dipendente ha presentato le dimissioni. I rimanenti erano casi giustificati: per esempio, c'erano dipendenti in fase di allattamento». Ma come si passati da 800 a 33 (e quindi a 12)? «Una buona quota, circa trecento, erano amministrativi. Poi, una parte dei dipendenti che risultavano non vaccinati, erano stati contagiati dal covid - chiarisce Caporale -. Inoltre, diversi nel frattempo si sono vaccinati. Speriamo che la manovra del green pass obbligatorio dia una spinta ulteriore rispetto a questo quadro. La ripresa dell'attività programmata sarà condizionata anche dal personale che potrà entrare in servizio in quanto vaccinato», ammonisce il direttore generale, che in queste settimane sta operando per chiudere l'atto aziendale («Stiamo lavorando molto attivamente») che era stato promesso entro settembre. Il 27 agosto scorso lo stesso Caporale aveva inviato a coordinatori, responsabili e direttori di dipartimento, una circolare per spiegare come dovevano essere regolamentate le sospensioni dei sanitari non vaccinati.

LA RIPRESA

Sulla ripresa delle attività sospese causa covid o piano ferie (e soprattutto sul potenziamento) incideranno anche le nuove assunzioni (ne sono previste circa duecento). «Nel momento in cui ci saranno le nuove assunzioni sarà possibile assicurare ulteriori attività», dice Caporale. A Palmanova, dopo lo "stop" imposto dalla pandemia e dalla necessità di mandare i dipendenti in vacanza, come annuncia AsuFc, l'attività chirurgica riprenderà «con i numeri e le sedute previste in regime ordinario. In particolare, sono previste sei sedute a settimana in Ortopedia e clinica ortopedica, cinque di chirurgia, una ogni 15 giorni per Orl e per Ginecologia, tre sedute settimanali in oculistica, per un totale di 15. «Sono già in corso le procedure per il reclutamento di ulteriori figure professionali (anestesisti, infermieri, oss) che garantiranno nel prossimo futuro altre 6 sedute di attività chirurgica, così come previsto dal piano di potenziamento del presidio ospedaliero di Palmanova», fa sapere l'Azienda. Ma il sindaco di Palmanova Francesco Martines parla delle «solite furbe mosse elettorali per sostenere il candidato sindaco voluto da Riccardi. La verità è che non c'è più un ospedale ma una clinica per attività di elezione. Con la scusa del covid ci hanno tolto l'urgenza chirurgica. Di fatto hanno tolto tutti gran parte dei servizi ad un territorio di 80mila abitanti con 13 case di riposo». Replica Caporale: «Palmanova non è sicuramente un ospedale declassato: ha tutte le caratteristiche previste dal piano presentato prima della pandemia. Alcune attività erano state sospese per la pandemia. Ringraziamo i professionisti che si sono resi disponibili a gestire, durante l'emergenza, un numero importante di posti letto a Palmanova. Ora i numeri dei contagi e dei ricoveri ci permettono di lavorare anche fuori dal covid». Diventerà il superospedale annunciato? «Sta facendo il suo lavoro. Dopo il covid c'è stato il periodo delle ferie estive. Al sindaco di Palmanova posso solo dire che non mi occupo della parte politica, non so neanche chi siano i candidati sindaco. Noi ci occupiamo dell'attività sanitaria e stiamo aderendo ad un progetto che non ha potuto prendere corpo a causa della pandemia, che nulla ha a che vedere con la campagna elettorale. Non ho deciso io di indire le elezioni dopo il periodo di ferie». Anche al presidio di Gemona ad ottobre è programmata la ripresa dell'attività di chirurgia ambulatoriale complessa, «con un incremento di sedute nei prossimi mesi fino a raggiungere a gennaio 2022 le 10 sedute settimanali», come fa sapere l'Azienda.

Camilla De Mori

Presunti attacchi informatici

«Non abbiamo completato le verifiche»

(AL) **«Apprendere oggi dalla rubrica Dataroom di Milena Gabanelli sul Corriere online, che nel 2020 ci sarebbe stato un attacco informatico con furto di dati sanitari alla Regione Fvg, non può che destare grande preoccupazione. Sappiamo bene che questi dati possono comprendere informazioni estremamente personali sui cittadini del Fvg e sulla loro condizione di salute». È quanto ha commentato ieri il consigliere regionale del Partito democratico e componente della Terza commissione consiliare regionale Roberto Cosolini, dopo aver letto nell'articolo della giornalista riguardante gli attacchi informatici che anche al Friuli Venezia Giulia sarebbero stati esfiltrati dati sanitari. «È indispensabile che l'assessore alla Salute smentisca o confermi la notizia», ha chiesto il consigliere dem Roberto Cosolini. E il vicepresidente e assessore regionale con delega alla Salute, Riccardo Riccardi: «Non prima di aver completato le verifiche, che stiamo facendo, di quanto abbiamo letto».**

Terza dose, 2mila prenotati sui 15mila potenziali

L'ALLARME

PORDENONE La preoccupazione inizia a farsi strada, anche perché a breve si passerà al livello superiore, cioè agli anziani, agli ospiti delle case di riposo e delle Rsa nonché ai sanitari.

La terza dose in Friuli Venezia Giulia non decolla. Anzi, l'adesione è molto bassa e il timore è che delle persone estremamente fragili possano rimanere con una copertura inferiore a quella soddisfacente.

I DATI

La prima platea, quella composta dai circa 15mila cittadini individuati nella lista di fragilità stilata dall'Istituto superiore di sanità, può già prenotarsi da più di una settimana. Ma le adesioni allo stato attuale sono poche. Nel dettaglio, dall'inizio dell'operazione i cittadini che hanno prenotato il loro posto per il richiamo sono state appena duemila (circa). Nelle ultime 24 ore solamente 211. Sono numeri che non promettono al momento nulla di buono.

RICCARDI

«Sembra esserci poca consapevolezza - ha spiegato il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi - oltre a un po' di incertezza sul tema che sicuramente incide sul risultato momentaneo». Al momento possono accedere alla terza dose i trapiantati di organo solido in terapia immunosoppressiva, i trapiantati di cellule staminali ematopoietiche, coloro che sono attesa di trapianto d'organo, chi fa terapie a base di cellule T, chi ha una patologia oncologica in trattamento, chi ha immunodeficienze primitive o secondarie, chi è in dialisi e ha un'insufficienza renale cronica grave, chi ha subito un'asportazione della milza, i malati di Aids).

PROSSIMO PASSO

L'ASSESSORE RICCARDI: «PESANO L'INCERTEZZA E UNA BASSA CONSAPEVOLEZZA DEL BISOGNO»

INOCULAZIONE La preparazione di una dose in una foto di repertorio

La Regione è già pronta per organizzare l'operazione terza dose nelle Rsa e nelle case di riposo, dove la platea potenziale è composta da circa 8mila persone, tutte anziane ed estremamente fragili.

Un nodo, infine, riguarda gli operatori sanitari, che dovranno anch'essi essere sottoposti al richiamo per rinforzare la protezione immunitaria.

Al momento, infatti, non è chiaro se la terza dose faccia parte anch'essa dell'obbligo vaccinale sancito dal governo.

Va ricordato che il richiamo si rende necessario per proteggere categorie particolarmente a rischio o esposte in modo continuato al virus.

M.A.

OSPEDALE L'interno di una struttura sanitaria in una foto di repertorio tratta dall'archivio. Ripartono le sedute di chirurgia negli ospedali di Gemona e Palmanova. Intanto arriva il conteggio delle sospensioni in AsuFc

Un terzo degli oss non ha dimostrato di avere la terza media

▶Stretta di Arcs, uno su tre in AsuFc non ha ancora risolto In Fvg il 27 per cento non ha prodotto i documenti richiesti

IL CASO

UDINE Oltre un quarto degli operatori sociosanitari friulani e giuliani, prevalentemente di origine straniera, a cui sono arrivate le lettere inviate dall'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) non ha ancora sciolto il nodo sull'effettivo possesso del titolo di studio corrispondente alla terza media italiana. Sui 158 candidati regionali destinatari della missiva, che erano entrati nelle rispettive graduatorie di merito uscite dal concorso bandito da Arcs nell'agosto del 2020, infatti, solo 47 (27%) hanno risolto la loro posizione, mandando tutte le carte richieste nei termini previsti, mentre 68 sono le procedure ancora in itinere e 43 «devono chiedere», come riferisce Tecla Del Dò, responsabile Gestione Risorse Umane di Arcs. In ballo non c'è solo il posto in graduatoria (e quindi una probabile assunzione nel pubblico in futuro), ma anche, per chi già lavora, magari a tempo, la possibile risoluzione del contratto. Il 15 ottobre scatta la scadenza per l'invio di copia della ricevuta rilasciata dal ministero dopo la spedizione della domanda per chiedere l'equipollenza del titolo (dopo aver ottenuto il "bollino" del Consolato italiano nel Paese di provenienza). Il secondo gong suonerà invece il 30 aprile 2022. Chi non regolarizzerà la posizione entro allora sarà espunto dalla graduatoria, a meno che non sia in grado di documentare «comprovati motivi» per l'ulteriore rinvio.

I NUMERI

Nel territorio provinciale dell'Azienda Friuli centrale, la percentuale di pratiche "irrisolte" è ancora più alta rispetto alla media regionale: secondo i dati forniti da Del Dò, infatti, su 64 candidati, «hanno risolto in 14, sono in itinere 28 e devono chiedere 22», un terzo. Nel Friuli occidentale, su 47 persone che hanno ricevuto la lettera di Arcs, «hanno risolto 13 candidati, sono in itinere 19, devono chiedere 15». In Asugi, infine, hanno presentato i documenti richiesti 20 su 47, mentre hanno avviato l'iter in 21 e 6 devono ancora chiedere

IL PASSO IN AVANTI

RISCHIANO DI ESSERE ESPUNTI DALLA GRADUATORIA E DI PERDERE ANCHE IL LAVORO

Si tratta comunque di un passo in avanti rispetto a due settimane fa, quando, a livello regionale su circa 160 destinatari delle missive inviate dall'Azienda regionale per verificare il possesso del titolo corrispondente alla terza media italiana (requisito base per poter accedere al corso per oss, ma spesso solo autocertificato in fase di iscrizione al percorso formativo), 25 avevano inviato i documenti richiesti, mentre l'equipollenza era stata richiesta da 69 e 68 dovevano ancora muoversi. La procedura per ottenere l'equipollenza è particolarmente complessa, richiede spesso viaggi e spese e talvolta si scontra con le lungaggini burocratiche (come denunciato a suo tempo da Anolf Fvg, per alcune pratiche che si erano arenate al ministero dell'Istruzione).

LE AZIENDE

Viste le verifiche ancora in corso e il probabile ritardo nella predisposizione della graduatoria finale del concorso, già c'è chi corre ai ripari. In AsuFc, infatti, su sollecitazione della Cisl Fp, il direttore generale Denis Caporale ha già fatto sapere che l'Azienda intende prorogare i contratti in scadenza nei prossimi mesi, per tamponare la possibile carenza di personale.

Cdm

Crematorio, il Tar respinge il ricorso

▶Fontanini: è stata confermata la correttezza della procedura e ora finalmente l'iter può proseguire come previsto

▶Il Tribunale amministrativo regionale non ha accolto le doglianze della società che aveva impugnato il ritiro degli atti

IL CASO

UDINE Il Tar ha respinto il ricorso della Tea spa contro il ritiro degli atti di gara per la costruzione e gestione del nuovo tempio crematorio di e la rimodulazione della procedura di affidamento da parte del Comune di Udine: ne dà notizia la stessa amministrazione di Palazzo D'Aronco.

Il sindaco Pietro Fontanini si dice soddisfatto perché è stata «confermata la correttezza della procedura» e ora «l'iter può procedere».

IL COMUNE

Nella nota del municipio si legge che il Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia «ha respinto il ricorso con cui, il 31 agosto scorso, la Tea Territorio Energia Ambiente SpA chiedeva l'annullamento, previa sospensione cautelare, della determina con cui il Comune di Udine, il 2 luglio scorso, disponeva il "Ritiro atti di gara approvati con determinazione 1975/2020 – come poi rettificata con determinazione 3454/2020 – avente ad oggetto CIG 837221498C – Procedura aperta per l'affidamento in concessione, mediante Project Financing, ai sensi dell'articolo 183, commi da 1 a 14 del Decreto legislativo 50/2016, della costruzione e gestione del nuovo tempio crematorio nel cimitero di Paderno». La società riteneva infatti l'atto non solo illegittimo ma anche lesivo dei propri interessi di partecipante alla gara.

FONTANINI: «LE PAROLE DELLA SENTENZA SONO CHIARE POTREMO RISPONDERE ALLE RICHIESTE»

IL SINDACO

«Questa sentenza - ha commentato il Sindaco di Udine Pietro Fontanini - non può che renderci soddisfatti perché conferma la correttezza dell'atto escludendo qualunque tipo di pregiudizio nei confronti della società».

TAR

Il Tar, come si legge nella nota del Municipio «ha ritenuto improcedibile la richiesta della Tea SpA per sopravvenuta carenza di interesse a ricorrere. Tale situazione, secondo il giudice, si è venuta a creare in forza del fatto che nessuno dei partecipanti aveva superato la fase di ammissione; che il provvedimento impugnato era intervenuto prima di qualunque decisione della Commissione sull'ammissione dei partecipanti; e che la Società, non ammessa nell'ambito della gara che è stata ritirata, è poi risultata ammessa alla seconda e attuale procedura».

LA SENTENZA

«Non voglio entrare nel merito del ricorso - ha aggiunto il sindaco - o esprimere giudizi sulla logica che ha spinto la Società a fare ricorso contro una gara alla quale è stata ammessa per tornare a quella dalla quale era stata esclusa. Le parole della sentenza sono in questo senso già chiare a sufficienza».

PROCEDURA

«Quello che conta oggi è che la procedura per l'affidamento della gestione del tempio crematorio è risultata corretta e che l'iter attualmente il corso può proseguire senza sospensioni, andando non solo a rispondere a una domanda sempre crescente di utilizzo di questo tipo di pratica ma anche ad abbattere le emissioni oggi prodotte dalla struttura ormai vecchia del cimitero di San Vito», ha concluso Fontanini.

TAR REGIONALE La sede di Trieste

Barriere architettoniche a Udine

«Un rilievo partecipato, poi interventi urgenti in centro»

Disabilità sensoriali, percettive e cognitive. Difficoltà motorie. Ma anche passeggini, carrozzine o stampelle. Eliminare le barriere architettoniche significa dare risposta a molte persone, con esigenze diverse che necessitano di accorgimenti specifici e misure ad hoc. Di questo si è parlato in sala Ajace nel corso del secondo incontro di partecipazione sul "Peba", ovvero il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche – che il comune di Udine adotterà nei prossimi mesi. L'assessore comunale Giulia Manzan spiega: «Abbiamo individuato numerosi percorsi del centro cittadino presso i quali verranno effettuati interventi precisi e puntuali. A margine dell'incontro, sono state definite le zone della città che saranno oggetto, nei prossimi giorni, di un rilievo partecipato delle criticità presenti. Prenderanno parte all'appuntamento le varie associazioni».

L'ASSESSORE MANZAN HA INCONTRATO LE ASSOCIAZIONI «IMPORTANTI GLI INPUT RICEVUTI»

Al secondo incontro di partecipazione sul "Peba" hanno partecipato anche l'Università di Udine e dei rappresentanti di Aias Udine, Anmic Udine, Anfamiv, Comunità Piergiorgio Onlus, Fondazione Progetto Autismo, Criba e altre associazioni. Una riunione, ha detto Manzan, «finalizzata a individuare le tappe di un percorso partecipativo per attuare un piano efficace . Il Peba nasce per superare le barriere architettoniche. Ringrazio tutti gli stakeholder che partecipano con impegno e attenzione agli incontri e dai quali riceviamo input molto chiari».

Un evento omaggio per ricordare De Marchi

RICORDO

UDINE Il Laboratorio internazionale della Comunicazione quest'anno torna in Friuli in una forma molto diversa. Per certi versi amara, per altri all'insegna di una storia assai significativa, lunga 50 anni, trenta dei quali vissuti proprio in regione, a Gemona. Sabato 2 ottobre al Santuario di Sant'Antonio a Gemona, infatti, il Comune, in collaborazione con lo staff del Lab, organizza una giornata in memoria di Emanuela Demarchi, la direttrice, ispiratrice, instancabile organizzatrice del Laboratorio, scomparsa prematuramente a maggio. «Grazie Emanuela» è il titolo scelto per la giornata, che avrà due momenti: al mattino, dalle 10.45, a ricordarne la figura e l'opera saranno i rappresentanti delle istituzioni locali e regionali, con cui il Lab ha sempre fattivamente collaborato. In serata vi sarà una performance artistica, in un reading musicale che ripercorrerà il mezzo secolo di vita del Lab e riunirà in una memoria collettiva le tante famiglie che in questi anni a Gemona hanno ospitate le centinaia di ragazzi che hanno vissuto l'esperienza estiva provenienti da moltissimi Paesi nel mondo, non di rado anche discendenti di emigranti friulani. Demarchi è stata per anni la mente e il cuore della summer school per studenti stranieri, ideata e fondata dal padre Bruno nel 1963, in collaborazione con l'Università Cattolica e all'Università degli studi di Udine. Un corso di lingua italiana e di laboratori creativi che ha permesso a migliaia di studiosi di tutto il mondo di approfondire la cultura del Bel Paese e conoscere la cultura e le bellezze della nostra regione. Quello tra il Lab e il Friuli è sempre stato un rapporto osmotico.

A.L.

Rete irrigua, progetti per oltre 237 milioni di euro

AGRICOLTURA

UDINE Rivoluzione nella rete irrigua del consorzio di bonifica Pianura friulana: progetti per oltre 237 milioni di euro. Un evento epocale, che cambierà il volto della rete di distribuzione irrigua nel territorio gestito dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. Ben 34 progetti di opere di ammodernamento di reti e canali, per oltre 237 milioni di euro, sono state presentate dal consorzio al governo nazionale nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il Consorzio di Bonifica ha raccolto la chiamata del Governo nazionale e ha partecipato al Bando del ministero delle Politiche Agricole e forestali, puntando all'ammodernamento di reti irrigue ormai datate, che necessitano di interventi di continua manutenzione per perdite o disservizi.

Nella sede del consorzio, a Udine, i vertici dell'ente hanno presentato ad Alberto Budai, presidente della seconda commissione regionale, agricoltore ed ex amministratore del Consorzio, alle organizzazioni di categoria degli agricoltori Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Coopagri, e all'Anci i 34 progetti per 237 milioni complessivi di lavori che, una volta realizzati, cambieranno radicalmente la qualità del servizio irriguo del territorio regionale, con un risparmio di acqua di almeno il 20%. Dichiara Rosanna Clocchiatti, presidente del Consorzio: «Com'è tradizione del mondo agricolo e rurale dal quale proviene e trae origine, il consorzio anche questa volta si è rimboccato le maniche affrontando la sfida con le sue migliori energie, con l'orgoglio e la consapevolezza di essere parte attiva della società in cui opera, di poterla renderla migliore con la propria attività» E il direttore generale Armando di Nardo, direttore generale: «Si tratta di un evento eclatante. In questo momento storico si è presentata questa occasione unica, e con tutte le nostre forze abbiamo voluto coglierla. La realizzazione dei progetti è stato un grande lavoro di squadra e non poteva essere altrimenti, considerato il poco tempo a disposizione (nemmeno tre mesi)».

IL CONSORZIO DI BONIFICA HA PREDISPOSTO INTERVENTI PER RISPARMIARE IL 20% D'ACQUA

PRESENTAZIONE I progetti del Consorzio di bonifica sono stati puntualmente illustrati

I COMMENTI

Il direttore tecnico Stefano Bongiovanni ha sottolineato che «su una superficie irrigata a pressione di circa 20mila ettari, quelli interessati dai progetti sono oltre la metà, quasi la totalità quelli irrigata a scorrimento. Su un totale di 33mila ettari irrigati dal nostro consorzio, oltre 20mila saranno favoriti dai benefici che otterremo». Per l'ammodernamento delle reti irrigue in pressione previsti 16 progetti (115,135 milioni), per quello delle reti irrigue a scorrimento, 9 interventi (52,230 milioni), per l'ammodernamento della rete di canali di distribuzioe secondari e terziari 7 progetti (44,290 milioni). A questi progetti se ne aggiungono due: il primo (18 milioni di euro) riguarda il rifacimento di una dorsale irrigua realizzata nei primi anni '80, la condotta di adduzione Coderno Pantianicco per circa 7 chilometri. Il secondo (7 milioni) prevede l'ammodernamento dei canali irrigui in terra della zona di Aquileia e Latisana.

Aumentano i flussi di migranti l'emergenza senza fine

▶Ieri il questore ha ricordato l'impegno dei poliziotti durante la Festa di San Michele Arcangelo a San Daniele

POLIZIA

SAN DANIELE Ha festeggiato a San Daniele del Friuli il proprio Santo Patrono, San Michele Arcangelo, la Polizia di Stato della provincia di Udine. Nella mattinata di ieri è stata officiata una messa nel Duomo della località collinare, chiesa dedicata proprio a San Michele. Alla cerimonia hanno partecipato le principali autorità politiche militari e civili della Provincia nonché le rappresentanze delle Sezioni Anps, delle Associazioni Combattentistiche e d'Armi, i familiari delle "Vittime del Dovere" e dei "Caduti in Servizio". Al termine della funzione religiosa, il Questore della Provincia di Udine, Manuela De Bernardin Stadoan, nella Sala del Consorzio del Prosciutto di San Daniele, ha salutato i presenti e ringraziato tutti gli appartenenti della Polizia di Stato che, "con impegno e sacrificio hanno continuato a svolgere i propri compiti di garanti della legalità e di tutela e soccorso alla cittadinanza in un particolare momento storico caratterizzato da importanti emergenze, come la pandemia e l'incremento dei flussi migratori".

QUESTORE

Il Questore ha infine salutato ed espresso il suo riconoscimento a tutto il personale posto in quiescenza nell'ultimo anno. La giornata si è conclusa con una visita alla Biblioteca Guarnierana del Comune di San Daniele del Friuli dove sono custoditi manoscritti ed incunaboli dal valore inestimabile alla presenza del sindaco Pietro Valent e della bibliotecaria Meri Ziraldo. "La comunità regionale ha un profondo debito di riconoscenza nei confronti delle donne e degli uomini che vestono la divisa della Polizia di Stato, al pari di quelle delle altre Forze dell'ordine, perché con dedizione ogni giorno fanno in modo che la nostra regione rimanga ai vertici in Italia e in Europa per il livello di sicurezza. Un impegno che viene portato avanti con spirito del dovere e che, purtroppo, in alcuni casi ha portato anche al sacrificio del bene più prezioso in nome della difesa degli ideali fondanti del nostro Paese" ha ricordato da Pordenone l'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, in occasione della celebrazione della ricorrenza di San Michele Arcangelo. "Il rapporto di collaborazione tra i cittadini e le Forze dell'ordine in Friuli Venezia Giulia è solido – ha aggiunto – ed è alimentato dalla fiducia e dal rispetto reciproci; questo è uno degli elementi più importanti assieme ad un attento controllo del territorio per garantire la sicurezza della comunità locale ed evitare pericolose infiltrazioni criminali".

MIGRANTI

A proposito di flussi migratori, nuovi rintracci di richiedenti asilo ieri in Friuli. Li hanno individuati i Carabinieri della Radiomobile della Compagnia di Latisana, lungo le arterie parallele all'Autostrada A4, tra i comuni di Varmo e di Ronchis. Una trentina quelli segnalati dai cittadini in transito, 15 quelli alla fine identificati; tutti i cittadini del Bangladesh, tra cui 4 minorenni, in buone condizioni di salute e senza documenti. Hanno richiesto asilo e sono stati trasportati alla Cavarzerani di Udine, e in strutture per under 18 non accompagnati, avviati a triage e quarantena fiduciaria.

RINTRACCIO Alcuni migranti individuati in Friuli (Foto d'archivio)

Bomba di aereo inesplosa trovata semisommersa nell'alveo del Fella

L'INTERVENTO

UDINE Una bomba di aereo inesplosa è stata rinvenuta martedì pomeriggio semisommersa dalla ghiaia del fiume Fella, nel territorio di Malborghetto Valbruna.

Avrebbe le stesse dimensioni di quelle rinvenute a Chiusaforte, sempre in un corso d'acqua, nel 2017, che richiesero un vasto dispiegamento di forze per la loro rimozione.

Gli artificieri del Genio Guastatori di Udine eseguiranno a breve una ricognizione per procedere poi con il brillamento. L'ordigno della Seconda Guerra Mondiale è stato notato da un cittadino del luogo e subito segnalato ai Carabinieri di Pontebba che, con una pattuglia della locale Stazione, hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area, segnalando la presenza della bomba e delimitandone la collocazione con nastro bicolore e cartello indicante le misure di cautela da rispettare.

La problematica, in questo caso, come per quanto accadde a Chiusaforte, è legata alla relativa vicinanza alle principali arterie di transito: la statale 13 Pontebbana, l'autostrada A23, la ciclovia Alpe Adria.

Il punto in cui è stata trovata sarebbe relativamente vicino anche ad alcune abitazioni. Non c'è pericolo per la comunità. Anche a Campoformido, poi, nei giorni scorsi, durante alcuni lavori per la posa di opere idraulica, sono stati ritrovati due ordini bellici; presumibilmente si tratta di due bombe di aereo, di fabbricazione italiana; gli operai hanno informato subito le autorità e la zona è stata immediatamente messa in sicurezza in attesa della bonifica.

MANZANO

Infortunio sul lavoro in una ditta di Manzano nella mattinata di ieri.

Un operaio del Palmarino, di 27 anni, si è procurato delle lesioni al braccio mentre stava operando all'interno dell'azienda con una fresa. Trasportato all'ospedale di Palmanova, è stato medicato per le ferite causategli dalla smerigliatrice che, fortunatamente, si sono rivelate lievi.

Passaggi a livello raccolte 610 firme

PETIZIONE

UDINE Oltre seicento firme raccolte in calce alla petizione del comitato che chiede la dismissione dei cinque passaggi a livello di Udine est e la creazione di un parco urbano. Come spiega Matteo Mansi «ad oggi le firme raccolte sono 610». Oggi il comitato proseguirà la raccolta delle sottoscrizioni «in via Pradamano (zona Coop), dalle 10 alle 12.30, per poi recarci l'8 ottobre in piazza Venerio. Seguiranno altre date. Nulla è cambiato, tutto è come prima con l'aggiunta dell'aumento dei treni merci notturni sulla linea storica. Interessante il fatto che l'attuale Giunta predica la dismissione ma poi di fatto rimuove dai documenti ufficiali di programmazione (Dup) - sostiene l'ex consigliere comunale - l'eliminazione dei passaggi a livello. Di fatto viene negata la creazione di un parco urbano di prossimità, che dovrebbe sorgere al posto delle sbarre. Tale parco non solo creerebbe valore e benessere generale, ma consentirebbe ai cittadini di recarsi negli uffici, ambulatori, scuole, centri commerciali , farmacie in meno di 15 minuti». Un altro dei problemi rilevati dal comitato riguarda l'asserito «aumento del rumore, per la buona pace dei residenti di Pradamano, Laipacco, Bearzi, Riccardo di Giusto per via del transito dei treni merci lunghi 750 metri». Un quadro sconfortante a detta di Mansi, a tre anni «da quando il sindaco Fontanini, assieme al senatore Pittoni e all'assessore regionale Pizzimenti, trionfalmente "stracciarono" il protocollo d'intesa firmato da Honsell e Rfi, il quale, secondo loro, ostacolava di fatto l'eliminazione dei passaggi a livello. È probabile che entro il 2026, si arrivi al raddoppio della ferrovia Udine-Cervignano, utilizzando i fondi del Pnrr, ma non si sa ancora se i passaggi a livello saranno tolti, oppure se saranno interrati».

AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sala in cui si riunisce il consiglio

ECONOMIA

Entro dicembre si disegneranno le zone per attrarre le imprese con agevolazioni

▶La Regione definirà le aree "Zls" al cui interno sarà possibile una semplificazione amministrativa

▶Tempi certi e ridotti per le pratiche insediative e credito di imposta per le imprese inserite

UDINE Entro l'anno il Friuli Venezia Giulia definirà le aree Zls, quelle zone cioè di zone all'interno delle quali vi sia la possibilità di una semplificazione amministrativa, con tempi certi e ridotti per le pratiche di insediamento delle realtà produttive e un credito di imposta per le imprese. In sostanza, uno strumento assai importante per accrescere l'attrattività del territorio regionale nei confronti di un'economia innovativa e dai risultati interessanti. A breve, probabilmente già entro ottobre, dovrebbero invece essere definite le aree Afr, quelle cioè dove è possibile attivare il sostegno pubblico per l'avvio delle attività, anche in conseguenza del basso reddito entro queгli specifici perimetri. Sono queste le tempistiche che ieri hanno fatto da cornice all'incontro che gli assessori regionali alle Attività produttive Sergio Bini e alle Finanze Barbara Zilli hanno promosso con a Udine le associazioni di categoria e sindacali, per fare il punto e raccogliere gli input rispetto a una partita strategica per il futuro del territorio e nella quale la Regione giocherà il ruolo determinante.

LE ZONE

Data l'importanza delle Zls, Zona logistica semplificata, «dobbiamo superare i ragionamenti a compartimenti stagni per muoversi in un'ottica di sistema», ha infatti subito avvertito Bini, pur sottolineando la volontà del coinvolgimento dei portatori di interesse. Per quanto attiene le Afr, aree in cui sono possibili Aiuti a finalità regionale, esse dovrebbero essere definite nel prossimo mese dalla Regione, fermo restando che una di esse sarà sicuramente il territorio dell'ex provincia di Gorizia, perché risponde a uno dei parametri in cui applicare la Afr, cioè un Pil inferiore alla media europea. Le altre aree dovranno rispettare la contiguità con i territori la cui somma di Comuni sia almeno di 50mila abitanti e che stiano attraversando importanti cambiamenti strutturali o siano in grave declino. «Le Afr servono a favorire lo sviluppo economico di zone ritenute svantaggiate dall'Ue – ha affermato l'assessore Zilli, per favorire la coesione territoriale». In queste zone, ha proseguito, «sono previsti sostegni per gli investimenti iniziali a favore delle imprese di qualsiasi dimensione, per i nuovi insediamenti, per la diversificazione della produzione e, nel caso delle Pomi, anche per l'ampliamento della capacità di uno stabilimento e per le modifiche dei processi produttivi». Più in generale, nelle zone svantaggiate, ha aggiunto l'assessore alle Finanze, «necessario stimolare gli investimenti sia attraverso strumenti contributivi e di carattere fiscale che possono avere un'intensità fino ad un massimo del 30% delle spese secondo la dimensione aziendale». Le attese, però, sono focalizzate sulle Zls, le Zone di logistica semplificata che possono essere costituite anche da aree non adiacenti, ma che devono presentare un nesso economico funzionale con l'area portuale di riferimento. Le Zls possono essere coincidenti con le Afr, ma non necessariamente. «L'identificazione della Zls deve essere fatta per dare una risposta agli insediamenti produttivi industriali e non per appagare i desiderata territoriali e rappresenta un punto nevralgico per l'attrattività», ha insistito l'assessore Bini. Un aspetto su cui si è concentrato anche l'assessore alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, per il quale «le due tipologie di aree possono avere una grande azione attrattiva e, all'interno della regione, possono anche non sovrapporsi». Nel corso del confronto, l'assessore alle Attività produttive Bini ha anche richiamato l'attenzione sulla zona industriale dell'Aussa Corno, «un'area rilevante nella strategia di sviluppo del Friuli Venezia Giulia», per la quale ha auspicato lo sblocco del commissariamento e le modifiche all'attuale accordo di programma, al fine di favorire gli insediamenti produttivi.

Antonella Lanfrit

GIÀ ENTRO OTTOBRE DOVREBBERO ESSERE STABILITE INVECE LE "AFR" DOVE È POSSIBILE IL SOSTEGNO PUBBLICO

L'ASSESSORE: «BISOGNA SUPERARE I RAGIONAMENTI A COMPARTIMENTI STAGNI»

TRASPORTI

Scuolabus, anche Campoformido si sfila e sceglie l'alternativa

UDINE Trasporti scolastici ancora nel caos. Anche il Comune di Campoformido, guidato da un'amministrazione di centrodestra, si è "sfilato" dal servizio affidato in appalto in seguito alla gara della Centrale unica di committenza (Cuc) e si è attivato per cercare soluzioni alternative. Una scelta compiuta in seguito ai «disservizi» lamentati. In una nota dell'amministrazione del comune dell'hinterland udinese si legge che «con delibera giunta le 131 del 16 settembre la Giunta comunale di Campoformido ha deciso, a partire dal 17 settembre, l'interruzione del servizio di trasporto scolastico fino a data da destinarsi». Nella medesima nota si ricorda che a Campoformido «il servizio di trasporto scolastico è affidato alla ditta Tundo Vincenzo Spa già dallo scorso anno scolastico, a seguito dell'adesione alla Cuc regionale. Dopo l'avvio ritardato dello scorso anno, il servizio è stato eseguito con regolarità». Nonostante le interlocuzioni dell'estate, quest'anno, «purtroppo, già dal primo giorno di scuola si sono verificati dei disservizi - prontamente contestati alla Tundo e comunicati alla Regione - che si sono ripetuti nel corso della prima settimana di avvio del servizio e pertanto il Comune ha dovuto procedere alla sua sospensione. A seguito dei numerosi incontri tenutisi in Regione e promossi dall'assessore regionale Sebastiano Callari, è stata inviata alla ditta Tundo Spa la diffida a produrre tutta la documentazione richiesta con la clausola di rescissione del contratto espressa, nel caso questo non avvenisse. La ditta dovrà adempiere entro 15 giorni. Nel frattempo sono state contattate ditte di autoservizi locali per stipulare un "contratto ponte" che effettuino il servizio fino al termine di questo anno scolastico», si legge nella nota. Il sindaco Erika Furlani si è detta «fortemente dispiaciuta». Campoformido non è il solo Comune ad aver lamentato dei disservizi, come emerso nella relazione dell'assessore Sebastiano Callari all'ultima commissione regionale sul tema. Problemi sono stati riscontrati anche a Basiliano, Codroipo, Majano, Mereto, Prata, Rivignano Teor, Tarcento, Torviscosa, Treppo Grande. Il 1. e 2 settembre la Centrale ha emesso 4 diffide alla Tundo relativamente a 4 dei sei comuni con servizio ex novo (Rivignano, Cordenons, Prata di Pordenone, Maiano) con cui ha assegnato 20 giorni lavorativi per sanare gli inadempimenti contestati, relativi a omessa produzione dei documenti necessari all'avvio del servizio, riservandosi la facoltà della valutazione della risoluzione della convenzione. Un'altra diffida della Cuc a Tundo è stata inviata il 26 agosto sull'asserita mancata corresponsione delle retribuzioni. Un'ultima inviata il 22 settembre ha riguardato la consegna dei mezzi definitivi. Il 1. settembre c'è stato un incontro fra la Cuc e la società Il 9 settembre la società ha formalizzato il rinvio di un mese dell'avvio del servizio a Cordenons, Rivignano Teor, Majano e pochi giorni dopo a Codroipo e Tarcento. A quel punto l'assessore e la Cuc hanno incontrato i Comuni per vedere come assicurare il servizio con mezzi sostitutivi: interessati 24 comuni, 18 dei quali in provincia di Udine. A lamentare il ritardo dell'attivazione della Regione è stato Massimo Moretuzzo (Patto per l'autonomia), che, durante la Commissione, ha posto domande precise, cui, dice, non è stato risposto: «Una situazione mai vista in Friuli con bambini e famiglie rimasti senza un servizio essenziale per il diritto allo studio: perché dopo il disastro del 2020 siamo arrivati a settembre 2021 per porci il problema di affrontare nuovi disservizi che tutti sapevano ci sarebbero stati? Accantonando definitivamente il gioco di rimpallo delle responsabilità, si risolvano una volta per tutte le difficoltà create dalla Giunta».

MORETUZZO (PATTO): «LA REGIONE SI È MOSSA IN RITARDO NESSUNA RISPOSTA ALLE MIE DOMANDE IN COMMISSIONE»

Claut
Vajont

L'ASSESSORE

Chiara Barzan: «Ringraziamo la start up per la grande sensibilità dimostrata donando le piante da mettere a dimora»

pordenone@gazzettino.it

Giovedì 30 Settembre 2021
www.gazzettino.it

La valle dopo Vaia rinasce con mille alberi

▶La situazione tre anni dopo la tempesta che ha distrutto i boschi della Valcellina

▶Appuntamento per tutti domenica 3 ottobre alle 15 sul Pian del Muscol

CLAUT

A tre anni dalla tempesta Vaia, che ha distrutto centinaia di migliaia di piante e creato danni incalcolabili in tutta la montagna pordenonese, la Valcellina rialza definitivamente la testa. In questo lungo periodo, le amministrazioni comunali, con la regia del Parco naturale delle Dolomiti friulane, che ha messo a disposizione le proprie competenze e l'intero Ufficio tecnico, ha portato a termine svariati lavori di bonifica, sfruttando centinaia di milioni di euro che sono stati erogati dalla Protezione civile regionale. Dai corsi d'acqua da regimare, alle infrastrutture da ripristinare, ai sentieri da pulire, sono stati bonificate aree molto ampie, con un impegno senza precedenti, che ha portato a essere pronti per la stagione estiva appena conclusa, la prima che ha conosciuto una parvenza di ritorno alla normalità, grazie anche ad un flusso turistico da record.

UN EVENTO PER DARE VOCE ALLA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E RINVIGORIRE LA FORESTA

RIMBOSCAMENTO

Ora che l'emergenza sembra definitivamente alle spalle, si guarda al rimboschimento. Parafrasando le frasi pronunciate ieri da Greta Thunberg al meeting sul clima di Milano, si vuole passare dalla politica climatica del "bla, bla, bla", a interventi concreti e tangibili. Così, dopo la giornata ecologica organizzata in collaborazione con la onlus Plastic Free, il Comune di Claut propone una nuova iniziativa legata al territorio e alla sua salvaguardia per il bene delle future generazioni: una domenica dedicata alla piantumazione di ben mille alberi al fianco della start-up Vaia, per rinvigorire le foreste danneggiate dall'omonima tempesta. L'evento, che si svolgerà per la prima volta in Friuli Venezia Giulia grazie all'intesa tra l'azienda e l'amministrazione comunale di Claut, guidata dal sindaco Gionata Sturam, darà la possibilità ai partecipanti di agire in prima linea, piantando gli alberi con le proprie mani.

TEMPESTA La distruzione che si è lasciata alle spalle Vaia, abbattendo migliaia di alberi

L'APPUNTAMENTO

L'appuntamento, gratuito e aperto al pubblico, è previsto per domenica 3 ottobre, alle 15, sul Pian del Muscol. Il pomeriggio sarà animato dalla presenza degli studenti delle scuole, invitati per riproporre l'amata tradizione della festa degli alberi, e sarà allietato dal coro delle Prealpi Clautane. «Ringraziamo Vaia per la grande sensibilità dimostrata accogliendo il nostro invito e donando mille piante da mettere a dimora qui a Claut, uno dei luoghi colpiti più duramente dalla tempesta dell'ottobre 2018», ha fatto sapere l'assessore Chiara Barzan. La missione di Vaia è duplice: da un lato il recupero degli alberi caduti, il cui legno viene utilizzato per costruire gli amplificatori in legno "Vaia cube", e dall'altro la messa a dimora di un albero per ogni prodotto venduto. In soli due anni, la startup ha spedito 40 mila cube in 28 Paesi diversi, ha creato una community di oltre 80 mila persone e piantato 30 mila nuovi alberi.

Lorenzo Padovan

Lavinia Corona punta al bis per finire quanto iniziato

VAJONT

Lavinia Corona, sindaca uscente di Vajont, corre per ottenere il lasciapassare per il secondo mandato alla guida del municipio valcellinese.

Quali sono le sue priorità per Vajont?

«La prima priorità è la costante ricerca di nuove linee contributive per realizzare tutte le opere e i servizi necessari a Vajont. Inoltre, pensiamo alla riqualificazione di vie e viali più datati, all'avvio di progetti di forestazione urbana per l'ottenimento di certificati green, al completamento della riqualificazione dell'impiantistica sportiva e ludica, all'ampliamento dell'offerta didattica, all'apertura di un'elipiazzola notturna per il soccorso sanitario, alla realizzazione del "Giardino della memoria", attualmente in fase di progettazione, a ricordo della prima chiesetta di Vajont demolita molti anni fa».

Qual è la cosa che più caratterizza il suo programma?

«Sicuramente la valorizzazione del nostro comune attraverso una crescita collettiva e di pari opportunità per tutti i cittadini. Fare investimenti equilibrati volti a migliorare la qualità della vita di tutti e non di pochi. La sinergia, la collaborazione con le altre amministrazioni, non solo quelle limitrofe, per cercare di creare rete sia per condividere le difficoltà sia per realizzare progetti strategici di crescita. La collaborazione con le associazioni del territorio e con i cittadini è la pietra fondante delle corrette scelte amministrative, perché se non riusciamo ad ascoltare i bisogni reali della comunità non potremmo mai rispondere veramente alle sue necessità».

Perché dovrebbero votare lei e non il suo avversario?

«In tutta onestà credo che il cittadino debba votare noi in base a quanto abbiamo fatto e se in cuor suo crede che possiamo essere le persone giuste per continuare questo progetto di rinascita iniziato 5 anni fa. Sono orgogliosa che nel periodo della mia amministrazione non ci siano state differenze tra cittadini di serie A e cittadini di serie B, o tra associazioni che venivano ascoltate e altre che non venivano prese in considerazione. Abbiamo offerto regole comuni e pari opportunità a tutti i cittadini senza distinzione di elettorato. Chiunque sia venuto a chiedere qualcosa o a portare una critica costruttiva o un'idea, se è era economicamente e giuridicamente sostenibile ha trovato accoglienza o in caso contrario perlomeno ascolto attivo e spiegazioni concrete sulla non fattibilità».

Cos'è Vajont per lei?

«Vajont per me è semplicemente il mio tutto, la mia casa, il mio rifugio, la mia famiglia. Tutto quello che faccio è a beneficio di Vajont, i sacrifici, le rinunce, le battaglie, le gioie condivise. Cerco semplicemente di guidarlo e proteggerlo al massimo delle mie possibilità, insieme non solo alla mia squadra ma a tutti i cittadini».

L.P.

ELEZIONI Lavinia Corona (a sinistra) e Virgilio Barzan si sfidano per la carica di sindaco di Vajont

Barzan ci riprova sull'arena per vincere il "suo" comune

VAJONT

Virgilio Barzan è lo storico ex sindaco e vicesindaco di Vajont. Prova dunque a riconquistare lo scranno più prestigioso del municipio che sente un po' come casa sua.

Quali sono le sue priorità per Vajont?

«Prioritaria deve tornare ad essere la difesa degli interessi di Vajont, all'interno dei vari organismi ed enti, dalle Comunità di Montagna a tutti i livelli. La tutela del Comune non deve e non può più essere delegata ad altri, o addirittura rifiutata, ma deve essere un impegno costante di ogni amministratore. Prioritaria deve essere anche la riqualificazione urbana, con la ripresa del rifacimento delle vie interne e la manutenzione stradale; così come prioritaria è soprattutto per noi la "semplificazione delle procedure amministrative", specialmente in una realtà come Vajont, partendo subito dal semplice ripristino di una apertura con accesso continuativo degli uffici del municipio a completo servizio di cittadini, delle associazioni, delle imprese e delle attività. Tutte categorie che, a diverso modo, devono ricevere sostegno e possibilità di incontro/confronto».

Qual è la cosa che più caratterizza il suo programma?

«Il "nostro" programma, poiché frutto di lavoro comune, e a cui ciascuno della squadra ha dato il proprio apporto e contributo, è caratterizzato da senso di responsabilità nei confronti dei cittadini: sono questi i depositari della democrazia e a loro sono rivolti programmi e servizi. Il significato di amministrazione partecipata e trasparente è questo, e purtroppo la mancata realizzazione delle promesse elettorali di chi sta chiudendo il proprio mandato ha gravato unicamente sui cittadini di Vajont».

Perché dovrebbero votare lei e non la sua avversaria?

«Perché le parole non bastano, e non sono bastate. Si deve dimostrare con i fatti di pensare e di lavorare nell'unico interesse del proprio paese e di tutti i propri cittadini. Sono fulcro e comune denominatore di ciascuno di noi responsabilità, amore e passione per Vajont, nel presente e nel futuro».

Cos'è Vajont per lei?

«Vajont è la mia casa, le mie radici, la mia storia. Sono superstite del disastro del 9 ottobre 1963, e come tanti altri miei concittadini "sradicato" dalla propria valle e dalla propria vita. Persi gli affetti, le abitudini, i riferimenti. In questi 50 anni abbiamo trasformato insieme, ed insieme a tutti i nuovi abitanti insediatosi a Vajont, "una pietraia del maniaghese" in un paese dal cuore verde, tradizionale e moderno, in cui le culture e le tradizioni si conservano, fondono e ripropongono. Si è creato un comune ricco di grandi potenzialità, forte, dalla consapevolezza delle proprie radici, che deve essere valorizzato».

L.P.

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

G Giovedì 30 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Fischierà Orsato Velazquez loda Musso

QUESTIONE ARBITRI

UDINE Prima della seconda sosta del campionato, l'Udinese se la vedrà con la Sampdoria a Genova. Gara insidiosa contro un avversario che ha avuto per ora un calendario molto difficile e che punta questo incontro per risollevarsi in classifica. Di contro, i bianconeri vogliono fare di tutto per interrompere l'emorragia di sconfitte. E dopo le polemiche arbitrali per la direzione approssimativa (con poco aiuto del Var Pairetto) da parte di Ghersini, nella partita delicata di domenica alle 15 ci sarà un fischietto internazionale a dirigere. La Can ha designato infatti Daniele Orsato della sezione di Schio, assistito da Costanzo e Mokhtar. Il quarto uomo della partita sarà Minelli e al Var si posizionerà Nasca, coadiuvato da Colarossi.

Sarà la quindicesima volta di Orsato con l'Udinese. Il suo bilancio finora è in perfetta parità: 5 vittorie, altrettante sconfitte e 4 pareggi. L'ultimo precedente è del luglio 2020, quando i friulani persero in casa (1-2) contro il Lecce. Meglio la Sampdoria, con Orsato in campo, alla luce delle 9 vittorie ottenute, a fronte di 8 pareggi e 5 sconfitte. L'arbitro di Schio ha già "incontrato" la Samp in questa stagione a Marassi nel 2-2 contro l'Inter.

Intanto ha parlato dell'Udinese anche l'ex allenatore bianconero Julio Velazquez: «È un club a cui sono molto affezionato, spero sempre che le cose vadano particolarmente bene per loro. Quest'anno sono curioso di vedere che tipo di campionato faranno. Luca Gotti sta ottenendo ottimi risultati e non so quali obiettivi possano raggiungere alla fine. Mi auguro dal profondo del cuore che tutto vada bene, è una realtà per cui nutro grande affetto». Il tecnico spagnolo ha parlato pure dell'esplosione di Juan Musso. «Fin dal primo giorno abbiamo avuto la possibilità di contare su un portiere che ha mostrato caratteristiche e capacità straordinarie - le sue parole -. È molto lucido e solido quando si tratta di controllare l'area, per la sua struttura ha un profilo ideale per essere un top player a livello mondiale. Penso di aver operato molto bene con lui, come con gli altri portieri dell'Udinese. Juan non si stanca mai di lavorare duro, ha una grande fame di crescere e tutto questo lo rende, senza alcun dubbio, uno dei migliori numeri uno di oggi».

In casa Samp continua la preparazione. La seduta di ieri si è incentrata su prevenzione e core stability, seguita da esercizi di forza in palestra e in campo prima del canonico lavoro tattico. Era presente per assistere alla seduta anche il presidente Massimo Ferrero, mentre hanno lavorato ancora a parte Gabbiadini, Vieira e Verre, che difficilmente ci saranno.

st.gi.

LOTTATORE Il centrocampista francese Jean Victor Makengo si candida a una maglia da titolare contro la Sampdoria domenica a Marassi (Foto LaPresse)

CENTROCAMPO DI COMBATTENTI CONTRO LA SAMP A MARASSI

▶Gotti si prepara a cambiare modulo, con difesa a quattro e fronte offensivo meno prevedibile

▶In mediana dovrebbero partire Makengo, Walace e Pereyra. Davanti Beto scalda il motore

VERSO LA SAMP

UDINE Udinese al di là delle dichiarazioni di facciata. Nessuno discute la bontà del potenziale di cui gode Luca Gotti, e del resto lo stesso tecnico si è dichiarato soddisfatto dell'andamento del mercato bianconero, tanto che ritiene il parco giocatori migliore rispetto a quello di un anno fa. Però è evidente che un'altra sconfitta potrebbe avere ripercussioni: verrebbero meno convinzione e sicurezza, subentrerebbero dubbi, timori e ansie. Anche se, sempre con riferimento all'anno passato, la classifica non è deficitaria. Genova dunque essere il punto di ripartenza. L'Udinese è chiamata non solo a offrire una prestazione positiva e a non perdere a Marassi, ma anche a pensare alla parola d'ordine successo. La Sampdoria è un avversario particolare, per certi versi indecifrabile e scorbutico, quindi difficile. Dispone di elementi che da soli possono decidere le sorti del match. Dovrà quindi essere affrontata al meglio, sia rispetto a concentrazione, attenzione e organizzazione di gioco, che a livello d'individualità.

MODULI

Per quanto riguarda il canovaccio tattico, visti gli elementi che Gino Pozzo gli ha messo a disposizione, Gotti appare ormai orientato a modificarlo. Il 3-5-2 è destinato a trasformarsi in 4-2-3-1, o più semplicemente in 4-3-3. Rimane solo da stabilire se sarà proprio la sfida di domenica alle 15 a inaugurare il nuovo corso nella formazione di partenza, dato che sono ormai due anni che il mister in corso d'opera si affida spesso alla difesa a quattro. È successo pure con la Fiorentina. Probabilmente insisterà con il 3-5-2, in attesa che tutti si abituino a cambiare pelle, e soprattutto che i nuovi acquisti diano garanzie di essere pronti a farsi responsabilizzare dal 1'.

BETO

Al di là del modulo, che conta sino a un certo punto, qualcosa dovrà essere modificato nell'atteggiamento da proporre in fase offensiva. La presenza di Beto, che a Genova dovrebbe farsi ancora preferire a Pussetto, impone qualche correttivo. Nel senso che il portoghese può diventare assai pericoloso andando in profondità, più che cercando il dialogo stretto o la manovra elaborata con i compagni. Il suo cambio di passo è devastante e in ciò assomiglia a Osimhen. Ricorda anche Iaquinta che a Udine, specie nell'era Spalletti (tecnico che sapeva sfruttare al meglio i pregi del giocatore e a celare i suoi difetti), sovente era devastante viaggiando in verticale e sui lanci lunghi. Aspettando di fare il salto di qualità, Beto offre già valide garanzie: la Fiorentina ha sofferto la sua fisicità, la sua potenza e i suoi scatti. Insomma, ormai è pronto a essere titolare. Rispetto agli altri giovani acquistati in estate non è poco, quindi il suo utilizzo nella formazione titolare non rappresenta un rischio. Accanto a lui ci sarà Deulofeu, che vuole essere il leader dei bianconeri e come tale ha parlato nel dopo gara con la Fiorentina, sottolineando che l'Udinese non può concedere un tempo agli avversari. Sacrosanta verità, ma simili esternazioni è meglio farle al riparo da orecchie indiscrete, nello spogliatoio. Alla ripresa della preparazione doveva confrontarsi anche con Gotti: i panni sporchi si lavano in casa.

ARSLAN

Il dubbio è il tedesco. Attraversa un momento particolare, non sembra sereno e ciò si ripercuote negativamente sul terreno di gioco. Non è piaciuto contro i viola, tant'è che nell'intervallo Gotti lo ha sostituito con Makengo. Il francese a questo punto è il favorito per comporre il centrocampo con Walace e Pereyra. Non sono da escludere i rientri di Udogie e Molina. La squadra ieri ha sostenuto due sedute preparatorie e quella pomeridiana è stata prettamente tecnico-tattica. Tranne il lungodegente Nestorovski, erano tutti presenti.

Guido Gomirato

Anche i numeri promuovono Deulofeu

▶Per il catalano già 409' in campo nell'arco di 7 partite

IL LEADER

UDINE L'Udinese ha registrato l'ottimo rientro di due infortunati di lusso come Pussetto e Deulofeu, ma sono impressionanti in particolare i progressi dell'attaccante spagnolo. Rispetto all'anno scorso, in cui è rimasto anonimo per via dei tanti problemi fisici, Gerard ha cambiato totalmente registro, galvanizzato presumibilmente anche dalle maggiori responsabilità che si sta accollando dopo la partenza di De Paul. Già, proprio quel Rodrigo da cui ha ereditato il numero di maglia, quel 10 che è sinonimo di qualità, tecnica e a suo modo anche leadership. Ecco, Deulofeu in questo scorcio iniziale di campionato sta facendo sfoggio di tutte queste cose, risultando uno dei migliori in assoluto dell'organico di Luca Gotti. Partito in sordina, per non bruciare le tappe dopo l'infortunio, il catalano si è preso di forza il palcoscenico e sembra intenzionato a non scendervi più per il resto della stagione.

Lo dicono anche i numeri, che a volte sono freddi, ma in altre danno un quadro perfetto dell'evoluzione morale ed emotiva di un calciatore. "Deu" aveva bisogno di una scintilla e l'ha trovata in questa stagione, dove viaggia ad alte marce per migliorare il suo rendimento complessivo con la maglia bianconera. Basti pensare che ha già totalizzato 409' in campo in 7 partite complessive, più della metà dei minuti messi insieme in tutta l'intera scorsa stagione, quando scese in campo per 781' totali. Un dato che fa subito capire quanto stia bene fisicamente Gerard, e quanta ottima benzina abbia messo nel serbatoio. Il numero diventa ancora più importante ricordando che alla sesta giornata dello scorso anno l'ex Milan era rimasto in campo per soli 103'. Insomma, poco più di una partita complessiva effettiva. Va aggiunto il dato relativo alle 4 gare consecutive che Deulofeu ha giocato da titolare recentemente. Era stato scelto nell'undici iniziale da Gotti sia nella trasferta di La Spezia che nei tre match (con sconfitte) della scorsa settimana contro Napoli, Roma e Fiorentina. E non solo: in queste ultime due (all'Olimpico e in casa contro i viola) l'attaccante è rimasto in campo per tutta la partita. Una situazione simile, da quanto è all'Udinese, si era verificata soltanto una volta, l'anno scorso dal 23 gennaio in poi, quando l'ex Barcellona fu titolare per 4 sfide consecutive.

CATALANO Gerard Deulofeu

Gotti lo schierò infatti contro l'Inter, poi a La Spezia (dove guadagnò il rigore decisivo per la vittoria di misura al Picco), contro il Verona (nella sua miglior partita dell'anno sportivo) e infine a Roma contro i giallorossi, dove arrivò però lo stop, poi rivelatosi definitivo, alla sua stagione. Anche in questa occasione nelle prime due competizioni venne sostituito e restò sempre in campo nelle altre due. Insomma, Deulofeu è tornato ai suoi livelli, e non a caso è subito diventato un punto di riferimento per questa Udinese.

Stefano Giovampietro

Sport

WILLY GOBBO

Il fiumano è stato cuoco e tifoso sia del Pordenone che del FiumeBannia, oggi impegnate a ricordarlo sul campo di gioco

DERBY NEROVERDE PER WILLY

▶Oggi alle 17.30 a Fiume Veneto i ramarri si misureranno con i padroni di casa nel ricordo del cuoco-magazziniere

▶Il memorial servirà a Rastelli come utile test in vista del delicato confronto di domenica contro il Vicenza

CALCIO, IL MEMORIAL

PORDENONE Quello di oggi sarà un giovedì tutto neroverde, in onore di Willy Gobbo. Alle 17.30, sul rettangolo dello stadio di Fiume Veneto, si affronteranno in amichevole i neroverdi del Pordenone e quelli del Fiume-Bannia, che militano nel campionato d'Eccellenza del Friuli Venezia Giulia, in occasione del quinto memorial dedicato all'ex collaboratore delle due società. Willy, morto nel gennaio del 2016 a 59 anni, lasciando la moglie Paola, i figli Steven e Alex e otto fratelli, è stato l'apprezzato cuoco di entrambi i club, nonché il custode del Centro sportivo Bruno De Marchi. Oltre che per la sua professionalità, è ricordato negli ambienti delle due società come una persona generosa e ottimista, sempre disponibile a offrire il suo aiuto e la sua collaborazione a chi ne avesse bisogno, al di là dei suoi compiti ufficiali. Alla partita potrà assistere un numero contingentato di spettatori (500), con il biglietto d'ingresso al costo di 5 euro.

UTILE TEST

Per Massimo Rastelli il match di questo pomeriggio sarà utile anche a valutare attentamente le condizioni dei giocatori a sua disposizione in vista dello spareggio-salvezza di domenica alle 16.15 al Teghil con il Vicenza. In particolare quelle di Frank Tsadjout (apparso ieri in buon recupero), che sino al match dello scorso turno con il Monza è apparso l'attaccante più pericoloso fra quelli a disposizione del tecnico. Dopo essersi procurato e aver trasformato il rigore del momentaneo vantaggio dei neroverdi al Brianteo, Franck era stato però costretto a lasciare il campo a causa di una contusione a una spalla. Ciciretti e Falasco continuano poi il lavoro differenziato. Il memorial diventerà anche una buona occasione per testare il livello di adattamento dei giocatori alle disposizioni tattiche impartite da Rastelli e dal suo staff. Al De Marchi stanno dando tutti il massimo per presentarsi nelle migliori condizioni all'importante appuntamento contro i berici con l'obiettivo di conquistare la prima vittoria stagionale. Il ruolino di marcia finora recita: eliminazione in Coppa Italia da parte dello Spezia (1-3); sconfitte in campionato contro Perugia (0-1) e Spal Ferrara (0-5) con Massimo Paci in panca; sconfitte con Parma (0-4), Cittadella (0-1), Monza (1-3) e pareggio con la Reggina (1-1) sotto la direzione di Massimo Rastelli. Il Vicenza, con 6 battute d'arresto di fila, è l'unica squadra ad aver incassato sin qui risultati peggiori. I biancorossi sono stati battuti in Coppa Italia dall'Empoli (2-4) e in campionato da Cittadella (0-1), Frosinone (0-2), Cosenza (1-2), Pisa (1-3), Spal (2-3) e Cremonese (0-1). Sono quindi la sola compagine ancora ferma a quota zero. L'Alessandria, che condivide il penultimo posto con il Pordenone, ospiterà il Cosenza nell'anticipo di sabato.

SERIE B A DUE GIRONI

Negli ambienti frequentati dal popolo neroverde si discute anche sul progetto di Gabriele Gravina, che durante gli incontri avuti con i Comitati regionali ha ipotizzato nuovamente la ristrutturazione che prevede una serie A e una B a due gironi, che comprenda pure alcune società attualmente in C. «Un progetto – ha spiegato il presidente nazionale della Figc - che parte dalla constatazione che, su 4 club che retrocedono dalla B alla C, ben tre, nello spazio di uno o due anni, finiscono per fallire». Un campionato cadetto "spaccato" in due potrebbe così diventare una sorta di paracadute contro il fenomeno dei fallimenti in crescita, registrati anche durante l'ultima estate.

Dario Perosa

MEMORIAL Neroverdi in campo nel ricordo di Willy Gobbo

Basket C Silver - L'augurio di Adami: «Protocolli, rigore e divertimento»

Intermek 3S-Winner Plus apre il campionato

Semaforo verde per le "minors" del Friuli Venezia Giulia: a inaugurare il campionato di C Silver sarà stasera l'AssiGiffoni Longobardi Cividale-Allianz Pallacanestro Trieste. Sabato si disputeranno tutti gli altri incontri e a spiccare è il superderby Intermek 3S Cordenons-Winner Plus Pordenone, in programma alle 18 sul parquet del palasport di via Avellaneda, già teatro del Memorial Tosoni. Proprio in quell'occasione ci si aspettava di gustare l'anteprima di questa sfida, che appariva quasi una finale obbligata, ma a sovvertire il pronostico ci ha pensato la Vis Spilimbergo, battendo in semifinale la Winner Plus e confermandosi poi regina della classica cordenonese.
L'Intermek viene annunciata al completo: il solo Casara ha qualche problema alla schiena, ma sarà comunque recuperabile. Il coach biancoverde Matteo Celotto ostenta fiducia: «Partita stimolante, possiamo misurarci contro una squadra ricca di talento ed esperienza, provando a imporre le nostre caratteristiche per strappare due punti alla corazzata».
Che la protagonista annunciata del torneo sia proprio la Winner Plus nessuno lo può mettere in dubbio, considerata la sontuosa campagna acquisti estiva, con l'idea di giocare in C Gold e non in C Silver. Alla fine la C Gold è svanita, però è rimasta la squadra. Monticelli non ci sarà (trauma distorsivo al gomito sinistro), in forse Nobile e Altieri.
Esordio con il punto interrogativo invece per la Vis Spilimbergo, che alle 18.30 affronterà la Lancia Vida Latisana, società che per tutte l'estate sembrava dovesse "saltare" per la difficoltà a trovare giocatori e di cui in effetti non si conosce quasi nulla, fatto salvo il ruolo chiave di Michele Venturelli. Stando ai "si dice", potrebbe ricoprire il doppio ruolo di giocatore-allenatore.
L'Humus Sacile senza Franzin (distorsione al ginocchio) attende infine la Goriziana Caffè, squadra composta da giocatori esperti e abituati a ben altre categorie come Nanut, Braidot, Macaro, Moruzzi e Franco. Palla a due alle 18.45.
Completano il programma del primo turno Servolana-Calligaris Corno e Udine Bc-Credifriuli Cervignano. Riposerà la Fly Solartech San Daniele, che esordirà venerdì 8 in casa contro l'Humus nell'anticipo della seconda giornata. Al via di una stagione che vuol essere quella del ritorno alla normalità non può mancare l'augurio del presidente del Comitato Fip Fvg, Giovanni Adami.
«La mia speranza - dice - è che sia la prima stagione quasi regolare, o regolare, dopo la pandemia. Le prospettive ci sono, la forza organizzativa si è messa in azione. Abbiamo subito una perdita di squadre, a livello magari non proprio di C2, dove comunque c'è stata una defezione, ma più ampio. Lo sapevamo e queste situazioni sono ancora più marcate in altre regioni. Credo che ce la faremo a completare il campionato con la formula che ci siamo prefissati, per vari motivi, però non bisogna abbassare la guardia: è necessario che vengano rispettati i protocolli, con il massimo rigore, come del resto è avvenuto nel periodo tra marzo e luglio: sanificazioni, certificazioni, controlli, visite mediche e quant'altro. Ho fatto lo stesso augurio all'ultima "squadra" del nostro campionato di C2, che è quella degli arbitri, che domenica era in ritiro. Mi piacerebbe veramente pensare che una volta di più saremo tutti assieme e che il nostro nemico non sarà l'avversario che sta al di là del campanile, bensì quel qualcosa che ci tiene lontano dai campi e che non vuole che noi esprimiamo la nostra passione sul parquet con la palla a spicchi. Auguro buon campionato a tutti - conclude -, che vinca il migliore. E, soprattutto, di nuovo, divertitevi».

Carlo Alberto Sindici

Maccan Futsal School con marchio Avis-Aido-Admo

CALCIO A 5

PRATA "Fare rete per andare a rete": è lo slogan lanciato dall'area per il sociale del Maccan Prata, che ha messo a punto una nuova collaborazione a sfondo benefico con i gruppi Avis-Aido-Admo del territorio comunale pratese, ovvero le sezioni locali delle note onlus nazionali, i cui acronimi indicano rispettivamente, per Associazione volontari italiani del sangue, Associazione italiana per la donazione degli organi e Associazione dei donatori di midollo osseo.

Se da un lato in casa del Maccan (la cui prima squadra milita nella serie B nazionale del futsal) è stato ampliato il comparto delle attività a favore dei più giovani, promuovendo il valore formativo della pratica sportiva, dall'altro lato si è deciso di continuare di pari passo con la sensibilizzazione nei confronti dei temi sociali. Così, come primo atto simbolico, la società giallonera ha deciso che nella prossima stagione le tre associazioni "scenderanno in campo" con i propri loghi sulle maglie dei giovani della Maccan Futsal School.

«Per noi è un primo passo verso la costruzione d'intese strutturate – dichiara Thomas Buosi, il responsabile delle attività per il sociale –, sulle quali potremmo ragionare con maggiori certezze non appena ci saremo lasciati alle spalle l'epoca delle misure di contrasto alla diffusione del Coronavirus. Siamo una società sportiva, ma "scommettiamo" di poter essere parte attiva nella crescita dei nostri giovani anche provando a stimolare in loro una tendenza all'aiuto al prossimo. È un compito ambizioso, specialmente al giorno d'oggi, quando l'individualismo si sta diffondendo in risposta al trend della società in cui viviamo e operiamo. Noi però vogliamo fare la nostra parte, pur consapevoli che i frutti saranno raccolti fra molti anni».

Rauscedo cresce senza campanili

CALCIO DILETTANTI

RAUSCEDO Dopo quasi un anno di attesa, nello scorso fine settimana anche a Rauscedo si è risentito il fischio dell'arbitro echeggiare in campo. Juniores e squadra maggiore del Vivai hanno messo nelle gambe 180', con un bis di vittorie. Un buon inizio per un sodalizio che, in estate, ha vissuto un avvicendamento "epocale" anche sul fronte societario. Giuseppe "Bepi" Fornasier ha passato il testimone dopo 40 anni trascorsi alla guida della sua "creatura". Un'eredità pesante, ma anche uno sprone a continuare, sia in campo che a livello di rapporti. In primis con l'Amministrazione comunale che, in tutto questo lungo periodo di sosta forzata causa emergenza sanitaria, ha comunque continuato a lavorare per la riqualificazione di tutta l'area sportiva. La società, dal canto suo, ha rinnovato le cariche e rinunciato al campionato di Promozione iscrivendosi a quello di Prima categoria.

Ad Alen Truant, già portacolori in campo, l'arduo compito di proseguire sulla strada tracciata dal predecessore. Gli impegni sono numerosi e spaziano dalla volontà di garantire ai ragazzi la possibilità di praticare sport e fare aggregazione a una collaborazione sempre più proficua con il Gravis, (l'altra anima del paese) che con oltre 100 tesserati si conferma grande polo d'attrazione per il vivaio. Un cambio di rotta, dovuto ai tempi che cambiano, per fare sistema e lavorare in sinergia senza disperdere le forze in nome dei "campanili".

La nuova realtà è ai primi passi, ma non dimentica il passato. Per questo, il gruppo dirigenziale attuale ringrazia il Consiglio uscente. E in particolare il presidente Giuseppe Fornasier, colonna portante del club granata. Il lavoro e l'impegno profusi dal massimo esponente sono stati un esempio per tutti quelli che oggi ne hanno raccolto l'eredità. Successori che non dimenticano neppure la sua innata simpatia, "condita" da continue battute diventate virali. Una figura che, con il suo spirito, continua a essere presente. E da Rauscedo arriva un messaggio forte e chiaro in una nota: «Grazie "pres", ti aspettiamo al campo, sperando di poterti ripagare almeno un po' per tutto ciò che hai saputo costruire in quasi mezzo secolo».

Nel primo sabato d'ottobre sarà già scontro al vertice con l'unico antipasto in programma nell'intero Friuli Occidentale. È in programma, alle 15, proprio Calcio Bannia – Vivai Rauscedo, due delle 4 regine appaiate a punteggio pieno. E, scherzo di calendario, il giorno successivo ecco servito pure Azzanese – Virtus Roveredo. Vale a dire l'altro incrocio tra coronate. Insomma, quello che si sta avvicinando a grandi passi sarà un fine settimana ricco e interessante.

Cristina Turchet

FUNZIONA LA SINERGIA TRA VIVAISTI E GRAVIS
CAMBIO DELLA GUARDIA: TRUANT SULLA POLTRONA CHE PER 40 ANNI È STATA DI FORNASIER

PRESIDENTE STORICO Giuseppe "Bepi" Fornasier brinda

L'Alta Resa cerca un tecnico e qualche rinforzo

▶Visentini ha fatto altre scelte, tocca a Drigo pro tempore

SITTING VOLLEY

PORDENONE L'Alta Resa cerca un allenatore. Nuovamente. Dopo la rinuncia in estate di coach Alessandro Sorrenti (lo scorso anno in panchina), sembrava fatta con Piero Visentini come successore tecnico in casa gialloblù, ma il dietrofront di quest'ultimo per motivi personali riapre di fatto i "casting" a Pordenone. All'esperto giocatore-dirigente Simone Drigo, da anni convocato in Nazionale, spetta ora il compito di gestire i compagni di squadra in allenamento, con la speranza di accogliere a breve la prossima guida ufficiale. La stagione è iniziata da una decina di giorni, con due ritrovi alla settimana in vista delle fatiche tardo-autunnali. Scongiurati gli addii, ci sono state molte conferme, oltre ad alcuni preziosi ingressi, pronti a fornire il proprio contributo: dove manca l'esperienza, c'è l'entusiasmo.

«Stiamo cercando di consolidare il gruppo con gli ultimi arrivati», dice Drigo, soddisfatto per l'aggiunta di nuovi giocatori. Non ci sono requisiti fondamentali per il sitting, se non quello di divertirsi. Le porte restano aperte: si cerca di reclutare altri atleti, in primis disabili, in vista della partecipazione ai prossimi impegni ufficiali. Il campionato italiano resta un sogno, l'iscrizione un traguardo non più di tanto remoto, ma va rispettata una condizione. «In base alle ultime normative – racconta il leader del sitting Alta Resa –, per iscriversi bisogna avere tre giocatori diversamente abili in campo. Così ci piacerebbe averne sei, per poterli alternare con la panchina». Al momento sono quattro i disponibili: l'aggiunta di due forze fresche potrebbe alleggerire le fatiche, e soprattutto rendere ufficiale la partecipazione al campionato. La rosa si può allargare anche con il "recruiting" di normodotati. Discorso leggermente diverso per la Coppa Rotary, la cui adesione è data per certa. In questo caso il regolamento è meno stringente: richiede solo due paralimpici in campo. Così, da novembre fino a febbraio, la squadra di sitting dell'Alta Resa sarà impegnata – per la seconda volta nella sua storia – in questa competizione interregionale. «Al tempo stesso stiamo organizzando con la Fipav Fvg degli incontri promozionali per favorire la conoscenza del sitting. Il primo sarà sabato, a Gradisca d'Isonzo, in un gemellaggio speciale con il basket in carrozzina - conclude -. Per l'occasione, affronteremo in amichevole la Nordest Castelvecchio». La sfida s'inserisce all'interno di "Sport in Gradisca", programmato in piazza per tutto il weekend.

LAVORI IN CORSO PER L'ISCRIZIONE AL CAMPIONATO INTANTO SABATO UN INCONTRO A GRADISCA

SITTING VOLLEY Le azzurre protagoniste alle Paralimpiadi di Tokyo

Alessio Tellan

LE "RONDINI" GIALLOBLÙ Foto di gruppo per la rosa completa della Mt Ecoservice di Chions-Fiume Veneto che militerà in B2

COMINCIA L'AVVENTURA DELLA MT ECOSERVICE

▶Volley: la compagine di Chions-Fiume Veneto affronterà la B2 con un gruppo di giovanissime sotto la guida di Amiens. Le "piccole rondini" si fanno applaudire

VOLLEY, SERIE B

CHIONS La Mt Ecoservice è pronta ad affrontare una nuova stagione in B2 femminile. Il sestetto di Chions-Fiume Veneto è stato inserito nel girone F e disputerà la prima partita di campionato il 16 ottobre, a San Pietro di Stra con la Synergy Venezia. Esordio casalingo a Villotta il sabato successivo (23), con il derby regionale che vedrà opposte le "rondini" al Villadies Fermaderbe. Le gialloblù del confermato Marco Amiens hanno rinnovato e ringiovanito la rosa, come la società è solita fare ogni due anni. «Sono molti gli innesti di ragazze nate nel 2004 e 2005 - conferma il dirigente Emilio Basso - e diverse anche le giocatrici del 2002-2003 partite per altre avventure. Il nostro vivaio lavora sempre molto bene e ci permette di non fare follie economiche sul mercato per allestire la prima squadra».

CERTEZZE

Ancora una volta in panca ci sarà Amiens. «Siamo molto contenti della conferma di Marco - prosegue -, alla sua quarta stagione, per noi una certezza tecnica: ci garantisce la tranquillità». È cambiato invece il secondo allenatore. Valentino Raganaz, passato alla guida di Insieme per Pordenone in C, è stato sostituito da Andrea Sacchetta, che nella passata stagione ha vinto il titolo regionale con le Under 13 e 17. Molte delle ragazze che non faranno più parte del gruppo sono in attesa dei test universitari. Beatrice Manzon palleggerà negli Stati Uniti con la Regis University, mentre Nadine Zech si è trasferita in Sicilia (A2) all'Aragona. Andranno a giocare decisamente più vicino Beatrice Ferracin e Veronica Giaomello che per esigenze di studio hanno scelto la Domovip Porcia in C. Elisa Saccon militerà in Emilia Romagna, ma deve aspettare la sede universitaria, che dovrebbe essere Reggio Emilia. Si trasferirà in Lombardia Martina Spadolini: B2 con il Busnago. Infine Francesca Lazzaro, al Politecnico di Milano, ha deciso di attendere l'evolversi della situazione: dovrà capire se avrà ancora tempo da dedicare alla pallavolo.

LA PRIMA RIVALE SARÀ LA SYNERGY VENEZIA, POI SUBITO UN DERBY REGIONALE CONTRO IL VILLADIES

VIVAIO

Brilla, a livello di settore giovanile, il settimo posto ottenuto dalle Under 12 ai Tricolori di Assisi. Con il successo ottenuto sul Cassano le "piccole rondini" si sono aggiudicate un piazzamento di prestigio. Un risultato storico, conquistato con impegno e dedizione da Martina Scodeller, Grazia Visintin, Ginevra Spoletti, Francesca Parenzan e Aurora De Lorenzi. Le allenatrici erano Roberta Peruch e Alessandra Stefanon.

GRUPPO E SFIDE

Questa invece la rinnovata rosa della B2 2021-22: Giulia Libertì, Gloria Vendramini, Lisa Zanotel (palleggiatrici), Federica Maronese, Elena Maranzan, Arianna Cia (liberi), Anna Lorenzi, Camilla Bruno, Michela Fregonese, Bea Massarutto (centrali), Camilla Cocco, Carlotta Bortolin, Alissa Sera, Michelle Ungaro, Cristina Sblatero, Isabel Menini, Jessica Fabbro, Denise Golin (schiacciatrici).

Il calendario: Synergy Venezia - Mt Ecoservice (andata 16 ottobre, ritorno 15 gennaio), Mt - Villadies (a. 23.10, r. 22.01), Belluno - Mt (a. 30.10, r. 29.01), Est San Giovanni al Natisone - Mt (a. 14.11, r. 12.02), Pavia Udine - Mt (a. 20.11, r. 19.02), Mt - Martignacco (a. 27.11, r. 26.02), Rovigo - Mt (a. 4.12, r. 05.03), Mt - Belletti Trieste (a. 11.12, r. 12.03), Jesolo - Mt (a. 18.12, r. 19.03), Mt - Fusion Venezia (a. 8.01, r. 26.03).

Nazzareno Loreti

Il primo sigillo di Manlio Moro in terra lombarda

▶L'Under 23 esulta: «Ci tenevo, adesso sotto con la pista»

CICLISMO

PORDENONE Primo successo stagionale per l'Under 23 Manlio Moro. Il portacolori della Zalf Euromobil Désirée Fior, ha messo il sigillo a Bozzolo, in provincia di Mantova, dopo una gara combattuta e sempre in prima linea. Durante i 50 giri in programma sull'anello cittadino i ragazzi diretti da Mauro Busato e Ilario Contessa hanno preso in mano subito la situazione, lanciando presto Alex Tolio. Il fresco vincitore della Piccola Sanremo ha costretto il gruppo a un lungo inseguimento, portato a compimento solo a pochi chilometri dal traguardo. A quel punto ad allungare è stato Manlio Moro che, esibendo tutte le sue classiche doti di cronoman, è arrivato a guadagnare in solitaria più di un minuto di vantaggio. Gli ultimi giri sono stati un'autentica parata per il 19enne di Azzano Decimo, che ha potuto così assaporare a pieno il gusto del suo primo successo tra gli Under 23 in linea.

Moro, azzurro della pista, in questo 2021 si era già imposto nella cronocoppie di Porto Sant'Elpidio e in Lombardia ha trovato il palcoscenico giusto per tornare a mettersi in luce, in attesa di un inverno che lo vedrà nuovamente protagonista nei principali appuntamenti internazionali della pista. A completare la festa della Zalf Euromobil Désirée Fior sulle strade mantovane è arrivato poi il secondo posto di Alessio Acco, che ha regolato allo sprint il gruppo inseguitore. Si sono aggiunti il sesto di Giulio Masotto, il settimo di Elia Menegale e il decimo del brugnerino Alessio Portello.

«Sono felicissimo: ci tenevo a raccogliere una vittoria su strada - dice Moro -. La squadra è stata perfetta, mi spiace che il gruppo sia andato a riprendere l'amico Tolio dopo tanti chilometri di fuga, ma la sua azione è stata perfetta, poiché mi ha permesso di allungare nel finale». La dedica? «A tutta la squadra, che ha creduto fortemente in me e corso in maniera impeccabile. Ora spero di chiudere nel migliore dei modi la stagione su strada, per dedicarmi alla pista in inverno».

na.lo.

Tennis

Memorial Bragadin verso il gran finale

Domenica sui campi di terra rossa del Tc Pordenone di via dello Stadio si disputeranno le finali del Torneo Open abbinato al Memorial Bragadin, con montepremi di 3 mila euro. Dal 10 settembre si sfidano racchette di ogni età e di tutti i livelli, con match entusiasmanti e ottima affluenza di pubblico. «Siamo molto soddisfatti – dichiara il presidente del circolo Andrea Lugo –: anche quest'anno siamo riusciti a organizzare, grazie all'ottimo lavoro di tutto lo staff, un Open di grande livello, che per noi è l'appuntamento clou della stagione». Numeri importanti, nonostante la pandemia: gli iscritti sono 315 (59 nel singolare femminile, 192 nel maschile, e 64 nel doppio misto), con 28 atleti di Seconda categoria (12 maschi e 16 femmine). Il main draws è di tutto rispetto: tra le teste di serie Marco Speronello, Matteo Marfia, Marco Di Maro e Alessio Tramontin.

TRIONFO L'azzanese Manlio Moro taglia il traguardo

Cultura & Spettacoli

SOMMO POETA

Latisana, grazie all'Ute e al liceo, rende omaggio a Dante Alighieri, con un'attenzione speciale per le sue "valenze" friulane

G | Giovedì 30 Settembre 2021
www.gazzettino.it

A Latisana convegno e mostra su Dante

Parte oggi, nell'Auditorium del liceo scientifico di Latisana, un convegno sulla vita di Dante. È collegato a una mostra in cui saranno esposti, tra l'altro, due busti danteschi storici e alcune monete del 300 su Latisana (legate alla presunta visita del Sommo Poeta alla cittadina della Bassa friulana) e altre opere di pregio del grande artista. Il convegno è stato presentato in una conferenza stampa alla quale erano presenti autorità e studiosi. Tra loro il presidente dell'Ute-Latisana Bassa occidentale Enrico Cottignoli, fautore dell'iniziativa, e il dirigente del liceo di Latisana-Lignano, Luca Bassi, che hanno illustrato il programma. A concluderlo sarà l'ultima discendente, ovvero la contessa Massimilla di Serego Alighieri da Gargagnago, il luogo scelto a suo tempo come dimora per l'esule fiorentino da Cangrande di Verona intorno al 1310. Pur fra le tante peregrinazioni successive, la casa rimase sempre della famiglia Alighieri. A rendere omaggio al ricordo del poeta saranno poi diversi docenti universitari: Orioles (UniUd), Alfredo Cottignoli e Sebastiana Nobili (UniBo), Lia Fava Guzzetti e Michela Mastrodonato (Roma). Un ulteriore contributo alla figura dantesca verrà portato dagli esperti ravennati Franco Gabici ed Enrico Baldini. Spetterà al padrone di casa dell'Isis, il dirigente Bassi, fare gli onori di casa, e al suo collaboratore Davide Meo aprire i lavori delle due giornate di studio. Daniela Di Giusto, vicepresidente dell'Ute, li coordinerà fino alla conclusione, quando verranno assegnate due borse di studio agli studenti vincitori del concorso su "Dante e la sua venuta in Friuli Venezia Giulia e nelle terre istriane". Il concorso è stato fortemente voluto dall'Ute stessa per onorare la memoria di un grande studioso, ricercatore storico-scientifico, cattedratico, nonché tra i padri fondatori della medesima istituzione: Vinicio Galasso. In contemporanea si potrà visitare la mostra, aperta fino a domenica 3 ottobre, con l'esposizione dei materiali.

Enea Fabris

Cinemazero

Il Film su Carlo Levi e l'incontro coi registi

Dal 37° Torino Film Festival, stasera alle 21 arriva a Cinemazero (e sempre oggi al Visionario di Udine), in collaborazione con l'Istituto friulano per la storia del Movimento di Liberazione, il documentario "Lucus a Lucendo: a proposito di Carlo Levi". I registi Alessandra Lancellotti ed Enrico Masi saranno presenti a fine proiezione per salutare il pubblico. Scrittore mondialmente noto, pittore, medico, antifascista, ebreo, uomo politico condannato al confino, antropologo e poeta, il film "racconta" Levi.

Al via il 17 ottobre, al Teatro Verdi di Pordenone, la rassegna con molti musicisti Under 30. Tocca a loro il compito di gettare un ponte sull'Europa. Ogni concerto sarà impreziosito da composizioni inedite

Perle per giovani talenti

MUSICA PURA

Nel variegato panorama culturale pordenonese un posto di rilievo l'ha assunto la rassegna "Perle musicali in Villa" organizzata dall'associazione Musica Pura e giunto alla dodicesima edizione. Per il 2021 il tema sarà "Un ponte sull'Europa" e il programma, firmato dal Maestro Eddi De Nadai, spazierà tra Portogallo, Germania, Italia, Olanda, Lituania e Albania, con una prevalenza di artisti Under 30 dal curriculum internazionale. Due le caratteristiche che rendono particolare la rassegna. Ogni concerto è impreziosito da composizioni inedite, spesso commissionate dalla stessa associazione organizzatrice. Inoltre, le serate, affiancano opere contemporanee a un repertorio più classico. Ogni appuntamento sarà introdotto dagli stessi compositori o da giovani studiosi o musicologi di chiara fama. L'ouverture della rassegna si terrà il 17 ottobre, alle 20.45, al Teatro Verdi di Pordenone. In quell'occasione l'Orchestra Giovanile dei Filarmonici Friulani si esibirà sul palco, diretta da Eddi De Nadai, con Simonide Braconi, prima viola della Scala di Milano, che avrà il doppio ruolo di solista e di compositore.

PRIMA ASSOLUTA

Il programma prevede l'esecuzione di Due Divertimenti di Mozart, il Concerto in Re Maggiore per viola e orchestra di Stamitz e, soprattutto, la prima esecuzione assoluta de "Il canto del silenzio", una nuova partitura per viola ed archi, composta dallo stesso Braconi durante il periodo pandemico.

TRIO L'ensemble Ars Lituanica, tra i protagonisti delle "Perle"

LA SINFONIA DI DANTE

Sabato 6 novembre ci si trasferirà all'Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento, dove è prevista la "Dante Symphonie" di Liszt. Sul palco il coro femminile Vocalia Ensemble, diretto da Francesca Paola Gerotto e due giovani pianisti: Mattia Ometto e Leonora Armellini. In apertura verranno eseguite le "Laudi alla Beata Vergine" di Verdi. I successivi tre appuntamenti verranno ospitati al Convento di San Francesco, a Pordenone. Domenica 14 novembre, alle 17.30, sarà di scena il Quartetto Werther, che scandagliera le relazioni musicali tra Germania, Portogallo e Italia. Si partirà col "Quartetto per pianoforte e archi" di Strauss, per passare al brano "O Espelho de alma" del portoghese Carrapatoso, fino ad "Amor" opera commissionata per la rassegna al maestro triestino Federico Gon. Domenica 21 novembre l'Ars Lituanica Trio proporrà autori baltici contemporanei, come il lettone Vasks, l'estone Arvo Part e il lituano Senderovas e un classico Sostakovic. Un ponte congiungerà anche l'Albania, perché questo ensemble, assieme a una rappresentanza italiana, eseguirà il concerto all'Istituto italiano di cultura di Tirana. Chiusura, domenica 28 novembre, con la flautista di Cordenons Maria Lincetto e la pianista pordenonese Stefania Pigozzo, che proporranno musiche di Dutilleux, Gaubert, Prokofiev e "Però dinanzi mira" brano originale scritto dalla stessa Lincetto.

Mauro Rossato

Alla cantautrice anche il Premio della critica, fra i Senior prima un'udinese

L'osovana Federica Copetti stravince il concorso Percoto canta

Arriva, da Osoppo la nuova "voce top" del concorso canoro nazionale Percoto Canta. Federica Copetti ha stravinto la serata finale della 34° edizione del contest canoro, che ogni anno attira decine di partecipanti da tutta Italia. Al Teatro Nuovo Giovanni da Udine è andato in scena l'atto finale dell'edizione 2021, con 12 concorrenti in gara nelle categorie Junior, Senior e Cantautori - Brani Inediti. Star della serata è stata Federica, con la canzone "Vento e polvere", che si è imposta nella categoria Cantautori, aggiudicandosi l'ambito "Premio della critica" e anche la vittoria assoluta di Percoto Canta 2021. Fra gli altri premi di categoria a spuntarla fra gli Junior è stata la bergamasca Paola Damiani, con "At Last", mentre fra i Senior prima si è classificata l'udinese Costanza Gallini, con "Think", che ha vinto pure il Premio della giuria popolare "Monsignor Lauro Minin", mentre quello dell'Afi (Associazione fonografici italiani) è andato alla goriziana Margherita Pettarin, con "Empatia".
Grandi applausi del pubblico sono stati riservati alla giuria di qualità, composta da Petra Magoni (cantante e attrice), Niccolò Agliardi (cantautore e recente vincitore di un Golden Globe), Francesco Tricarico (cantautore), Sergio Cerruti (presidente dell'Associazione fonografici) e Maurizio Raimo (produttore musicale e direttore artistico del Concerto di Natale in Vaticano). La finale ha messo in mostra il valore qualitativo dei concorrenti, accompagnati dalla PercotoCantaBand, diretta da Nevio Lestuzzi, arricchita dalla sezione archi dei Filarmonici Friulani e dalla sezione fiati dell'Italian Brass, guidati da Francesco Minutello. Molti i momenti emozionanti vissuti durante la serata, con le esibizioni dei giurati Petra Magoni ("La voce del silenzio"), Niccolò Agliardi ("Non importa veramente") e Tricarico ("Vita tranquilla"), il medley omaggio alla compianta Raffaella Carrà e il tributo del collettivo di danza contemporanea Gruppo Fern.

Tre incontri a Udine Fiere su design, organizzazione e scienza

Casa moderna è cultura

UDINE FIERE

Il contagio mondiale e i prolungati lockdown hanno reso evidente il primato dell'abitazione nella vita quotidiana. Ma è cambiato anche il nostro modo di abitare, insieme alle nostre abitudini si è modificata la concezione degli spazi interni ed esterni. Proprio questa piccola grande rivoluzione legata alla nostra casa, è al centro dei tre incontri proposti da sabato 2 a venerdì 8 ottobre, nell'ambito di "Casa Moderna" 2021, attraverso la nuova rassegna "Parole di casa," promossa da Udine e Gorizia Fiere in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge. Una sinergia inedita, che si concretizza quest'anno per sottolineare il valore e l'evoluzione culturale della "casa". Appuntamento nell'area eventi del Padiglione 6 della Fiera, con Chiara Alessi, esperta di design e di cultura materiale, la professional organizer Erika Grazia Lombardo e il fisico e divulgatore scientifico Massimo Temporelli.

GLI INCONTRI

Si parte sabato, alle 17.30, con la presentazione del saggio "Tante care cose. Gli oggetti che ci hanno cambiato la vita" (Longanesi), che sfoglieremo insieme all'autrice Chiara Alessi. Attraverso il suo libro ci guida alla scoperta di piccole sorprese legate al mondo che siamo stati capaci di costruirci intorno. Il libro è una sorta di storia del '900, tracciata attraverso gli oggetti: al centro il design, ma anche le persone, le idee, le invenzioni e l'evoluzione dell'identità di un popolo, scandita dalle cose che inventa e utilizza. Presenta Valentina Gasparet. All'incontro segue l'inaugurazione della mostra inedita "Tante care cose. Gli oggetti che hanno cambiato la vita", ispirata al libro e curata dallo Studio dell'architetto Marco Viola, visitabile per l'intera durata della fiera. "Parole di casa" prosegue, martedì 5 ottobre, sempre alle 17.30, con "La casa leggera. Ordinata, pulita e sostenibile, in soli 31 giorni" (Rizzoli), il primo libro di Erika Grazia Lombardo, ideatrice dell'Armadio di Grace, un servizio di organizzazione professionale per la casa e le attività commerciali. L'autrice ci insegna a fare le scelte migliori per valorizzare gli spazi, a capire cosa tenere con noi e cosa lasciare andare, come avere una casa viva, ma ben organizzata, recuperando l'ordine mentale che ci consente di vivere più serenamente. Presenta Fabiana Dallavalle.

SAGGISTA Chiara Alessi

A suggello della rassegna, venerdì 8 ottobre, alle 17.30, l'incontro con Massimo Temporelli. Il suo ultimo libro "Noi siamo tecnologia. Dieci invenzioni che ci hanno cambiato per sempre" (Mondadori), percorre appunto le dieci invenzioni più affascinanti della storia, nelle quali è inscritta la relazione fra l'uomo e la macchina, quindi la tecnologia. Presenta Gianluca Liva. Info: www.casamoderna.it.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 18.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 18.15 - 21.15.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 18.30.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 20.45.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 18.00.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 17.00 - 18.00 - 19.45 - 20.30 - 21.30 - 22.30.
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 17.05.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 17.10 - 19.55 - 22.20.
«BING E GLI AMICI ANIMALI» : ore 17.15.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 17.20 - 18.10 - 19.00 - 20.45 - 21.40 - 22.10.
«ESCAPE ROOM 2 - GIOCO MORTALE» di A.Robitel : ore 17.50 - 22.50.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 19.15.
«RESPECT» di L.Tommy : ore 20.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«QUO VADIS, AIDA?» di J.Zbanic : ore 14.50 - 17.00 - 21.20.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 20.40.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.00 - 18.10 - 21.20.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 18.00 - 21.20.
«TITANE» di J.Ducournau : ore 14.50 - 17.00 - 19.10.
«LUCUS A LUCENDO - A PROPOSITO DI CARLO LEVI» di A.Masi : ore 20.00.
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 14.50.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 15.00 - 17.45 - 19.20 - 21.40.
«RESPECT» di L.Tommy : ore 15.00 - 20.10.
«I NOSTRI FANTASMI» di A.Capitani : ore 17.20.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 20.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 15.00.
«RESPECT» di L.Tommy : ore 15.00 - 17.00.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.15 - 21.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«ESCAPE ROOM 2 - GIOCO MORTALE» di A.Robitel : ore 15.00 - 20.00.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 15.30 - 18.00 - 21.15.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 15.00 - 16.00.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 15.00 - 17.50 - 18.50 - 21.10 - 22.10.
«RESPECT» di L.Tommy : ore 15.00 - 18.30.
«BING E GLI AMICI ANIMALI» : ore 15.10 - 15.20 - 17.30.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 15.15 - 18.00 - 21.10.
«IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI» di S.Tourneux : ore 15.20.

OGGI

Giovedì 30 settembre
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Donato Gaggio**, di Maron di Brugnera, dalla moglie Francesca e dai figli Marco e Davide.

FARMACIE

Arba
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

Chions
▶Comunale, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo da Fiume 2

Fontanafredda
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Comunale, via Cappuccini 11

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

San Vito al Tagliamento
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.

Terza edizione del Granfiume Motorshow sabato e domenica

Auto e moto, scuola di drifting e rock al centro commerciale

MOTORI

FIUME VENETO Pronti per il rombo dei motori? Sabato e domenica, dopo il "prologo" della scorsa settimana, tornerà la terza edizione del Granfiume Motorshow: quattro giornate dedicate ai motori a due e quattro ruote, con la partecipazione di associazioni e club del territorio, che esporranno i loro veicoli internamente ed esternamente al centro commerciale. Per la gioia degli estimatori verranno esposti tanti tipi di veicoli: auto e moto d'epoca, Vespe, Lambrette, quad, Subaru, escavatori, TIR, Auto Tuning, macchine da rally, Subaru, Go kart, Super-Car, Jeep, auto americane, macchine custom e Quad.

SPETTACOLI

Non solo, affiancati all'esposizione, nell'area show esterna, dalle 9 alle 12, e dalle 14 alle 18.30, saranno presenti spettacoli di drifting, guida acrobatica su due ruote e animazioni di auto, quad, trattori e Ape Cross. E per i più temerari, a fine di ogni show, ci sarà la possibilità di salire a bordo delle auto e provare l'adrenalina del drifting e della guida su due ruote partecipando con un contributo libero a partire da 5 euro, offerta che verrà interamente devoluta a favore della Onlus Prematuri Si Nasce, e utilizzata per l'acquisto di materiale didattico per la scuola primaria Cesare Battisti di Fiume Veneto.

GIOCHI E CONCERTO FINALE

Per i più piccoli, all'insegna del divertimento, all'esterno del Granfiume, verrà collocata una struttura per il gioco del canestro con le benne degli escavatori Bessega Sas, dalle 14 alle 19, insieme ad altri semplici e divertenti giochi per bambini. Lungo le gallerie del Centro commerciale si potranno inoltre ammirare le esposizioni di veicoli e moto e, gli appassionati di motori, potranno farsi disegnare i loghi delle più famose case automobilistiche nello stand di Nail Art. Infine, a concludere l'evento, domenica 3 ottobre, dalle 12 alle 14, il concerto rock del gruppo Alter Ego all'ingresso principale del centro commerciale, e uno spettacolo serale con grandi sorprese presso l'area show.

EVOLUZIONI SPERICOLATE Trattore cammina su due ruote

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Rassegna "Ascoltare, Leggere, Crescere"

Due giorni di confronto per le teologhe italiane

INCONTRI

PORDENONE Tra i numerosi appuntamenti proposti dal ricco cartellone della rassegna "Ascoltare, Leggere, Crescere" ci sarà anche il Convegno delle teologhe italiane, che si ritroveranno a Pordenone per parlare di donne nella Bibbia e donne che leggono la Bibbia. E il direttore emerito del periodico cattoico "L'Osservatore Romano", professor Giovanni Maria Vian, sarà ospite del Rotary Club Pordenone per una riflessione sul tema della crisi nella Chiesa.

Oggi e domani, all'Auditorium della Regione, in via Roma 2, a Pordenone, si svolgerà il Convegno nazionale del Coordinamento Teologhe Italiane, per il quale è statio scelto il titolo "Nello specchio della scrittura. Le donne leggono la Bibbia". Per l'occasione giungeranno in città studiose provenienti da tutta l'Italia, per parlare della ricezione delle figure femminili della Bibbia e di esegesi al femminile. In particolare oggi, dalle 15, sarà presentata la collana "La Bibbia e le Donne", diretta dall'italiana Adriana Valerio, dell'Università Federico II di Napoli, che ne parlerà insieme ad Irmtraud Fischer, Marinella Perroni e Arianna Rotondo. La collana, edita da Il pozzo di Giacobbe, è un progetto internazionale, interconfessionale e multidisciplinare, che si avvale della competenza di studiose e studiosi di cultura cristiana ed ebraica e che ha, come obiettivo, l'analisi dell'influenza della Bibbia nella storia culturale, sociale e politica dell'Occidente.

Domani, dalle 9.30, sarà presentato un altro importante progetto editoriale promosso dal Coordinamento, si tratta della collana "Madri della fede", diretta da Cristina Simonelli e Rita Torti, che ne parleranno diffusamente, per l'occasione, insieme a Laura Invernizzi e Moira Scimmi. La serie di volumi, pubblicati dalle Edizioni San Paolo, intende narrare, in maniera nuova, le storie di donne significative della sacra scrittura – da Domenica Narducci da Paradiso a Olimpia diacona, da Maria di Betania a Ester – per sottolineare tanto la presenza quanto l'assenza delle donne nei testi sacri, testimoniando le asimmetrie tra figure maschili e femminili. Alle 16, ultimo incontro del convegno dal titolo "Lettrici della parola", che vedrà confrontarsi, su temi interconfessionali, la pastora battista Lidia Maggi, l'ebraista Maria Teresa Milano e suor Federica Cacciavillani, Segretaria generale delle Orsoline. L'incontro sarà moderato da Lucia Vantini, eletta, nel giugno scorso, nuova presidente del Coordinamento teologhe italiane.

Nella giornata di oggi sarà ospite della rassegna anche il professor Giovanni Maria Vian, direttore emerito de L'Osservatore Romano e Ordinario di Filologia Patristica all'università La Sapienza di Roma, per un incontro riservato ai soci del Rotary Club Pordenone, durante il quale parlerà sul tema "La crisi della chiesa".

La moglie Lina, i fratelli Ottaviano e Gennaro, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti annunciano la scomparsa di

Mario Favaretto

I funerali avranno luogo Sabato 2 Ottobre alle ore 11 nella chiesa di S. Maria Ausiliatrice (Gazzera)

Mestre, 30 settembre 2021

Rallo 041 972136

La figlia Monica, i fratelli Elio ed Artemio, i cognati, i nipoti, i parenti e gli amici tutti annunciano con dolore la scomparsa di

Adele Rossi
ved. De Poli
di anni 82

I funerali avranno luogo venerdì 1 ottobre alle ore 10.00 nella chiesa parrocchiale S. Elena di Zerman di Mogliano Veneto.

Zerman di Mogliano Veneto, 30 settembre 2021

O.F. Grando srl 041 5903006

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

30. 09. 2011 — 30. 09. 2021

Pietro Chech

Non ci sono addii per noi.
Ovunque tu sia sarai sempre vivo nel nostro cuore.
Nel 10° anniversario i familiari ti ricordano con immutato affetto

Sacile, 30 settembre 2021